

Il risiko bancario

Bpm chiama Mps: polo da 50 miliardi Ma Intesa con Bper punta al rilancio

Nuovo capitolo del risiko bancario. Banco Bpm propone a Banca Monte dei Paschi di Siena di concordare un'operazione di aggregazione finalizzata alla creazione del secondo gruppo bancario in Italia. La capitalizzazione di Borsa è stimata a oltre 50 miliardi di euro. Ma Intesa Sanpaolo è pronta al rilancio: potrebbe muoversi con Bper per una controfferta su Mps. **Delle Case a pagina 6**



Il Monte dei Paschi al centro del risiko bancario

Le due strategie per un gruppo di primo piano

FRANCESCO MOROSINI

e acque del mondo bancario sono agitate. Apre una nuova puntata del risiko bancario. **A pagina 6**

Import dell'acciaio Camilla Benedetti: «Stretta Ue positiva»

«Siamo in un trend leggermente positivo, si allunga il portafoglio ordini delle acciaierie». Così la presidente di Abs (divisione steel making del Gruppo Dainiel) Camilla Benedetti. **A pagina 43**

Crisi internazionali Zelensky vola a Londra: «L'Europa vuole pesare di più»

Prima il vertice di Londra, poi la riunione allargata il 14 luglio a Parigi. In mezzo il G7, il Consiglio europeo, il vertice della Nato di Ankara. In questi appuntamenti è destinata a svilupparsi la strategia negoziale dell'Europa in Ucraina. La prospettiva dei big del Vecchio continente è sensibilmente cambiata. Alla pressione su Mosca si è aggiunta la preparazione per un possibile negoziato che coinvolga Russia e Ucraina. E sulla quale l'Europa vuole dire la sua. **Esposito a pagina 4**

L'analisi L'Ai, il lavoro e la necessaria distribuzione del valore

PAOLO COSTA

Quando la meccanizzazione agricola americana sostituì il cavallo da lavoro, il cavallo non ricevette compensazione alcuna: divenne semplicemente irrilevante. Wassily Leontief, premio Nobel 1973 per l'economia, usò questa immagine negli anni Ottanta discutendo della "fine del lavoro" per confrontare la sorte dei cavalli con quella dei braccianti. **A pagina 10**

Udine, la Fiera si rilancia Due nuove esposizioni

Nessuna cessione di asset e leggero utile: non accadeva dai tempi del Covid Nel padiglione 6 nascerà un centro per concerti da oltre settemila spettatori

Il 2025 è stato l'anno in cui Udine esposizioni ha dimostrato di poter camminare sulle sue gambe, contando sulla gestione ordinaria e mostrando numeri in miglioramento: l'utile, infatti, seppure piccolo in termini assoluti - 4 mila 723 euro - è il segnale più indicativo dell'inversione di tendenza. I ricavi totali sono passati da 1,02 milioni del 2024 a 1,18 milioni, con un margine complessivo del + 121% e una diminuzione dei costi generali del 25%. «Alla base ci sono stati l'impegno e l'attenzione per ogni minimo dettaglio delle spese» spiega il presidente della Fiera Antonio Di Piazza. In vista due nuove esposizioni, sull'Oriente e sui felini. **Dalmasso alle pagine 12 e 13**

Le nostre iniziative Gimbo Tamberi conquista il teatro allo Sport Business Forum

Brancoli, Sosso e Anselmi pagine 8 e 9

IL RADUNO NAZIONALE



Sfilata dei vigili del fuoco fra gli applausi «Noi gemonesi rinati anche grazie a voi»

Zamarian e Treppo alle pagine 2 e 3

NELLE CRONACHE

Frecce tricolori Emozioni a Grado con l'esibizione sul lungomare

Perrino a pagina 20



Eros Ramazzotti Show allo stadio reso accessibile ai non udenti

A pagina 15

Paluzza Travolge in moto un escursionista e si dà alla fuga

Cesare a pagina 17

Lignano Corpus domini Turisti in coda negli stabilimenti

A pagina 19

La data zero allo stadio Teghil

Notte magica con Max Pezzali In video il saluto di Amadeus

Ci ha pensato Amadeus, in video, a dare il benvenuto al pubblico di Lignano Sabbiadoro al Festivalmax, annunciando "Tieni il tempo". Pezzali è arrivato sorridente, con un paio di occhiali color ottanio e una maglietta bordeaux, con l'immacabile camicia a maniche corte sopra, sorprendentemente nera, come i pantaloni. Nessuna delle bizzarre fantasie che han-

no spesso caratterizzato i suoi look in passato. Arriva Bella Vera, seguita da "La lunga estate caldissima" e il coro prosegue, incessante, diventando potentissimo con "Sei un mito". Il pubblico le sa tutte, d'altronde sono hit nazionali popolari, arrangiate però con grande cura. Alle 21. 22 lo stadio ha iniziato a cantare sulle note di "Notti magiche". **Del Sal a pagina 23**

Calcio serie A Mercato Udinese Mosse funzionali a un novo modulo

«Mi aspetto che Runjaic continui in crescendo volendosi ancora migliorare, e a noi spetterà il compito di costruire una buona squadra, permettendogli anche di cambiare modulo tattico se vorrà farlo». Parola di Gianluca Nani, ds dell'Udinese, in uno dei rari momenti di pausa concessi da un'agenda densa di appuntamenti. **Martorano alle pagine 26 e 27**

PIVOTTI
AGRI • FORST • GARDEN
Villa Santina tel. 0433 74177 - Gemona del F. tel. 0432 970954
commerciale@pivotti.it - www.pivotti.it

BERCI
MACCHINE AGRICOLE

Macchine trincia per il privato ed il professionista

RICHIEDICI UN PREVENTIVO PERSONALIZZATO

Primo Piano



**Dall'Aquila al Friuli
«Se dovessi
rinascere farei
di nuovo il pompiere»**

«Se dovessi rinascere, farei nuovamente il pompiere». A dirlo è Vincenzo Brancaccio dall'Aquila. «La nostra è una missione, è un impegno quotidiano, è passione e prontezza. Un lavoro che portiamo avanti con dedizione e di cui siamo orgogliosi». (l.t.)



**«Da moglie
ho vissuto in prima
persona paure
e soddisfazioni»**

«Essere moglie di un vigile del fuoco», dice Concetta Giunta dalla Liguria, «significa vivere in prima persona emozioni come la paura ma anche la soddisfazione. Mio marito nel 1976 era qui e oggi siamo tornati per rivedere come il territorio si è trasformato». (l.t.)



Il grazie ai vigili del fuoco «Ci avete aiutato a rinascere»

Alla sfilata oltre 1.500. Revelant: «Siete una delle pagine più belle d'Italia»

VIVIANA ZAMARIAN
UDINE

La cerimonia

Il grazie di Gemona ai vigili del fuoco ha la voce di Luigina che nel 1976 era una bimba e che se li ricorda bene gli aiuti ricevuti nella sua Ospedaletto. Lei, quel lavoro senza fine di chi indossava la divisa da pompiere, non lo dimenticherà mai. «Grazie grazie» dice commuovendosi. «Grazie per quello che avete fatto» ripete mentre sfilano tra gli applausi, al 29° raduno nazionale dedicato all'anniversario dei 50 anni del sisma e diventato occasione per celebrare anche i valori fondanti del Corpo: servizio, professionalità, solidarietà e coesione.

In piazza del Ferro

Non è solo la piazza di Gemona,



Adriano Gori mostra una foto scattata dopo il terremoto

L'INTERVENTO

**L'assessore Zilli:
«Un messaggio
di rispetto per chi
veste una divisa»**

ieri è diventata la piazza del Friuli. Ed è qui che si sono riuniti oltre 1.500 partecipanti. Ci sono le autorità, accanto al sindaco Roberto Revelant e a tanti amministratori comunali, l'assessore regionale Barbara Zilli, il capo del Corpo nazionale Eros Mannino, il presidente dell'Associazione nazionale vigili del fuoco, Enrico Marchionne, il prefetto Domenico Lione, la comandante dei vigili del fuoco di Udine, Alessandra Bascià. Ci sono i labari delle associazioni, colonna portante di Gemona. La mattina viene scandita dai tamburi del gruppo Historica Tympana Glemoneae. Ci sono anche i mezzi storici nella sfilata che ha rappresentato il culmine di quattro giornate dedicate alla memoria e alla sicurezza.

Il Tricolore

Il castello di Gemona si veste

con il Tricolore per celebrare ancora una volta il legame indissolubile tra il Corpo e la terra friulana. Prima dell'avvio della sfilata il nucleo Saf dei vigili del fuoco di Udine si è calato dalla torre con una grande bandiera italiana. Si è voluto così onorare lo spirito di servizio di chi, tra il 1976 e il 1984, mobilitò migliaia di giovani e professionisti per la ricostruzione del territorio.

I ricordi

Sfilano per le vie di Gemona i «caschi rossi» del Friuli Venezia Giulia, sfilano i colleghi arrivati da tutta Italia e le delegazioni estere che parteciparono ai soccorsi dopo il sisma. C'è chi con sé, ha portato alcune vecchie foto in bianco e nero. Ha 82 anni Adriano Gori, fece parte della seconda squadra che arrivò qui da La Spezia dopo il 6 maggio 1976. Ce le mostra, ci sono i mezzi che

operano tra case sventrate, ci sono i volti di chi sgombera i calcinacci, di chi ha salvato tante vite. Cerca di riconoscere tra le vie di oggi vestite a festa le strade di allora sepolte dalle macerie. Negli occhi di Luviero Lucertini, con accanto le figlie Emanuela e Carla di Ancona, ci sono ancora le immagini, indelebili, della distruzione. Fu mandato a Venzoneda da Bologna. «Abbiamo rimosso le 1.200 canne dell'organo», racconta, «siamo tornati per rivedere i luoghi di allora. Ero qui quando arrivò la seconda scossa, ero seduto su tavolino ed è partito via». «Ci teniamo ad accompagnarlo ai raduni» dice Emanuela che indossa la divisa operativa, «perché aiuto a organizzare le pompieropoli e cerco di dare sempre una mano».

Gli interventi

«Cinquant'anni fa eravamo gio-

vani e pieni di entusiasmo nel correre a portare soccorso», afferma il presidente Marchionne. «Ricordiamo di aver condiviso il filo rosso del dolore per le perdite umane e per le immani devastazioni subite», dice, «In Friuli l'apparato di soccorso è stato imponente e immediato. Sappiamo che dovremmo affrontare altre dure prove, ma per la gente e insieme alla gente i vigili del fuoco ci saranno sempre». Un Corpo in continuo aggiornamento «storicamente alla ricerca di soluzioni adeguate per far fronte alle emergenze per riuscire a essere il più efficaci possibili» spiega il capo del Corpo nazionale Mannino. «Questo è un momento per dire grazie per la straordinaria solidarietà ricevuta», afferma il sindaco Revelant, «i vigili del fuoco hanno visto la distruzione totale della nostra città e del nostro

Primo Piano



«È un mestiere che ho nel sangue, è il Dna che mi spinge a esserci»

«Nel 1976 sono stato inviato a Gemona per 20 giorni», spiega Giancarlo Martini dal Lazio, «Fu un'esperienza davvero molto intensa. Essere vigile del fuoco è un mestiere che ho nel sangue, è il Dna che mi spinge ad essere qui oggi». (l.t.)



«Ritroviamo colleghi che come noi affrontano tragedie e bei momenti»

«Ritrovarsi qui oggi è sinonimo di ritrovare amici che provengono da diverse parti d'Italia», riferisce Silvia Pincarelli di Udine, «Abbiamo compagni di Rimini, di Genova, colleghi che con noi hanno vissuto tragedie e bei momenti». (l.t.)



Amicizie nate tra le macerie «Un orgoglio ritornare qui»

Le lettere di gratitudine inviate dagli abitanti rafforzano legami durati nel tempo
C'è chi non dimentica le scene di distruzione causate dal sisma di cinquant'anni fa
«L'importante era intervenire subito a favore degli sfollati e aiutare e così facemmo»

LETIZIA TREPPO
GEMONA

Le testimonianze

Occhi commossi, tante emozioni e una piazza piena di ricordi condivisi. Una folla in uniforme, parenti, amici e appassionati radunati in piazza del Ferro. Un'occasione per ritrovarsi, ricordare vecchie avventure e festeggiare: è la 29ª edizione del raduno nazionale dell'Associazione nazionale dei vigili del fuoco del Corpo nazionale svoltosi ieri a Gemona. Storie di vite che si sono intrecciate e incontrate nuovamente dopo anni, come quella di Alfonso Rovai, vigile del fuoco in riposo, che il 7 maggio 1976, giorno dopo il sisma, arrivò da Lucca per aiutare i terremotati. Rovai porta con sé il Messaggero Veneto di quei giorni e alcune lettere che ha custodito negli anni. A quel tempo, appena arrivato nel gemonese conobbe Nello Varutti, all'epoca 50enne che, nonostante avesse perso l'uso delle braccia, riusciva a usare pala e piccone per disseppellire più oggetti possibile dalla casa della sorella. I due diventarono amici e, rientrato a Lucca, Rovai ricevette una lettera di ringraziamento da Varutti. «Vi ricorderemo per sempre, ricorderemo le vostre facce segnate dalla fatica e dal dolore, ricorderemo l'abnegazione dimostrata in quelle tragiche giornate. State pur certi che il popolo friulano non dimenticherà mai quello che voi e tutti gli altri avete fatto per noi» queste alcune parole dello scritto. «Qualche anno più tardi», racconta Rovai, «io e Nello, grazie a un incontro organizzato da Mauro Buonamici, ci siamo rivisti qui a Gemona, al ristorante Da Willy e abbiamo pranzato assieme ad altre 150 persone. Era presente l'allora sindaco Claudio Sandruvi e numerose autorità: è stata un'emozione grandissima. Se ripenso a quei momenti, agli attimi vissuti e alle corrispondenze scambiate con Nello, ancora mi commuovo. Ritornare in questo posto, che avevo già rivisto, ma che oggi è ancora cambiato, è come fare un salto indietro nel tempo». Emozioni condivise da molti dei presenti. Un'occasione per ritrovare vecchi amici, compagni e per raccontare aneddoti. Sergio Mandrile, Franco Giordanetto e Sergio Pelissero arrivarono da Cuneo. È la prima volta che tornano in Friuli dopo 50 anni. Erano tra le vie del centro sto-



RICORDI INDELEBILI

«Trovammo due giovani rimasti intrappolati sotto la loro casa ancora abbracciati»

COME AGIRONO

«Installammo i ponteggi sulle abitazioni del centro storico e sul duomo»

rico gemonese nel 1976. Sono nuovamente lì, in quei luoghi dove per giorni hanno operato senza sosta e non riconoscono più quanto avevano lasciato. Una città rinata, ricostruita e viva. «Siamo arrivati a Gemona il giorno dopo il sisma», raccontano, «quel che abbiamo trovato era un grande disastro. Siamo rimasti qui una decina di giorni durante il mese di maggio e ci siamo ritornati anche dopo le scosse di settembre. Guardando vecchie fotografie e video ricordiamo bene i grandi sforzi

per installare i ponteggi sulle case del centro storico e sul duomo, per cercare di mettere in sicurezza quel che rimaneva delle abitazioni. Non c'erano ancora istruzioni su come agire, l'importante era intervenire a favore degli sfollati e aiutare, un compito che i vigili del fuoco ancora oggi portano avanti». Mandrile si commuove e con le lacrime agli occhi aggiunge: «La prima immagine che ricordo di aver visto al mio arrivo era una coppia di giovani abbracciati. Giacevano lì, tra le macerie della loro casa, avevano cercato di salvarsi, ma la forza della scossa li aveva travolti. Ritornare a Gemona è sinonimo di grande orgoglio per quel che abbiamo fatto per questa popolazione ma anche commozione per la tragedia passata». I vigili del fuoco ricordano la terra friulana per la grande forza dimostrata. Ricordano paesi, volti e momenti condivisi assieme agli abitanti. Molte le voci anche di chi ha agito in prima linea nel 2009 un altro sisma, quello dell'Aquila. È il caso di Lucio Napoli, vigile del fuoco del comando dell'Umbria, arruolatosi nel luglio del 1976. Napoli aveva visitato il Friuli in veste di militare per portare ai terremotati viveri e materiali ne-



In alto, da sinistra Alfonso Rovai e Luviero Lucertini con la figlia Emanuela. Sotto, da sinistra, gli amici Pelissero, Mandrile e Giordanetto e, a destra, Napoli

cessari alla ricostruzione. «Noi vigili del fuoco», spiega, «abbiamo vissuto in prima linea molte tragedie, sia in Italia che all'estero. Non ero presente in prima persona nel maggio del 1976, ma ho potuto constatare quanto successo in Abruzzo. Il vero danno non è la distruzione delle case, quanto il bene della popolazione, la perdita di vite umane non ha prezzo. Essere vigile del fuoco e indossare questa uniforme per me è vita. È stata ed è la mia vita, ho iniziato a soli 20 anni e quello che ho fatto, l'ho fatto con passione e dedizione». Un lavoro che unisce i tanti che vivono intensamente momenti di disperazione, disgregazione e gioia. «Nel terremoto dell'Aquila», conclude Napoli, «ho estratto vive dalle macerie 6 persone e un cane. Il lavoro più importante per noi è il soccorso alle persone che soffrono. La soddisfazione più grossa che portiamo a casa è il grazie ricevuto nel momento più tragico, un ringraziamento che va oltre tutto». Una giornata all'insegna della condivisione e della riconoscenza che si è conclusa con un pranzo tutti assieme prima di tornare a mettersi al servizio della popolazione di tutte le regioni d'Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Friuli. Avete visto spirare vite umane ma avete aiutato chi aveva perso tutto grazie al vostro instancabile sacrificio e ve ne saremo grati per sempre. Siete una delle più belle pagine del nostro Paese, quell'Italia di cui siamo orgogliosi di appartenere che sta sempre rialzarsi anche nei momenti di difficoltà». «Il messaggio che parte da qui è un messaggio di coesione e di rispetto per chi veste una divisa e rischia la propria vita per salvare il prossimo - riferisce l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli -. Viviamo in questo 50° anniversario del sisma una dimensione doverosa di ricordo, ma anche una prospettiva di futuro, fatta di sinergia e solidarietà, che coinvolge i tanti giovani consapevoli che il Friuli è ciò che è grazie anche alla grande opera e al sacrificio dei vigili del fuoco». «La presenza del Corpo, ieri tra le macerie e oggi nelle attività di prevenzione, rimane per i friulani un esempio concreto di sussidiarietà e vicinanza dello Stato ai cittadini» conclude Zilli.

Uno per tutti

«I vigili del fuoco hanno visto, hanno pianto. Uno per tutti». Era una scritta comparsa in un caseggiato gravemente danneggiato a Gemona. Ieri ricordata perché rappresenta l'essenza della giornata di ieri. La forza che spinge i vigili del fuoco a soccorrere, a intervenire in contesti pericolosi, a proteggere chi ha bisogno. «Con il conferimento della cittadinanza onoraria, Gemona e il Friuli sono casa vostra», conclude Revelant.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra, i vigili del fuoco del Fvg, al centro, le autorità con i sindaci e, sotto, i caschi rossi di Pordenone; a destra, il Tricolore srotolato dalla torre del castello (Foto Petrusi)



Attualità

Zelensky, appello ai Volenterosi

«Congeliamo la linea del fronte»

Vertice a Londra, il presidente ucraino pronto a trattare: «Putin mi risponda»
Ed auspica la presenza di Starmer, Macron e Merz ai colloqui con la Russia
A Bruxelles continua il toto nomi su chi potrebbe rappresentare l'Ue

MICHELE ESPOSITO
BRUXELLES

Ingoziati

Congelare le linee del fronte, concordare un cessate il fuoco e avviare presto dei negoziati ai quali l'Europa dovrà partecipare. Il vertice di Londra tra Volodymyr Zelensky, Keir Starmer, Emmanuel Macron e Friedrich Merz potrebbe segnare un parziale punto di svolta nel conflitto in Ucraina. Mai come in questo momento il leader di Kiev si è detto pronto a sedersi al tavolo con Vladimir Putin, forte di una posizione che, dal punto di

vista militare, non lo vede più un semplice bersaglio del Cremlino. Ma l'incontro di Londra ha avuto un altro tema cruciale sul tavolo: la partecipazione dell'Europa ai colloqui.

Il formato E3

Con un'idea che potrebbe farsi spazio nelle prossime settimane: che a rappresentare il vecchio continente sia proprio lo stesso formato E3 riunito domenica a Downing Street con Zelensky. In un'intervista a Sky News il presidente ucraino ha anticipato i principali dossier del vertice: in primis il rafforzamento della difesa aerea e l'aumento della pressione su Mosca, in stretto coordinamento con Kiev. «Ma soprattutto» - ha puntualizzato Zelensky, «dobbiamo capire chi rappresenterà l'Europa nei negoziati se ci saranno, e io voglio che l'Europa sia coinvolta, perché per noi è molto importante». È in questo contesto che si inserisce il dibattito su chi, eventualmente, rappresenterà l'Europa nei colloqui con la Russia. A Bruxelles da tempo è in corso un totonomi che, ciclicamente, ha visto in pole ora Mario Draghi, ora Angela Merkel, ora qualche altro ex presidente come il finlandese Sauli Niinistö. L'accelerazione degli ultimi giorni di Starmer, Macron e Merz - il presidente francese ha indetto una

nuova riunione dei Volenterosi il 14 luglio a Parigi - non è tuttavia passata inosservata. Anche dal punto di vista di Bruxelles, non si può più escludere che, alla fine, al tavolo dei negoziati a sedersi siano proprio i leader di Regno Unito, Francia e Germania, con il beneplacito di Kiev. Il vertice di Londra ha segnato inoltre l'attuale distanza di Donald Trump dal conflitto in Ucraina e dalla costruzione della pace. «Io sono pronto a qualsiasi formato nei colloqui, con gli americani, con gli europei e gli europei, meglio anche con gli europei», ha sottolineato Zelensky, derubricando ogni riferimento giunto dal Cremlino al vertice del 15 agosto scorso di Anchorage tra il presidente statunitense e Putin. «Mosca non può decidere senza di noi, senza il nostro popolo», ha sottolineato, rimarcando come

L'APERTURA

Kiev si è detta pronta a possibili concessioni territoriali ma non certo a cedere completamente la regione la Donbass



Il presidente Emmanuel Macron accolto dal primo ministro britannico Keir Starmer al 10 di Downing Street a Londra (Ansa)

«Putin deve rispondere alla mia lettera aperta perché la sua società vive in un mondo fantastico in cui non c'è stato alcun attacco, in cui non si tratta di una guerra d'aggressione. In cui non è una cosa seria». Sul piano del terreno, Zelensky si è mostrato pronto a concessioni a stento ipotizzabili una manciata di mesi fa: non certo la cessione del Donbass ma il congelamento della linea del fronte come base negoziale. «È la via più rapida» per arrivarci, «ma noi vogliamo fermare la guerra in modo che non possa riprendere», ha spiegato Zelensky confermando quanto anticipato dal Financial Times: il mese scorso il presidente ucraino ha incontrato a Kiev l'ex presidente del Chelsea Roman Abramovich, e gli ha chiesto di portare il suo messaggio a Putin. Nel frattempo il leader di Kiev ha posto l'accento sull'attuale postura militare dell'Ucraina, pronta e capace di rispondere colpo su colpo alla Russia. Solo il piano della difesa aerea continua a presentare fragilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Raid della Russia sulle centrali nucleari

ROMA

Aiea preoccupata

Un attacco «vile» segno della «sfrontatezza della Russia» che «ha superato ogni limite». Le parole del presidente ucraino Volodymyr Zelensky enfatizzano anche la «soglia psicologica» violata dal colpo inferto da Mosca con un drone lanciato contro la storica centrale nucleare di Chernobyl e un altro contro la città di Zaporizhzhia, riaccendendo le paure che hanno attraversato questo conflitto lungo oltre quattro anni in cui periodicamente i siti nucleari del Paese sono stati bersaglio degli attacchi russi. Nella notte un drone «shahed» ha colpito un edificio all'interno del sito dell'impianto di stoccaggio del combustibile nucleare esausto provocando

un incendio, ha reso noto la società statale ucraina per l'energia nucleare Energoatom, causando «danni significativi all'edificio di ricezione del combustibile dell'impianto - tra cui alla facciata, alle finestre e alle porte - e anche gli edifici vicini sono stati colpiti dall'onda d'urto» ma «i livelli di radiazioni presso l'impianto rimangono entro i limiti stabiliti», ha fatto sapere successivamente l'Agenzia internazionale per l'energia atomica, prontamente informata da Kiev e che ha espresso «profonda preoccupazione poiché si è verificato in un impianto che contiene grandi quantità di materiale nucleare, stoccato a pochi metri dall'edificio attaccato». Un team dell'Aiea visiterà presto il sito per ispezionare i danni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Meloni respinge le accuse relative al vertice Ue

La presidente del Consiglio ribatte «Quale isolamento? La sinistra ormai è disperata»

ROMA

La polemica

«Le polemiche sul presunto isolamento le lascio volentieri a una sinistra disperata». Giorgia Meloni in un colloquio con il Corriere della sera liquida le critiche scatenate dalle opposizio-

ni dopo il suo forfait al vertice Ue-Balceni Occidentali. Che si sommano a quelle per l'assenza a Londra all'incontro del formato E3 (Gran Bretagna, Germania e Francia) con Volodymyr Zelensky. E se la batteria di comunicati dovesse proseguire è facile immaginare che un'altra replica arriverà anche giovedì, quando la premier sarà in Parlamento per le comunicazioni in vista del Consiglio Ue, previsto il 18 e il 19, subito dopo il G7. La presidente del Consiglio invita a evitare «dietrologie». La missione a Tivat, assicura, è saltata solo per i temi lunghi della festa dei carabinieri a Reggio Cala-

bria: «Non mi è sembrato il caso di andare in Montenegro per stare massimo un'ora». E a «chi adombra ragioni politiche per la mia assenza, ricordo che quando ho qualcosa da dire, la dico. Gli atteggiamenti infantili o morettiani «mi si nota di più se vengo o se non vengo» li lascio volentieri ad altri». Eppure, si ragiona in ambienti di governo, a Roma avrebbe creato un certo disappunto la regia del summit montenegrino coordinata strettamente da Emmanuel Macron e Friedrich Merz. E sui tavoli cruciali, spiegano fonti di maggioranza, l'Italia sarà ferma sulle proprie prerogati-

ve. A partire dal dossier Ets, dove intanto ha incassato la decisione di Bruxelles di anticipare dal 24 al 10 giugno il dibattito sulla revisione. Nelle prossime ore, invece, Meloni avrà una call con Merz e il primo ministro belga Bart De Wever, nell'ambito dell'azione comune sulla competitività, in vista del Consiglio Ue. Prima i leader europei dovranno fare fronte comune al G7 in Francia, dove ovviamente tutti gli occhi saranno puntati su Trump. Prima di questo doppio appuntamento la premier sarà in Parlamento per le comunicazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni (Ansa)



L'Opec aumenta le quote di produzione a luglio

ROMA

La decisione

L'Opec+ rispetta le stime degli analisti e decide anche per il mese di luglio un aumento della produzione di greggio pari a 188mila barili al giorno per venire incontro alle esigenze degli stessi paesi membri e del mercato nonché contenere i prezzi in uno scenario geopolitico dominato dalla guerra nel Golfo Persico e dalla conseguente chiusura dello stretto di Hormuz. Quindi la nuova iniezione nel mercato dell'oro nero resta al momento ancora soggetta a queste restrizioni. La decisione dei paesi produttori collegati da remoto con la sede di Vienna è la prima senza gli Emirati Arabi Uniti che hanno deciso di lasciare l'organizzazione a maggio legandosi

in modo sempre più stretto con gli Usa. La produzione totale dell'Opec+ - riporta l'Afp - è quindi diminuita di quasi dieci milioni di barili al giorno tra febbraio e aprile, secondo i dati del gruppo stesso. Pertanto, questo nuovo annuncio, «non significa molto finché lo Stretto di Hormuz rimane chiuso», spiega Jorge Leon, analista di Rystad Energy sentito dall'agenzia francese. In realtà, il gruppo può fare ben poco per contrastare l'instabilità del mercato. Anche la Russia, i cui impianti petroliferi sono regolarmente presi di mira dall'Ucraina, «sta diventando un vincolo» all'interno del gruppo, «con una quota in aumento mentre la produzione effettiva rimane ben al di sotto dell'obiettivo», sottolinea Leon.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ACCOGLIENZA

A Madrid 1,2 milioni di persone per Leone



Madrid scende in piazza per accogliere e abbracciare Papa Leone: oltre 1 milione e 200 mila persone hanno inondato le strade della capitale iberica per partecipare alla messa e alla processione solenne del Corpus domini anche dai maxi schermi. È l'evento di devozione di massa che Prevost tanto desiderava rimettendo piede da Pontefice, dopo averlo fatto tante volte da priore agostiniano, in una Spagna che se da un lato ha fama di «cattolicissima», dall'altro ha subito negli ultimi decenni un forte processo di secolarizzazione con un vero e proprio crollo dei cattolici praticanti e una crescita degli atei e dei lontani dalla fede. Il Papa si commuove al termine della processione: 40 minuti sotto il caldo afoso di Madrid in cui ha camminato incedendo lentamente e innalzando il santissimo sacramento per mostrarlo al popolo. Il suo viso quasi sparito sotto le veste color oro come il baldacchino dorato che incornicia l'ostensorio, mentre la folla ha lanciato petali e le campane sono risonate a festa. «I riti e le processioni non sono un museo ma Dio in mezzo a noi», ha ammonito alla messa, rincarando: «Non sono folclore, ci insegnano a inginocchiarsi davanti al prossimo». Il Papa punta il dito anche contro una fede «comoda e privata, chiusa nell'egoismo» mentre «Gesù è con i poveri, i malati, i soli, gli scartati».

Israele attacca Beirut Teheran reagisce Trump: «Intesa vicina»

La reazione del regime alla provocazione israeliana non si fa attendere. Il tycoon «Torniamo a trattare»

BENEDETTA GUERRERA WASHINGTON

Medio Oriente

Con la guerra in Iran che giunge al traguardo dei 100 giorni e i negoziati che restano in stallo, sale drammaticamente la tensione nell'area dopo che l'I-df ha sferrato un attacco contro i sobborghi di Beirut scatenando la rappresaglia di Teheran che rischia di coinvolgere anche gli obiettivi americani nella regione.

L'escalation

L'escalation è scoppiata nella tarda serata di ieri quando l'Iran ha lanciato una serie di ondate di missili facendo scattare la sirene dall'allarme per la prima volta dal cessate il fuoco. Sirene risonate anche in vari Paesi del Golfo. Il ministro israeliano per la Sicurezza Nazionale, Itamar Ben Gvir, ha minacciato che «Teheran deve bruciare», mentre i caccia israeliani si alzavano in volo per contrattaccare in Iran. Donald Trump, subito informato dell'escalation, ha cercato di gettare acqua sul fuoco parlando su Fox: «avete lanciato i vostri missili, basta così», ha intimato agli iraniani esortando Tehe-

ALTA TENSIONE

The Donald ha fatto sapere di non essere contento dei raid su Beirut pur essendo stato avvisato delle intenzioni di Netanyahu



Un soldato sul luogo di un attacco aereo israeliano a Beirut (Ansa)

ran a tornare al tavolo delle trattative e a raggiungere un accordo. «Chiamerò Netanyahu adesso e gli dirò di non attaccare l'Iran in risposta, non sono contento dell'attacco a Beirut», ha detto il commander in chief a Channel 12.

La provocazione

«Con l'attacco a Beirut Israele ha superato tutte le linee rosse», ha affermato il comando militare iraniano rivendicando l'operazione come risposta al raid israeliano alla periferia meridionale di Beirut che ha colpito appartamenti in due edifici. Fino a oggi la zona a sud della capitale, inclusi i quartieri considerati roccaforti del gruppo sostenuto dall'Iran, era rimasta relativamente risparmiata, essendo stata colpita solo due volte dalla metà di aprile. Trump ha rivendicato di aver chiesto al premier israeliano di compiere attacchi «più chirurgici» contro Hezbollah ma, poco dopo il raid, la tv saudita ha riferito che Israele aveva informato gli Stati Uniti. «Daremo una risposta ferma e

dolorosa all'attacco del regime sionista su Dahiyeh. Questi cani rabbiosi devono essere puniti e rimessi al loro posto. Stanotte guardate il cielo dei territori occupati», aveva attaccato su X il deputato iraniano Ebrahim Rezaei e così è stato. Mentre il presidente del parlamento iraniano Mohammad Bagher Ghalibaf aveva minacciato anche Washington. Trump, in un'intervista registrata venerdì in Wisconsin, aveva assicurato di essere «molto vicino» ad un accordo con Teheran. Sul punto più critico tuttavia, lo sblocco immediato di 24 miliardi di dollari di beni iraniani congelati, Trump non sembra minimamente intenzionato a venire incontro alle richieste dei pasdaran. «Questo avverrà in un secondo momento», ha dichiarato il tycoon. «Se si comporteranno bene, se faranno un buon lavoro, allora inizieremo a discutere», ha aggiunto. Teheran ha posto come condizione per un accordo lo sblocco di 24 miliardi di beni congelati, di cui la metà alla firma dell'intesa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

promosso da

nord-est multimedia NordEst IL PICCOLO

partner

COMUNE DI GORIZIA IO SONO PRATO VENEZIA SILENA GERTS GO WEST JUDGE

con la collaborazione di

Biblioteca Municipale Italiana Confcommercio Confartigianato

con il patrocinio di

UNIVERSITÀ DELLO STUDIO DI UDINE UNIVERSITÀ DELLO STUDIO DI TRIESTE



bookweek

gli autori incontrano i lettori

Gorizia 12-14 giugno bookweekgorizia.it

Dal 12 al 14 giugno 2026, Gorizia diventa un grande spazio vivo di libri, incontri e visioni sul presente.

Un festival diffuso che coinvolge autori, idee e pubblici di ogni età.

Scopri il programma completo e registrati agli appuntamenti: Book Week Gorizia ti aspetta.



Ingresso libero e programma aggiornato su www.bookweekgorizia.it

Attualità

Il risiko bancario



Banco Bpm vuole Mps ma Intesa-Bper studiano una contromossa

Giuseppe Castagna rompe gli indugi, Carlo Messina punta sulle Generali

MAURA DELLE CASE
MILANO

Il duello

Si riapre il risiko bancario italiano. Ed è una ripartenza infuocata. Ieri il consiglio di amministrazione di Banco Bpm ha approvato all'unanimità la proposta di avvio di un'interlocuzione con Banca Monte dei Paschi di Siena finalizzata a una fusione alla pari.

Una proposta, quella indirizzata all'istituto di credito guidato da Luigi Lovaglio, che non sembra destinata a restare sola a lungo. In arrivo ci sarebbe infatti un'offerta congiunta da parte di Intesa Sanpaolo e Bper, che mirerebbe a portare Mediobanca e la partecipazione del 13 per cento che questa possiede sotto Inte-

sa, lasciando invece le attività bancarie di Siena sotto l'istituto emiliano controllato da Unipol. A riferirlo, nel tardo pomeriggio di ieri, è stato il *Financial Times*, quotidiano economico-finanziario britannico, che ha rivelato come il consiglio di amministrazione di Intesa si sia riunito ieri sera. Se la mossa della banca guidata da Carlo Messina e di Bper fosse confermata, potrebbe essere formalizzata già questa mattina, a poche ore di distanza dalla proposta del Banco.

L'obiettivo dell'istituto guidato da Giuseppe Castagna, intanto, è stato reso noto ieri: dare i natali al secondo gruppo bancario nazionale, un colosso da sei miliardi di utili. La notizia è stata diffusa nel primo pomeriggio dall'istituto milanese a margine del consiglio di amministrazione.

Cda che ha deliberato all'unanimità l'invio di una comunicazione alla banca senese per rappresentare «il proprio interesse ad avviare un dialogo volto a discutere e concordare una potenziale operazione di aggregazione tra i due istituti», si legge nella nota diramata dal Banco. Epigrafica la risposta di Siena: «Nessun commento da parte di Banca Monte dei Paschi di Siena, in attesa che si riunisca il consiglio di amministrazione».

IL LEONE NEL MIRINO

Intesa Sanpaolo, il cui cda si è riunito ieri sera, mirerebbe a Mediobanca e al 13% del Leone

Attesa che si esaurirà oggi. Per la giornata era già stato convocato un cda finalizzato all'integrazione della governance. Nel corso della riunione, a quanto si apprende, si inizierà probabilmente a discutere anche della proposta arrivata dall'istituto di Piazza Meda. E forse anche di quello concorrente che potrebbe arrivare dal tandem Intesa-Bper. L'auspicio del Banco è «di poter avviare in tempi rapidi un confronto con Mps e il suo management. L'obiettivo è esplorare l'opportunità e, in presenza di un reciproco interesse, definire i principali elementi di una possibile operazione attraverso un percorso strutturato e collaborativo». Il via libera all'avvio delle interlocuzioni con Mps è arrivato con il contributo dei rappresentanti di Crédit Agricole, pri-

mo azionista del Banco con il 22,9% del capitale. L'operazione proposta dovrebbe configurarsi come un «merger of equals», una fusione alla pari, che «consentirebbe – si legge ancora nella nota – la creazione di un nuovo gruppo bancario e finanziario capace di competere, per dimensioni, eccellenza di prodotti e potenziali economie di scala con i principali operatori bancari e finanziari nazionali ed europei. L'obiettivo è preservare al contempo i punti di forza e le specificità delle due realtà». L'assetto della governance sarebbe a sua volta «improntato su criteri di equilibrio e rappresentatività. Questo approccio rifletterebbe il contributo e le specificità delle due banche e garantirebbe un adeguato coinvolgimento nei principali processi decisionali. Inoltre, mirerebbe a salvaguardare le sedi storiche e il legame con i territori di riferimento». L'aggregazione si innesterebbe nel processo di integrazione tra Mps e Mediobanca, «consentendo uno sviluppo coordinato e contestuale delle fabbriche prodotte coinvolte e rafforzandone il contributo industriale all'interno del nuovo gruppo», e porterebbe in dote anche la partecipazione del 13 per cento di Mps a Generali. Il canovaccio dell'operazione scritto da Banco Bpm prevede «un significativo potenziale sinergico a regime superiore a 1,1 miliardi di euro al lordo delle imposte, di cui oltre 650 milioni di sinergie di costo e oltre 450 mi-



A sinistra Rocca Salimbeni, sede della presidenza di Mps, a destra lo storico Palazzo Berlam delle Generali a Trieste

lioni di sinergie di ricavo. Queste ultime deriverebbero per circa 250 milioni da maggiori ricavi sulle reti e per circa 200 milioni dall'ottimizzazione delle fabbriche prodotte». Quanto alla capitalizzazione in Borsa, la previsione è stimata potenzialmente oltre i 50 miliardi, con il conseguente ampliamento della base investitori. Prosegue la nota: «Una creazione di valore pari ad almeno 5,5 miliardi, valorizzando le sinergie sopra indicate al netto dei costi di integrazione, stimati in circa 1,1 miliardi al lordo delle imposte, e una potenziale generazione di utile netto a regime pari a circa 6 miliardi. Il gruppo prevede inoltre una crescita degli utili per azione a doppia cifra, a sostegno di una significativa capacità distributiva, superiore a quella dei due piani stand-alone, e di una forte generazione organica di capitale».

Una strategia che, tuttavia, potrebbe doversi confrontare con le mosse di Bper e di Intesa, indirizzate a loro volta a conquistare il tesoro custodito da Siena: non soltanto la banca più antica del mondo, ma anche una quota decisiva nel controllo delle Generali, uno dei principali gruppi assicurativi d'Europa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commento di Francesco Morosini

Le due strategie per un gruppo di primo piano

Le acque del mondo bancario sono agitate. Infatti apre una nuova fondamentale puntata del risiko bancario italiano. All'inizio i suoi protagonisti sono Banco Bpm e Mps, entrambe con radicamento a Nordest (la seconda per il «lascito Antonveneta»). Il Cda apre la partita proponendo alla Banca di Siena un'aggregazione concordata per fare un nuovo gruppo bancario e finanziario. Contro però, per il *Financial Ti-*

mes, si muove Intesa Sanpaolo con Bper (Banca Popolare dell'Emilia Romagna). Al momento, comunque, queste ultime e Mps non si pronunciano ufficialmente. Nondimeno la mossa è credibile. Pare comunque evidente che Bpm e Intesa/Bper si muovano su Mps con strategie diverse. La prima, infatti, propone a Rocca Salimbeni una fusione tra pari (*merger of equals*). La banca milanese punta così a far emergere una comunanza di interessi degli azionisti di entrambi i gruppi per una

comune strategia di sviluppo industriale. Banco Bpm sa che l'operazione è delicata. Le criticità possibili sono nell'integrazione tra diverse culture e leadership aziendali. La banca milanese le richiama per volgerle al positivo e fare delle specificità dei due gruppi i punti di forza del nuovo. Alla base di ciò, pure via scambio di azioni, vi dovrà essere una governance aziendale che rispetti gli equilibri nei cda e nelle posizioni dirigenziali di Bpm e Mps. La ratio è

avere sia complementarietà dei prodotti finanziari che ottimizzare la presenza aziendale sul territorio. Questa è la proposta di nozze di Banco Bpm a Mps. La risposta forse è meno certa di quanto spererebbe la banca milanese. Perché Intesa potrebbe essere il «convitato di pietra» che cambia radicalmente l'esito del risiko bancario. Insomma, pare certa l'intenzione di questa e Bper di mandare a monte le nozze tra il gruppo milanese e Mps. E di sorprese potrebbero perfino essercene

altre. Nel senso che all'orizzonte di Siena potrebbe apparire anche UniCredit desiderosa di essere della partita. Ad ogni modo pare che le idee di Intesa Sanpaolo su Mps siano altre rispetto alla fusione paritaria. Piuttosto, ma si devono attendere conferme, potrebbe essere quella dello spezzatino. Nel senso che la banca guidata da Carlo Messina punterebbe sul controllo di Mediobanca e per questa via di Generali. L'alleata Bper acquisirebbe invece le attività bancarie della Banca di Siena.

Se sarà così, si tratterebbe di una filosofia diversa da quella di Bpm. Logico perché coerente con altri obiettivi aziendali. La partita è ora nelle mani degli azionisti della banca di Siena. Quindi l'esito del risiko su di essa dipenderà dall'equilibrio interno alla sua *governance*. Nell'incertezza un'osservazione va fatta. Questa: se le nozze Bpm e Mps ci fossero, il primo azionista del nuovo gruppo sarebbe il francese Crédit Agricole. Dati i tempi, un pensiero merita farlo. Comunque vada, come ricorda Mario Draghi, uno o più *big player* finanziari italiani servono. È la grande sfida per la gestione del risparmio globale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Articolazioni come un cantiere aperto: sempre al lavoro

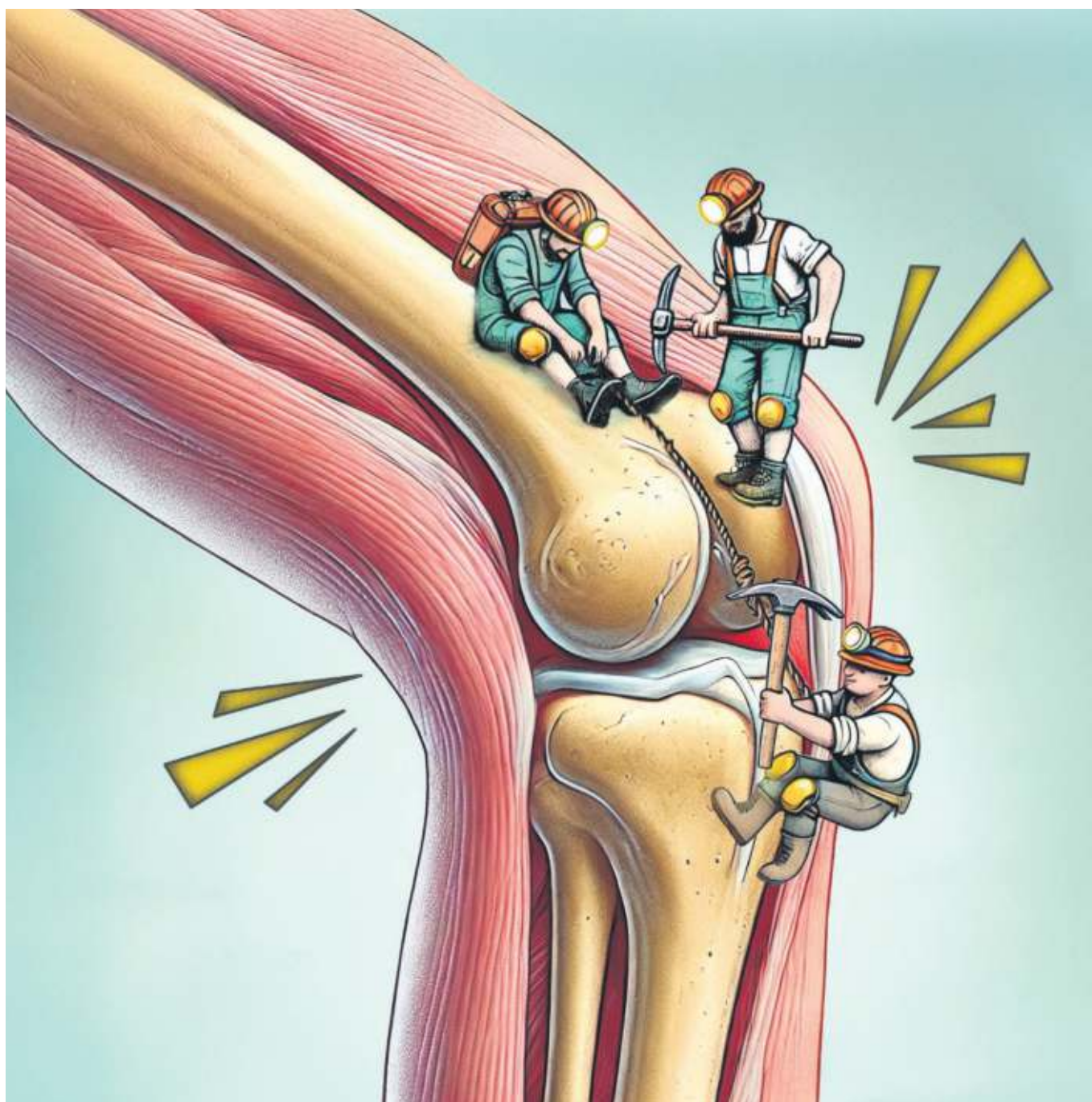
Quando le articolazioni cominciano a dare problemi e la mobilità si riduce, è il momento di intervenire. In Rubaxx Articolazioni, disponibile esclusivamente in farmacia, sono combinati specifici micronutrienti pensati per supportare la salute articolare.

Col passare degli anni, molti lo percepiscono con sempre maggiore chiarezza: le articolazioni non sono più robuste come un tempo. Le situazioni quotidiane abituali – una passeggiata nel parco, giocare con i nipoti, salire le scale o semplicemente chinarsi durante le faccende domestiche – diventano improvvisamente più impegnative. Le articolazioni appaiono rigide, pesanti, e si ha spesso la sensazione di non riuscire più a "mettersi in moto" come un tempo. Ciò che era naturale e senza sforzo ora richiede energia – e piano piano il piacere del movimento diminuisce.

Ci si accorge che non si affrontano più le attività con la stessa leggerezza. Sempre più spesso subentra una sensazione di affaticamento, quasi un invito a rinunciare: si esce meno volentieri, si evitano le occasioni sociali oppure si preferisce restare a casa. Ma così facendo, insieme ai movimenti, si rischia di perdere anche una parte di spontaneità e gioia di vivere.

CARENZE NUTRIZIONALI CON L'ETÀ: UN CARICO PER LE ARTICOLAZIONI

Una delle cause più comuni di questi cambiamenti è l'alimentazione. Con il passare



degli anni, ossa, cartilagini e tessuti connettivi potrebbero non ricevere più in modo adeguato i nutrienti essenziali di cui necessitano. Tuttavia, per restare mobili e resistenti, le articolazioni dipendono proprio dall'apporto regolare di determinate sostanze nutritive. Se questi micronutrienti vengono a mancare, anche la funzionalità articolare può risentirne.

La buona notizia: si può intervenire! La ricerca scientifica ha individuato micronutrienti specifici che svolgono un ruolo

importante per la salute di cartilagini e ossa. Sulla base di queste conoscenze è stato sviluppato un preparato nutrizionale unico nel suo genere: **Rubaxx Articolazioni**, disponibile liberamente in farmacia.

UN COMPLESSO MIRATO DI MICRONUTRIENTI

Per trasformare queste conoscenze scientifiche in qualcosa di utilizzabile nella vita quotidiana, gli esperti hanno sviluppato una formulazione mirata: una combinazione di componenti naturalmente

presenti nell'organismo, arricchita da una selezione specifica di vitamine e minerali. Questa sinergia permette un apporto nutrizionale completo, in linea con le evidenze della moderna ricerca scientifica. Il complesso così ottenuto è contenuto in **Rubaxx Articolazioni**, disponibile in farmacia senza obbligo di ricetta.

LE QUATTRO SOSTANZE ENDOGENE PER LE ARTICOLAZIONI

Rubaxx Articolazioni combina quattro elementi

strutturali naturalmente presenti nell'organismo: collagene idrolizzato, glucosamina, condroitina solfato e acido ialuronico.

Queste sostanze endogene sono componenti fondamentali della cartilagine e del tessuto connettivo e svolgono un ruolo essenziale per il sistema muscolo-scheletrico e per la mobilità articolare.

20 VITAMINE E MINERALI SELEZIONATI CON CURA

Inoltre, Rubaxx Articolazioni contiene 20 vitamine e mine-

rali accuratamente selezionati, in grado di contribuire, come dimostrato dalla ricerca scientifica, al benessere di ossa, cartilagini e tessuti connettivi. La vitamina C supporta la normale formazione del collagene per la normale funzione di ossa e cartilagini. Rame e manganese contribuiscono al mantenimento di tessuti connettivi normali. Le vitamine D e K sono importanti per il mantenimento di ossa normali. Grazie alla presenza di vitamine ad azione antiossidante, come la ri-



”Prendo Rubaxx Articolazioni e sono sorpresa ma allo stesso tempo entusiasta! Ne ho provati tanti, ma Rubaxx è il top!”

– Elisa B. –

boflavina (B2) e la vitamina E, l'organismo viene supportato nella protezione delle cellule dallo stress ossidativo.

Tutti questi componenti sono combinati in Rubaxx Articolazioni, un preparato nutrizionale privo di glutine e lattosio, disponibile esclusivamente in farmacia.

Il nostro consiglio: Ricarica le tue articolazioni con i quattro elementi strutturali naturali e 20 vitamine e minerali mirati. È sufficiente assumere Rubaxx Articolazioni una volta al giorno.

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo, nome modificato

RubaXX®

Articolazioni

Per sostenere la salute delle articolazioni



- Combinazione unica di vitamine, minerali e di componenti naturali delle articolazioni
- Con micronutrienti per articolazioni, cartilagini ed ossa
- Ben tollerato e adatto al consumo quotidiano

Per la farmacia:

Rubaxx Articolazioni
(PARAF 972471597)

www.rubaxx.it



Attualità

L'evento Sport Business Forum

L'oro, la caduta e l'ossessione: Tamberi vola

Standing ovation a Belluno per l'azzurro, che racconta i segreti della sua rincorsa infinita: i trionfi, il ko di Parigi, l'amarrezza di Rio. E un sogno: vincere, ancora una volta

FABRIZIO BRANCOLI
BELLUNO

Il fuoriclasse

Questa è la storia di un'ossessione. Gianmarco Tamberi la coltiva e se ne prende cura come si fa con una pianta che vuoi far crescere a tutti i costi. La protegge dalle paure e dalle ipocondrie, come scriveva Battiato, e un po' la sfida pure, per misurarla e tenerla viva. «Io amavo il basket, lo giocavo in maniera pura, era la mia gioia. Decisi di lasciarlo perché mi ero reso conto che c'era un altro sport che funzionava meglio per me. Mica lo sognavo da ragazzo, il salto in alto. Lasciavo lo sport del cuore e serviva che ne valesse la pena. Mi dissi che l'avrei fatto solo per un motivo: vincere le Olimpiadi».

L'ossessione è questa: ha il colore dell'oro e la forma di cinque

LEZIONI

«Quando vi mettete in testa un obiettivo perseguitelo con costanza. Non basta il proposito iniziale»

cerchi. Gli stessi che presidiano i giardini di piazza dei Martiri, a pochi passi da questo teatro dove il principe azzurro delle favole sportive, l'uomo che avvolge ad arco un'avversaria orizzontale chiamata asticella, fa ingresso sul palco e si emoziona. Perché il pubblico del Buzzati fa una cosa non dovuta: scatta in piedi e lo applaude in tripudio, impedendogli di parlare per alcuni minuti. Puoi organizzare la tua apparizione con tecnica e puntiglio, ma questo affetto istintivo non puoi prevederlo; e si vede, con chiarezza, che l'onda intercetta le corde emotive del fuoriclasse nella chiusura dello Sport Business Forum.

I saliscendi emotivi – e reali, di risultati – costituiscono l'asse portante dell'incontro, Andrea Schiavon, direttore del festival, conduce Gimbo e tutto il pubblico lungo una carriera che assomiglia a un elettrocardiogramma, con le discese ardite e le risalite (oggi va così, fabbrichiamo citazioni di musica leggera). Le Olimpiadi che non riesce a vivere (Rio), quelle che gli cambiano la vita con l'oro condiviso con l'amico Mutaz Barshim (Tokyo 2020, nel 2021), che lo straziano di nuovo (Parigi 2024, «il momento più pesante della mia vi-

ta, rimasi distrutto per mesi»). E i Giochi che verranno, Los Angeles 2028, magari da condividere in pedana con il new kid in town del salto in alto italiano, Matteo Sioli («un ragazzo speciale, sarà un onore competere insieme, spero che realizzi i suoi sogni ma magari che il suo sogno all'inizio sia un po'... argentato»).

Su e giù: è l'ottovolante che forse vive ognuno di noi, nel suo piccolo, pur senza boom mediatici e senza prodezze storiche. Così lo sport, ancora una volta, potente, traccia qualche luce comportamentale nelle esistenze dei comuni mortali. «Spesso ci diamo degli obiettivi, con buona volontà, ma poi arrivano distrazioni; la vita in fondo è piena di cambi di scena, così finiamo per accantonare certe priorità, ci veniamo a patti. Questo lo dico a tutti: quando vi mettete in testa un obiettivo non basta il



Pubblico in piedi per Gimbo Tamberi ieri allo Sport Business Forum di Belluno (fotoservizio Perona)

proposito iniziale, dovete pensarci con continuità, dall'inizio alla fine; concentratevi sull'obiettivo, non accettate di smarrirlo». Applaudiamo insieme, convinti, ma non ci riusciremo. Resistere ai venti laterali della vita è una performance con coefficiente di difficoltà alto.

Sul palco prosegue l'elogio e anche l'elegia dell'ossessione, del mirino puntato su un progetto personale. Con onestà Tamberi racconta che non sempre funziona: per Parigi aveva riempito la casa di effigi della Torre Eiffel («la lampada, il quadro, una gigantesca costruzione con i mattoncini lego che decisi di porta-

re sul campo di allenamento, lo so, mi state dando del pazzo»). E arrivò una sconfitta, appunto. È implacabile con se stesso. Lo si percepisce, quando le domande dell'intervistatore squadrano i suoi ricordi, estraendo le esperienze più dolorose come l'infortunio devastante del luglio 2016 a Montecarlo, una caviglia in frantumi dopo un periodo fantastico e una gara eccezionale. È per quell'infortunio che non andò in gara a Rio e una gigantesca slide mostra Gianmarco proprio lì, nello stadio olimpico brasiliano, da solo, mentre assiste al sogno degli altri. «Volevo comunque esserci, per sfidarmi

a reagire». Lo sguardo perduto in altre galassie, negli occhi un bagliore lontano, il riverbero di un fuoco acceso in un accampamento. Era il fuoco della voglia di rivincita, che solo i campioni più grandi – quelli che vincono dopo aver perso – conoscono e domano. «Quell'infortunio mi ha cambiato. Fino ad allora non conoscevo i miei limiti, avrei potuto saltare più in alto. Da dieci anni non batto più me stesso». E lo dice così, come ignorando che nel frattempo ha vinto ovunque ed è stato oro olimpico. Si chiede moltissimo.

Lancia di continuo messaggi d'amore alla moglie Chiara Bon-

Lentini, campione e uomo «Volevo giocare a pallone»

Il bomber ha raccontato molti aneddoti inediti «Berlusconi mi voleva e quel giorno era in tuta e tutto sudato a Arcore»

GIGI SOSSO

La storia

Mai visto il presidente Berlusconi tutto sudato, in tuta? In tanti anni di calcio, a Gigi Lentini è capitato anche questo. Era il periodo in cui il Milan corteggiava disperatamente il bomber del Torino e non era per niente ricambiato. Il fascino della proposta di Adriano Galliani non era bastato e allora era sceso in campo Silvio Berlusconi in persona: «Nell'estate 1992, non volevo an-

dare a Milano, perché al Toro stavo bene. Tutti dicevano che avrei vestito il rossoneri, ma io non lo sapevo. Berlusconi mi ha chiamato da Arcore, dandomi un appuntamento con il suo elicottero all'aeroporto di Caselle. Avrei fatto prima in auto! L'ho incontrato tutto sudato in tuta. A Torino, è scoppiato il finimondo, quando sono andato via».

Uno dei tantissimi aneddoti raccontati dal ragazzo di Carmagnola, intervistato da Andrea Ferrazzi e Andrea Schiavon. Lentini «voleva giocare a pallone», ma all'inizio veniva schierato poco: «Sono nato nel vivaio del Torino da una famiglia palermitana, che si era trasferita in Piemonte. Mi sono sempre allenato tanto e bene, ma ero piccolissimo. I mister mi utilizzavano poco ma la società mi teneva, segno che credevano in me. Ho co-

minciato tra i 15 e i 17 anni, in Berretti e Primavera e sono arrivato finalmente in prima squadra». I giovani venivano mandati a farsi le ossa: «Ho fatto un anno ad Ancona, con il servizio militare, prima di tornare al Torino, che nel frattempo era retrocesso in serie B. Ci siamo ripresi, vincendo il campionato, arrivando terzi in serie A e perdendo la finale di Coppa Uefa con l'Ajax, ad Amsterdam».

Il Toro comincia a vendere alcuni giocatori e questo fa pensare che Lentini possa rimanere, ma non sarà così: «Sono andato in un Milan, che aveva sei stranieri: oltre agli olandesi Rijkaard, Gullit e Van Basten, Boban, Savicevic e Papin. In mezzo a tutti questi campioni, dal punto di vista atletico ero il più performante e facevo gol, contribuendo ai grandi successi della squadra».



Gigi Lentini tra Andrea Ferrazzi e Andrea Schiavon

L'appuntamento con il destino, nella notte tra il 2 e il 3 agosto 1993: «Dovevo tornare a Torino da Genova, senza passare per Milano. Guidavo una Porsche 3600 turbo e sulla Piacenza-Torino ho bucato per la perdita di carico da parte di un camion. Mi sono fatto montare il ruotino e questo è scoppiato, facendomi capovolgere. Quando mi sono

svegliato, non sapevo il nome delle cose e avevo i riflessi rallentati, ma la forza di volontà mi ha permesso di tornare, anche se con fatica. L'incidente mi è costato i Mondiali Usa, ma io volevo giocare a pallone e sono andato a farlo anche nelle categorie inferiori, a Canelli e Carmagnola, allenandomi di sera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO

Talent scout: il metodo Carnevale

Andrea Carnevale, che oggi è osservatore e talent scout per l'Udinese, ha presentato «Vita da bomber», in gara per il Premio Libro Protagonisti dello Sport. «Ai giocatori di oggi manca la fame, quella che ho avuto io. E soprattutto ai genitori manca la capacità di capire che un giocatore anche bravissimo di tredici anni non può chiedere già di guadagnare soldi al proprio procuratore. A tredici anni, senza aver dimostrato ancora nulla... Il mio primo contratto prevedeva una cena e un pranzo ed ero contentissimo di questo. Poi tutto il resto è avvenuto da sé. Ma senza quella voglia non si va avanti e anche questo potrebbe essere un po' la causa di un parco giocatori che non si riesce a rinnovare in Italia. Gli stranieri, paradossalmente, hanno molta più determinazione per arrivare al traguardo. Io vado a pescare calciatori in realtà in cui loro hanno necessità di vivere facendo questo sport; e questo si nota».

Attualità

L'evento Sport Business Forum

Polonara brucia la retina con la sua autobiografia

Il libro "Il mio secondo tempo" ha vinto il premio Protagonisti dello Sport 2026

GIGI SOSSO

Il riconoscimento

Il pallone di Achille. Chissà se tornerà a rimbalzare nel pitturato o sarà sostituito da lavagnetta e pennarello per gli schemi del coach, certo Polonara sta meglio e, sotto il cielo della Crepadona, era sinceramente felice di aver vinto il premio Protagonisti dello Sport 2026 con *Il mio secondo tempo*, una storia di basket, una storia di vita (Rizzoli). Giacca salmone, pantalone chiaro e almeno un 50 di Nike Air ai piedi, l'ala di Virtus e Italia ha sorriso al momento della proclamazione, confermando che il basket ha successo nelle tipografie: un anno fa aveva vinto Dan Peterson.

Polonara ha raccolto il 38 per cento dei consensi, davanti a Michael Payne con *Lo sport è business*, il business è sport (Apogeo) con il 28, Andrea Carnevale e Giuseppe Sansonna con *Il destino di un bomber* (66thand2nd) con il 17, Maria Rosa Quario con *Due vite*, lo slalom parallelo con mia figlia Federica Brignone (Minerva) con l'11 e Paolo Casarin con *Vita e pensieri di un arbitro* (Rizzoli) col 6. La cinquina è stata esaminata da una giuria di 150 lettori. La finale è stata condotta da Lucia Anselmi di

Nord Est Multimedia, gruppo che edita anche questo giornale.

La gioia

Polonara ha firmato copie di copie di un libro nel quale «ho voluto raccontare carriera e malattia. Gli ultimi due anni sono stati complicati. Devo ringraziare mia moglie e la mia famiglia, perché c'è stato un momento in cui rifiutavo di mangiare e bere. Mi hanno spronato in tutti i modi, dopo che mi era caduto il mondo addosso. Avevo superato il tumore al testicolo ed è arrivata la leucemia. Ho vinto queste due partite difficili e adesso spero di avere più fortuna».

Lo sciatore

Anche l'autore de *Lo sport è business*, il business è sport ha un passato da sportivo: «Ero uno sciatore, ma non un granché e allora ho deciso di cambiare mestiere. Ho cominciato a occuparmi di affari, televisione e sponsor e uno dei risultati è questo libro».

Il dramma

Non l'aveva mai detto e nemmeno scritto Andrea Carnevale, ma in collegamento da casa sua ha raccontato uno degli eventi, che hanno segnato la sua vita, prima di giocare con Zico e Maradona: «Nella mia famiglia, c'è stato un femminicidio. Mio padre ha ucciso la mamma dentro un fiume con un'accetta. Ci è voluto un po' di tempo per trovare la forza di raccontare questa storia. Un giorno ho incontrato il mio amico Sansonna e capito che era davvero arrivato il momento giusto».



Achille Polonara con Lucia Anselmi durante la proclamazione

Uno slalom parallelo

Ninna Quario aveva in mente di scrivere la propria storia, ma non poteva non incrociarsi con quella della figlia Federica Brignone: «Lei è esplosa e il mio passato è diventato anche il suo. Non so se tornerà a vincere, ma intanto ha fatto

IL COMMENTO

«Moglie e famiglia mi hanno spronato in tutte le maniere. Non volevo più mangiare e bere»

quello che ha fatto».

L'arbitro è un amico

Casarin di Mestre prima e Milano poi ha lanciato un appello: «Ho 87 anni e ancora voglia di vivere per i bambini: compriamogli un pallone e un paio di scarpe, come succede nei paesi poveri, dove basta poco per divertirsi. E ricordiamoci che l'arbitro è un amico dei calciatori. Ho girato il mondo e ho visto il presidente dell'Islanda arrivare allo stadio in bicicletta e queste sono le cose che ci fanno veramente amare il calcio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tempi, non si sottrae ad approfondire la frattura seria con il padre ed ex allenatore. Parla del futuro, svela che ha invitato ad Ancona Bohdan Bondarenko, altista ucraino da 2,41, per chiedergli un supporto tecnico su alcuni dettagli. I dettagli, in uno sport di centimetri e istanti, sono cruciali.

Si muove tra i riflettori e il fracasso, attorno a lui scoppiano applausi o si diffonde un silenzio irreali, come quella volta agli Europei di Roma 2024. Gianmarco Tamberi guarda avanti, guarda oltre e guarda in alto. Là, sospesa, fragile, esposta ai destini, c'è ogni volta la sua asticella.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGIA DEL FESTIVAL

La squadra

SBF è ideato e promosso da Confindustria Belluno Dolomiti, Confindustria Veneto Est, Nord Est Multimedia (il gruppo che edita anche questo giornale), il Nordest, il Corriere delle Alpi, la Tribuna di Treviso. È organizzato da Nord Est Multimedia. Main partner: Banca Generali. Lorraine Berton, presidente di Confindustria Belluno Dolomiti: «Belluno apprezza, ogni anno di più. Faremo in modo che questo evento continui e cresca. Occorre che tutti ci investano».

LA CINQUINA

Tra i candidati al successo finale c'erano anche Carnevale, Payne Quario e Casarin

Il futuro delle Olimpiadi? Sarà sui social degli atleti

Payne, ex direttore marketing del Cio: «Un sistema tipo Ncaa per permettere loro di monetizzare meglio»

LUCIA ANSELMI
BELLUNO

L'autore

Un sistema simile a quello del NIL, che permettendo di monetizzare nome, immagine e like sui social, ha aperto gli sport universitari americani a lauti guadagni per gli sportivi. È ciò che Michael Payne, ex leader del marketing del comitato olimpico internazionale, vede nel futuro delle Olimpiadi, come soluzione per uno dei gran-

di problemi del momento: permettere agli sportivi una migliore redditività della loro attività sportiva a caccia di medaglie. Payne è intervenuto ieri allo SBF intervistato da Giovanni Armanini, caporedattore dello sport per Nem (il gruppo che edita anche questo giornale). Uno sguardo disincantato sul mondo olimpico, che è commistione (come lui stesso ha ammesso) di affari veri e affari dettati da interessi puramente politici.

Ad accompagnare il panel un video di Milano Cortina, che ha entusiasmato l'autore: «Le Olimpiadi in Italia sono state un grande successo» ha sottolineato «non me ne vogliano le precedenti edizioni, ma lo sfondo delle Alpi ha in sé un valore aggiunto. L'edizione diffusa ha funzionato aprendo a nuovi scenari anche rispetto alle Olimpia-

di estive, anche se questa tendenza non deve diventare un modello fisso o si snaturerebbe il concetto stesso dei Giochi». Un'investitura dell'ex dirigente che si è complimentato anche per la gestione degli impianti sottolineando come l'Italia si sia scontrata con il Cio per il rifacimento della pista da bob. «Ci deve essere un piano adeguato per l'eredità delle sedi» sottolinea «Ciononostante i politici italiani hanno fatto bene a decidere di andare avanti con il restyling della pista da bob Eugenio Monti consegnandola nei tempi prestabiliti. Nel mondo delle Olimpiadi c'è sempre un fattore di rischio nel business, ma in questo caso è stata un'operazione vincente che rende merito all'Italia». È proprio rispetto all'inserimento della politica nel mondo dei



Michael Payne intervistato da Giovanni Armanini al Crepadona

Giochi che Payne ha deciso di soffermarsi. «Uno dei maggiori rischi che lo sport deve affrontare, credo, è la crescente politicizzazione. Per esempio ritengo che l'esclusione della Russia da parte del Cio sia stata un'errore e crea un precedente pericoloso. Davanti a questa scelta viene da chiedersi perché non fare altrettanto con Israele che ha at-

taccato la Palestina o con gli Stati Uniti per l'Iran. Io avevo fatto una proposta alternativa rispetto alla Russia, sanzionarla per il caso doping multandola anche per un miliardo di dollari, con 100 milioni spalmati su dieci anni da destinare in un fondo per combattere il Covid, ma così non è stato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO DONNE



Laura Fusetti e l'evoluzione del movimento

Ex difensora e oggi team manager del Milan Women, Laura Fusetti ha portato la sua esperienza nel mondo del calcio femminile a Sport Business Forum. «Da quando iniziai a giocare io sono cambiate moltissime cose» ha raccontato «Dopo il Mondiale 2019 il movimento ha fatto un passo in avanti, ma la strada da percorrere per raggiungere le altre nazioni europee è ancora lunga».

Attualità

Le nuove tecnologie

La stretta dell'AI sul lavoro e la sfida della necessaria redistribuzione del valore

di Paolo Costa

Chi partecipa all'aggiornamento dei dati deve ricevere una parte del reddito

L'analisi

Quando la meccanizzazione agricola americana sostituì il cavallo da lavoro, il cavallo non ricevette compensazione alcuna: divenne semplicemente irrilevante. Wassily Leontief, premio Nobel 1973 per l'economia, usò questa immagine negli anni Ottanta discutendo della "fine del lavoro" per confrontare la sorte dei cavalli con quella dei braccianti anch'essi in gran misura sostituiti dai trattori.

Per questi, ricordava Leontief, la risposta era stata trovata nella riconversione dei lavoratori in proprietari dei trattori. Attraverso quella proprietà continuarono a partecipare al reddito generato dall'aumento di produttività. Un trattore era costoso, ma acquistabile — con un mutuo, una cooperativa, un sussidio —. La distribuzione del reddito funzionò perché la proprietà del capitale produttivo rimase diffusa. Ottant'anni fa i Costituenti italiani hanno sancito che «L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro»: una rottura consapevole con l'ordine ottocentesco fondato sulla proprietà. Il lavoro — non il capitale, non la rendita — come titolo primario di cittadinanza (e di partecipazione alla distribuzione del reddito). Il problema è che quel presupposto — il lavoro — sta venendo meno anche se in due fasi distinte che presentano problemi distributivi diversi.

La prima fase è quella in corso da tempo: l'automazione robotica erode il lavoro ripetitivo, fisico e cognitivo di routine. Il World Economic Forum stima che entro il 2030 oltre 85 milioni di posti di lavoro potrebbero essere sostituiti. La traiettoria è strutturale, non congiunturale. Ma questa fase produce un problema distributivo che la lezio-



Robot e intelligenza artificiale scuotono il mercato del lavoro

ne leontieviana ci insegna ad affrontare. I robot sono capitale fisico: rivale, divisibile, assoggettabile a proprietà diffusa. La risposta corretta è la stessa di sempre: rendere i lavoratori proprietari del capitale che li sostituisce. Soluzione politicamente difficile, ma concettualmente chiara. In questa prima fase l'articolo 1 della nostra Costituzione è

sotto pressione, ma il problema è di volontà politica, non di impossibilità strutturale. La seconda fase, che sta arrivando più velocemente di quanto molti pensino, cambia tutto. L'intelligenza artificiale generativa non sostituisce solo il lavoro fisico e ripetitivo: attacca le attività cognitive non ripetitive — il giudizio, la sintesi, la creativi-

tà, la diagnosi — che erano il rifugio qualificato di tutte le precedenti automazioni. Ma soprattutto introduce un tipo di capitale radicalmente diverso dal robot in fabbrica: un capitale che non si vede, non si tocca, non si divide e non si esaurisce. Il capitale decisivo nell'economia dell'AI è lo stock di dati, il modello addestrato, l'algoritmo pro-

prietario. Ha costo marginale di replica prossimo a zero, non si consuma, genera monopoli naturali attraverso effetti di rete. Qui la soluzione leontieviana si inceppa: non si può distribuire una quota di un modello di AI come si comprava una quota del trattore. La soglia non è solo economica, è strutturale. E con la seconda fase emerge qualcosa che Leontief non aveva previsto: la progressiva irrilevanza del capitale fisico come fonte di rendita distribuibile.

Apple vale più di tutta l'industria automobilistica europea senza possedere una fabbrica. Airbnb ha superato le grandi catene alberghiere senza possedere un immobile. OpenAI vale centinaia di miliardi di dollari il cui contenuto reale è un insieme di parametri numerici — i pesi di una rete neurale. Il capitale che conta non ha più un indirizzo fisico, non si iscrive nei registri catastali, non si tassa con le categorie tradizionali. Ne risulta una rendita senza titolo distributivo riconoscibile: prodotta da lavoro umano non remunerato, da ricerca pubblica non compensata, da infrastrutture collettive. Ha la forma giuridica della proprietà privata e la sostanza di un'appropriazione del bene comune.

Di fronte a questa fase si può reagire almeno in quattro modi. Si può preservare artificialmente il lavoro dove non è più necessario: è la risposta più fedele all'articolo 1, ma posticipa solo il problema. Si può rendere i cittadini proprietari del capitale automatizzato attraverso fondi sovrani e partecipazione pubblica: funziona ancora per i robot fisici della prima fase, diventa strutturalmente difficile per il capitale immateriale della seconda. Si può introdurre un reddito di base universale finanziato dalla tassazione del capitale algoritmico: risolve la povertà assoluta, non il problema della partecipazione democratica alla produzione. Si può infine remunerare

il contributo cognitivo dei cittadini ai sistemi di AI.

È la proposta più radicale, avanzata da Jaron Lanier, pioniere della realtà virtuale: i sistemi di AI non creano valore dal nulla, lo estraggono da miliardi di contributi umani non remunerati — testi, ricerche, preferenze, comportamenti — che hanno addestrato i modelli. Chi ha prodotto quei dati è un fornitore di fattore produttivo mai pagato. Lanier propone istituzioni intermedie — "sindacati dei dati" — che negozino collettivamente il prezzo del contributo individuale con le imprese che lo utilizzano e ne distribuiscano il provento. L'analogia con il sindacato del lavoro del Novecento è liberata: il singolo utente digitale non ha potere contrattuale di fronte a Google o OpenAI, come il singolo operaio dell'Ottocento non lo aveva di fronte al padrone della fabbrica. Tecnicamente costruibile — le tecniche di valutazione del dato esistono già — politicamente difficilissimo, perché richiede di quantificare un'espropriazione che le piattaforme hanno ogni interesse a lasciare invisibile.

Le quattro risposte non si escludono, ma si combinano con difficoltà crescente man mano che si avanza nella seconda fase. Occorre prima di tutto costruire la corretta narrazione: i dati e i modelli algoritmici non sono proprietà privata redistribuita per generosità, ma bene comune restituito ai suoi produttori. Ottant'anni fa i Costituenti scelsero il lavoro come fondamento perché era il modo più giusto per ancorare la cittadinanza alla partecipazione produttiva. Sapevano che quella scelta richiedeva istituzioni capaci di renderla reale. Quelle istituzioni hanno tenuto per decenni. Oggi non bastano più: il problema è cambiato due volte, e la seconda volta ha cambiato anche le categorie con cui pensavamo di risolverlo. Leontief aveva ragione sul metodo: non fermare la macchina, ma assicurarsi che chi contribuisce alla produzione del reddito ne riceva una parte. Aveva torto sulla portata: non aveva visto che dopo il lavoro sarebbe diventato irrilevante anche il capitale fisico.

Nella prima fase — quella dei robot — la sua soluzione funziona ancora, se c'è la volontà politica di applicarla. Nella seconda fase — quella dell'AI — occorre qualcosa che nessuno ha ancora inventato del tutto. I nuovi contadini aspettano ancora che qualcuno dica loro come si compra un trattore che non esiste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Cammino di Santiago

sulle orme di San Giacomo
lungo il Camino Francés

€ 8,90
oltre al prezzo
del quotidiano

in collaborazione con
editoriale programma



nord/est
multimedia

Dal 4 giugno in edicola con

di Padova **il mattino** di Treviso **la tribuna** di Venezia e Mestre **la Nuova**
Corriere delle Alpi **Messaggero Veneto** **IL PICCOLO**

Regione

L'Ance dice sì al ddl casa «Ma servono le risorse»

Il presidente Bertuzzo: «Positivo il sostegno all'edilizia convenzionata»

CRISTIAN RIGO
UDINE

L'intervista

L'Ance del Friuli Venezia Giulia promuove il ddl casa all'esame della IV commissione e, in attesa di conoscere quali saranno le risorse messe a disposizione delle nuove politiche abitative, lancia un appello a Comuni, Ater ed Edr affinché «mettano a terra gli interventi finanziati dalla Regione», giudicati fondamentali per non far rallentare troppo l'edilizia dopo la conclusione, ormai imminente del Pnrr. A fare il punto della situazione è il presidente Marco Bertuzzo che lunedì ha convocato a Pordenone l'assemblea dell'Associazione nazionale costruttori edili proprio per approfondire il tema casa.

Presidente, partiamo dal nuovo prezzario della Regione che entrerà in vigore il primo luglio.

«Sono stati decisi alcuni ritoc-

chi dei prezzi tenendo conto dell'andamento generale ma non delle problematiche estemporanee legate per esempio alla chiusura dello stretto di Hormuz».

Un ritocco insufficiente?

«No, anche perché abbiamo lavorato per mesi al nuovo prezzario e sarebbe comunque impossibile tenere in considerazione le ultime impennate che ci auguriamo possano rientrare in tempi brevi».

Pensa ai carburanti?

«Quella è la problematica più immediata che non interessa solo le imprese di trasporti ma tutta la categoria anche perché noi non possiamo lavorare in smart e il cantiere lo dobbiamo comunque raggiungere. Ma ci sono stati aumenti anche su materiali pesanti come ghiaia e calcestruzzo. In molti casi sono state le aziende a farsi carico dei maggiori costi anche perché alzare troppo i prezzi rischia di portare a una contrazione della domanda».

Dall'inizio della guerra in

Medio Oriente di che aumenti parliamo?

«Per alcuni materiali anche del 20% poi il costo generale di un'opera può essere aumentato del 5-10%».

E questo ha portato a un rallentamento?

«Sì, lo percepiamo soprattutto per quanto riguarda i privati. Molti vedendo la situazione preferiscono rimandare gli investimenti anche perché in alcuni casi i costi di produzione superano quelli che sono i valori di realizzazione sia per chi vende che per chi intende affittare».

Nel ddl 80 si punta molto sull'edilizia convenzionata per dare una risposta alla cosiddetta fascia grigia che non ha i requisiti per accedere alle case popolari di edilizia sovvenzionata ma fatica ad accedere al mercato della casa. Può essere la soluzione giusta?

«Sì, sicuramente anche perché oggi ci sono molte famiglie monoreddito o persone che si spo-

stano per lavoro e c'è una domanda di casa che non trova soddisfazione nell'offerta perché i prezzi sono troppo elevati».

Come si concretizzerà la collaborazione tra pubblico e privato?

«Le aziende si sono impegnate a evitare ogni sorta di speculazione ma per garantire una marginalità negli interventi e prezzi calmierati è indispensabile l'intervento del pubblico che deve coprire il gap tra prezzo di costruzione e di vendita. La direzione è giusta, adesso si tratta di capire quante risorse saranno disponibili».

Il prefabbricato può essere una soluzione per contenere

I NUMERI

«Dall'inizio della guerra in Medio Oriente i costi di costruzione cresciuti dal 5 al 10%»



Il presidente di Ance Fvg, Marco Bertuzzo

re i costi?

«Sì è un metodo che garantisce elevati standard in termini di comfort, sicurezza e prestazione energetica, ma non può offrire i livelli di personalizzazione e design a cui solitamente siamo abituati in Italia».

Entro fine giugno dovranno essere completate le opere finanziate con il Pnrr. Il piano ha funzionato?

«Direi di sì, l'Italia ha dimostrato di avere la capacità di spendere e portare avanti le opere e il settore dell'edilizia sicura-

mente ne ha beneficiato».

Vi preoccupa che si chiuda quella fase?

«No, anche perché, soprattutto nella nostra regione, le risorse ci sono. La Regione ha distribuito fondi a molti comuni, alle Ater e agli Edr ma adesso è necessario mettere a terra queste risorse. Nelle gare di appalto c'era stato un rallentamento anche perché gli uffici erano impegnati a chiudere la fase del Pnrr, adesso auspichiamo di ripartire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Fondazione Unesco «Più tutele alle Dolomiti»

FRANCESCO DAL MAS
BELLUNO

La Fondazione Dolomiti Unesco è pronta a coordinare tavoli di lavoro per buone pratiche di accesso regolamentato ai siti più iconici delle Dolomiti. Lo conferma Marco Staunovo Polacco, che con la presidenza della Provincia ha assunto anche quella della Fondazione. Staunovo si appresta a compiere un salto di qualità, come preannuncia in questa intervista in cui pone comunque una priorità: educare il popolo dell'overtourism a un maggiore rispetto dell'ambiente, riscoprendo il senso del limite. «Per esempio i turisti devono capire che i rifiuti debbono portarsi a casa».

Presidente, bisogna insistere di più sui temi della protezione o della promozione turistica? Che è poi il dilemma del confronto tra ambientalisti e operatori economici.

«Secondo me le cose non sono incompatibili, anzi sono compatibili. Ne sono convinto da cittadino di un sito Unesco, ma anche da sindaco. E posso dire che da presidente della Fondazione, non riscontro contraddi-

zioni. Piuttosto trovo la necessità, anzi l'urgenza forte di un'educazione alla montagna in generale e ancora più all'interno del sito Unesco: da parte di chi lo visita. Da qui un nuovo compito per la Fondazione: coordinare nuovi programmi di formazione ma anche buone pratiche di rispetto della montagna, specie delle quote più alte. Coordinando i vari soggetti in provincia e in tutta la regione dolomitica».

Anche di chi vi risiede?

«La nostra gente sta dimostrando di saper rispettare l'ambiente. L'overtourism non va criminalizzato, ma rappresenta a volte dei rischi. Chi visita la montagna ha un comportamento che non sempre si addice alle caratteristiche delle Dolomiti e in genere delle terre alte. Su questo c'è da fare un grande lavoro formativo da parte della Fondazione: su come l'uomo può vivere in un contesto diverso da quello cittadino. Rispetto all'ambiente, alla natura, al paesaggio, alla stessa geologia».

È un compito solo della Fondazione?

«Sicuramente no. Anche degli enti locali, dell'associazionismo, del Cai in particolare, degli ambientalisti, per aspetti anche delle categorie economiche. Ci vuole uno sforzo comune per fare in modo che chi vive in montagna e chi soprattutto viene in montagna per vedere le bellezze del nostro sito sia consapevole di quello che sta facendo e di dove sta arrivando».

L'overtourism sta spingendosi in quota masse di inconsapevoli?

«La dico così. L'overtourism è una condizione negativa nel momento in cui chi viene in montagna non ha la consapevolezza di chi di fatto la montagna l'ha sempre curata e tutelata. Dopo è chiaro che a volte bisogna intervenire anche dal punto di vista delle limitazioni».

Lei, dunque, condivide l'approccio ambientalista del senso del limite? Per aspetti è una novità...

«Non è una novità se ad esempio Auronzo ha intrapreso un percorso importante su questa partita, con la prenotazione della mobilità verso le Tre Cime. Quindi il contingentamento. Qui come altrove c'è bisogno di una regolamentazione, di un'azione di un certo tipo legata alla limitazione di alcune modalità di accesso. Però in linea generale credo che la cosa più necessaria sia la formazione e la cultura della montagna: per capire dove si va».

Che cosa significa, in pratica, "capire dove si va"?

«Vuol dire portarsi a casa i rifiuti, non vuol dire andare in montagna e lamentarsi perché non ci sono i cestini. Nessuno di noi montanari si sogna di lasciare le carte in giro per il territorio. Poi il tema della sicurezza, la questione dell'essere attrezzati in maniera corretta nel percorrere le vie ferrate, i sentieri e nel fare le passeggiate. Ognuno deve avere l'attrezzatura e l'abbi-



Escursionisti lungo la strada che porta al Lago del Sorapiss

gliamento idoneo a fare certe attività in modo da non creare pericolo a se stessi e ai soccorritori».

Dalle prenotazioni per le Tre Cime a quelle per i Passi Dolomiti; misure che scatteranno nel 2027, ma con una probabile sperimentazione in settembre. La Provincia

SGUARDO AL FUTURO

«Regolamentare i flussi va bene, ma prima vengono cultura e formazione»

di Belluno è disponibile a concordare analoghe misure con Bolzano e Trento?

«Non entro nel dettaglio perché alcune cose ancora non le conosco, però in linea di principio credo che qualunque azione atta a migliorare la fruibilità e l'accessibilità regolamentata a qualunque località iconica sia assolutamente un aspetto positivo. Quindi sediamoci intorno a un tavolo e discutiamo di qual è il modo migliore per farlo, perché bisogna tener conto di tutti gli interessi in gioco evidentemente. Però in linea di principio già il fatto che ci si sieda a un tavolo e si ragioni sulle modalità di accessibilità e di rego-



Marco Staunovo Polacco è il presidente della Fondazione

lamentazione è un aspetto comunque positivo. E credo che già il fatto che si parli di come meglio tutelare il nostro ambiente sia già un aspetto positivo. E per quanto riguarda la provincia di Belluno e la Fondazione sono assolutamente disponibili a sedermi a qualunque tavolo che vada a mediare o a valutare soluzioni che vadano a trovare il compromesso giusto e la modalità giusta nel rispetto totale dell'ambiente, del paesaggio e della fruibilità. In modo che i territori possono essere vissuti».

Quindi vede con favore anche le Ztl o le isole pedonali a Cortina, Alleanze, Sottoguda o altre regolamentazioni?

«Certo che sì. Ben vengano le azioni fatte dalle comunità locali che possano essere poi sperimentate e replicate in altre zone grazie al coordinamento che la Fondazione può e deve fare. Vogliano insomma portare su tutto il territorio del sito delle azioni positive nel rispetto dell'ambiente, del paesaggio, della teologia e di quello che sono le peculiarità del nostro sito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARCO STAUNOVO POLACCO

Il presidente chiede la cabina di regia sul coordinamento delle buone pratiche della montagna

Udine

Il Sole Sorge alle 5.18
e tramonta alle 20.55
La Luna Sorge all'1.21
e tramonta alle 12.59
Il Santo San Medardo
Il Proverbio
Dulà che nol è ordin al è disordin.


www.cassaruralefvg.it


E-mail cronaca@messaggeroveneto.it | Redazione **Locale** | Viale Palmanova 290 - Udine | Telefono 0432/5271 | Pubblicità Viale Palmanova 290 - Udine | Telefono 0432/246611



FOCUS

I numeri



RICAVI TOTALI

1,02 milioni € > **1,18 milioni €**

MARGINI



+47%

ATTIVITÀ
FIERISTICA



+48%

CONGRESSI/
EVENTI



+121%

COMPLESSIVO

COSTI



PERSONALE

-23%



GENERALI

-25%



EBITDA QUASI IN PAREGGIO

-483.000 € > **-4.673 €**

Withub



Il bilancio della Fiera di Udine si è chiuso leggermente in positivo e con questi numeri la struttura di Torreano di Martignacco può guardare con maggior serenità alla seconda metà dell'anno

La Fiera inverte la tendenza Bilancio chiuso in positivo

Leggero utile nel 2025 senza alcuna cessione di asset: non accadeva dal Covid

CHIARA DALMASSO

Il punto

Il 2025 è stato l'anno in cui Udine esposizioni ha dimostrato di poter camminare sulle sue gambe, contando sulla gestione ordinaria e mostrando numeri in miglioramento: l'utile, infatti, seppure piccolo in termini assoluti - 4 mila 723 euro - è il segnale più indicativo dell'inversione di tendenza.

I dati

La macchina operativa della Fiera si è rimessa in moto, e i numeri lo provano con chiarezza: i ricavi totali sono passati da 1,02 milioni del 2024 a 1,18 milioni, con un margine complessivo del +121% e una dimi-

LE MOTIVAZIONI

«Spese ridotte al minimo, attività internalizzate e sviluppo di nuove linee di business»

nuzione dei costi generali del 25%. Un trend positivo che è frutto di una serie di strategie, che, sommate, hanno determinato i risultati: «Alla base ci sono stati l'impegno e l'attenzione per ogni minimo dettaglio delle spese» spiega il presidente della Fiera Antonio Di Piazza. Si è quindi operato attraverso una maggiore internalizzazione delle attività - «facendo meno ricorso a risorse esterne e valorizzando quelle interne» - e sviluppando parallelamente più linee di business.

Le attività

A trainare, allora, sono state le due fiere organizzate internamente (Casa Moderna con Saperi&Sapori e Idea Natale), che hanno coinvolto rispettivamente 150 aziende e 180 espositori, ma anche quelle gestite da terzi: la fiera del tempo libero, alla seconda edizione, la mostra ornitologica, le fiere del Comics and Games e dell'accessibilità. Ma non è tutto: hanno superato la trentina gli eventi extra-fieristici ospitati nei padiglioni di Udine espo-

sizioni, e sono cresciute le attività congressuali e l'affitto temporaneo degli spazi.

Soddisfazione

«Siamo davvero orgogliosi di

questo risultato, arrivato senza la necessità di vendere nulla» dice Di Piazza, ricordando che, dopo 2021 e 2022 in perdita, «avevamo chiuso 2023 e 2024 in utile, ma con dismisio-

ni». Il presidente tiene a ringraziare sia «il passato Consiglio di amministrazione sia quello attuale - composto da Cristiano Buiese e Francesca Comello». A contribuire in maniera si-

gnificativa, poi, l'attenzione dei soci: «La Camera di commercio e la Regione, nella persona dell'assessore alle Attività produttive e al turismo Sergio Bini, che ha portato una ventata di novità all'interno di Casa Moderna con la proposta di introdurre Saperi&Sapori». Infine, da non dimenticare, il ruolo dei cinque dipendenti, «che si sono sempre resi disponibili a un lavoro senza sconti».

Gestione oculata

I numeri del bilancio 2025 «sono frutto di un sacrificio» aggiunge Di Piazza «e di una razionalizzazione degli spazi che sarà uno dei nostri obiettivi futuri: esserci liberati dei beni che erano un peso e non un'utilità - in linea con alcuni cambi di indirizzo sulle attività svolte in Fiera - ci ha alleggeriti e resi più liberi». L'idea strategica della presidenza, ora, è di trasformare Udine Esposizioni da quartiere fieristico a campus multifunzionale, attrattivo di nuovo pubblico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La sede dell'Arpa nei padiglioni 1 e 2

L'Agenzia regionale per la protezione ambientale (Arpa) del Friuli Venezia Giulia occupa attualmente i padiglioni 1 e 2, oltre al vecchio ingresso sud: il personale ha lasciato il padiglione 9 a fine 2025.



PromoTurismo Fvg nella palazzina uffici

Dove un tempo si trovavano gli uffici della Fiera di Udine, oggi c'è la sede di PromoTurismo Fvg, l'ente che svolge attività di promozione e gestione di sviluppo e attività turistiche sul territorio regionale.



Antonio Di Piazza rieletto presidente

A guida di Udine esposizioni è l'avvocato palmarino Antonio Di Piazza, che sta intraprendendo il secondo mandato triennale, con un Consiglio di amministrazione composto da Cristiano Buiese e Francesca Comello.



Nel calendario di eventi entrano Oriente e felini «Ma resta la tradizione»

Nel padiglione 6 nascerà un centro per concerti da oltre 7 mila spettatori

I progetti

Dal ritorno, dopo dieci anni, della Borsa internazionale Mirabilia al congresso degli infettivologi, dalle collaudate Casa moderna e Idea Natale agli esordi del Festival dell'oriente e della Fiera felina internazionale. Il programma dei prossimi sei mesi di Udine esposizioni si preannuncia piuttosto ricco, tra conferme e novità assolute, che, nelle intenzioni del presidente Antonio Di Piazza, puntano a far crescere ancora quegli spazi, rendendoli, in pratica, un contenitore versatile per tante attività e pubblici diversi.

I prossimi eventi

Il 16 e il 17 giugno, come accennato, ritorna a Udine la borsa internazionale Mirabilia della Camera di commercio di Pordenone e Udine, scegliendo proprio la Fiera come sede: l'evento porterà negli spazi di Torreano di Martignacco quasi 500 persone tra istituzionali, imprese e buyer. «Dopo l'estate, nei primi due weekend di settembre, arriverà il Festival dell'oriente - annuncia Di Piazza - rivolto ai tanti appas-

IL CONVEGNO

«Siamo onorati di ospitare, a fine anno, il congresso nazionale degli infettivologi»

sionati di tradizioni e culture provenienti da est». Il fine settimana successivo - 19 e 20 settembre - sarà il turno di un'altra new entry: la Fiera felina Mec 2026 (Mitteleuropean Cat Show), che porterà a passeggio per i padiglioni di Udine esposizioni centinaia di gatti da tutto il mondo. «Torneranno poi, come sempre, a ottobre Casa Moderna (dal 2 al 12), e a novembre (13-16) Idea Natale, due appuntamenti tradizionali che l'anno scorso sono andati bene e sui quali puntiamo sempre molto» prosegue Di Piazza. «Siamo onorati, infine, di ospitare, ai primi di dicembre (dal 2 al 5) il congresso nazionale della Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit), che vedrà arrivare medici da ogni parte d'Italia».

Un nuovo modello di Fiera

Come si evince chiaramente dalle parole e dall'operato del presidente Di Piazza, la Fiera si muove a passi rapidi verso un futuro fatto non solo di esposizioni, ma di molto altro. «Il fatto che in molti scelgano Udine Esposizioni - dice - come spazio per organizzare congressi, assemblee e appuntamenti simili è importante e indica che le aree sono idonee e ben strutturate». È proprio in quest'ottica che la Fiera punta a migliorarsi ancora, ampliando le funzionalità di un padiglione in particolare.

Il padiglione 6

Spazi modulabili per congres-

si, arena per eventi, feste e concerti: il padiglione 6, tra la fine del 2027 e l'inizio del 2028, sarà completamente nuovo. «Potrà ospitare dalle 7 mila alle 8 mila persone» spiega Di Piazza, precisando che «la struttura che sorgerà sarà dotata di quattro spazi da adibire a centro congressi con una capienza, rispettivamente, pari a 480 persone, 640 invitati e due uguali da 1.440 ospiti l'uno». Detto che è stata immaginata anche un'area da adibire a centro ristoro, dotata di cucine, il progetto prevede pure la costruzione di una torre scenica, zone di produzione, camerini e servizi.

Lavori in corso

E allora, le ruspe sono già in azione da qualche settimana, per l'abbattimento del vecchio PalaAste - voluto dalla Camera di commercio alla fine degli anni Ottanta e ai tempi destinato alla vendita dei bovini - le cui cubature verranno trasferite e usate per l'ampliamento del padiglione 6. «Demolire quella struttura non è stata una scelta facile - precisa Di Piazza -, ma va detto che la sua capienza era limitata e dun-

L'APPELLO

«La sezione dove ci auguravamo arrivasse Agrifood è libera: siamo aperti a ogni soluzione»

que si trattava di uno spazio poco versatile». I lavori procedono: «La struttura è stata completamente abbattuta e si sta procedendo con la frantumazione e il recupero del ferro» spiega Di Piazza, garantendo che «entro fine giugno sarà completata la rimozione dei materiali, per poi poter iniziare con la costruzione della nuova struttura».

Il padiglione 9

Persa la possibilità di ospitare Agrifood Fvg - «un grande dispiacere per la Fiera» dice Di Piazza - il padiglione 9 «è a disposizione, utilizzabile: c'erano state tante realtà regionali che ci avevano chiesto che cosa avremmo fatto di quell'area, ma, per rispetto di ciò che avevamo messo in piedi con Agrifood Fvg, abbiamo declinato tutto il resto e ora saremmo felici di cedere questi spazi e vederli finalmente sfruttati». L'appello è quindi rivolto sia a realtà della regione sia a realtà private: «Chiunque abbia la necessità di spazi da adibire a uffici o qualcosa di simile, può mettersi in contatto con la Fiera». In futuro, Di Piazza non esclude la possibilità di «realizzare un ristorante, sarebbe fantastico, ma potrebbe avere un senso soltanto quando sarà concluso l'intervento nel padiglione 6 e si sarà trovato un regime di lavoro idoneo». Intanto, «ogni eventuale richiesta per il 9 è ben accetta».

—C.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno scatto dall'inaugurazione dell'edizione 2025 di Casa Moderna, che per la terza volta ha ospitato anche Saperi & Sapori, con degustazioni di prodotti del territorio /Foto Petrusi



Nell'ambito della Fiera del tempo libero, svoltasi in primavera, l'ampio programma offriva la possibilità di svolgere diverse attività, tra cui il pilates e la ginnastica di gruppo



Idea Natale ogni anno apre le porte della Fiera a bancarelle e stand dedicati alle festività, con esposti oggetti di artigianato e decorativi, dolci e cibarie e idee regalo adatte a tutti

«Borgo Villalta e i ricordi degli anni '70»



ANDREA VALCIC

Place Sant Jacum

Il cedimento del tetto di una casa disabitata in via Anton Lazzaro Moro che ha reso inagibile anche una vicina costruzione, ha fatto riemergere un'immagine della città che pensavo fosse definitivamente scomparsa. Anzi, le realtà riproposte sono dupli-

ciale. Ci troviamo nella parte alta di Borgo Villalta in una zona densamente abitata sino agli anni '70 e le cui case erano caratterizzate da piccole entrate ad arco che immettevano poi in ampi cortili interni. La medesima struttura si poteva notare anche nella maggioranza delle case di via Superiore, via Villalta e via Castellana. La possibilità di avere una corte rendeva meno insalubre l'abitabilità rispetto all'umidità presente in altre locazioni che arrivava spesso all'80%. La corte permetteva inoltre uno sviluppo di relazioni tra le famiglie. I

primi cambiamenti avvennero con la nascita del Peep Est in via Riccardo di Giusto dove vennero trasferiti i residenti di questa parte della città. Gli edifici non più abitati iniziarono a cadere in disuso, nuovi inquilini, attratti da affitti bassi, arrivarono in zona, creando piccole sacche di emarginazione. Un sottoproletariato che si adattava a saltuari lavori e che andava a sostituire un mondo di artigiani, pittori, meccanici, ma anche operai della Dormisch e della Romanut. Nei decenni successivi soprattutto via Villalta vide una radicale trasformazione divenendo una

zona residenziale tra le più prestigiose e richieste. Guardando le foto dell'intervento dei vigili del fuoco si poteva notare come la vegetazione si fosse ormai impadronita delle mura, come tutto apparisse simile a ruderi di un'epoca passata. Anche la situazione di disagio in cui vivevano i vicini di casa non si discostasse da quella degli anni '70. Questo serve a ricordarci che dietro una facciata di modernità e progresso si annidano ancora situazioni di precarietà, ma direi pure una storia cittadina che non va dimenticata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intervento dei vigili del fuoco in via Anton Lazzaro Moro

Udine

Addio a Luigino Lunari, ha guidato i carabinieri di Udine, Gorizia e Trieste

Colto da malore, aveva 62 anni. Lascia moglie e due figli
I funerali saranno celebrati domattina al Sacro Cuore
Partecipò a missioni all'estero. Era anche un vespista

ALESSANDRO CESARE

Il lutto

È morto per un malore improvviso Luigino Lunari. Aveva 62 anni e da quasi tre era in pensione. Una vita, la sua, dedicata all'Arma dei carabinieri. L'ultimo incarico l'aveva ricoperto al comando del Nucleo operativo e radiomobile di Gorizia. Ma la sua professionalità, il suo rigore e le due doti umane erano state già apprezzate a Udine, a Remanzacco, a Trieste e a Treviso.

Lunari ha iniziato il suo percorso professionale nel 1984 come allievo carabinieri alla scuola di Torino e, l'anno successivo, è stato ammesso alla scuola Sottufficiali di Velletri uscendone con il grado di vicebrigadiere nel 1987. Da lì la sua carriera l'ha visto ricoprire tutti i gradi del ruolo marescialli



Il maggiore Luigino Lunari e la chiesa del Sacro Cuore a Udine



fino all'apice del ruolo dei sottufficiali raggiungendo nel 2008 il grado apicale di luogotenente con, nel 2017, la qualifica di carica speciale. Dal 2018, vincitore di concorso, è approdato al ruolo ufficiali e

nell'agosto 2023 ha concluso una lunga e prestigiosa carriera durata quasi quarant'anni con il grado di capitano. Da sottufficiale ha ricoperto numerosi incarichi di prestigio quali comandante delle stazioni ca-

rabinieri di Remanzacco, Udine e Trieste (in via dell'Istria), oltre che di grande impegno investigativo nei Norm di Treviso e Udine, nel Reparto operativo nucleo investigativo del capoluogo friulano e infine, nel ruolo di ufficiale, di comandante del Norm della Compagnia di Gorizia, dove si è distinto con professionalità e competenza. Durante la sua lunga carriera il capitano Lunari si è assunto responsabilità di rilievo anche nell'ambito di quattro missioni di pace all'estero (due in Bosnia e due in Kosovo), conseguendo le medaglie Mauriziana per la carriera di lungo comando dell'Esercito e di merito per più di dieci anni di comando di stazioni carabinieri. Dopo la pensione si era avvicinato "a tempo pieno" al mondo Vespa. Era un iscritto del Vespa Club Udine e spesso partecipava alle attività proposte. La notizia della sua scomparsa ha scosso il presidente Carmelo Chiaramida: «Luigino era un grande vespista, sempre presente e pronto a dare una mano. La notizia della sua improvvisa scomparsa ci addolora molto».

Sposato con Anna Rosa, con cui viveva in via Del Bon, lascia i figli Michele e Caterina. I suoi funerali saranno celebrati domani alle 10.30 nella chiesa del Sacro Cuore di via Simonetti, a Udine. Questo pomeriggio alle 18 è previsto un rosario, sempre nella chiesa del Sacro Cuore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola ai lettori

80
1946
2026

Al locale degli Ascanio «Il giornale è un rito»



Simone Ascanio e Sara Zen con il Messaggero Veneto

FRANCESCA ARTICO

Nel loro locale, il Bistrot Terra madre di Borgo Aquileia a Palmanova, ogni mattina i clienti si danno appuntamento per leggere il Messaggero Veneto. Non lo sfogliano, «lo leggono proprio, pagina per pagina». Lo rimarkano i titolari dello storico locale, Simone Ascanio e Sara Zen, che da inizio anno hanno rilevato l'attività dal padre Dorian Ascanio. «Ogni mattina, da sempre, il giornale è sul tavolo, dove i clienti affezionati lo accompagnano al caffè o al prosecco. Per alcuni è una sorta di rito mattutino, al quale difficilmente derogano. Ovviamente – precisano i due esercenti – prima lo leggiamo noi (soprattutto Simone) anche perché così abbiamo modo di dialogare sulle notizie con gli avventori del locale. Quello che più interessa, è la cronaca regionale, con particolare riferimento a quella palmarina e dei comuni vicini. Molti leggono ovviamente le pagine sportive, ma quello che ci sorprende sempre è che anche gli uomini leggano la pagina dell'oroscopo e magari la commentano pure. Il Messaggero Ve-

neto è il giornale del territorio, il punto di riferimento delle notizie regionali». Simone e Sara spiegano che ovviamente, ai tanti turisti che fanno visita alla città, non interessano le cronache locali, ma se sono italiani, quelle nazionali di cui trovano ampio riscontro nel giornale e quindi lo leggono. È proprio per i turisti, soprattutto austriaci in arrivo sulla ciclabile, che il loro Bistrot offre prodotti di qualità, come prosciutti nostrani, formaggi e salami tipicamente friulani. Senza dimenticare i vini, riferimento di quella promozione enogastronomica che la città stellata propone ai suoi turisti. Visitatori molto attenti e affezionati alle prelibatezze locali: «Hanno capito che le produzioni di qualità del nostro Friuli sono veramente delle cose speciali» aggiunge Simone. Non a caso, il nome assegnato al Bistrot è Terra madre. «Qui – concludono i coniugi – tra una fetta di crudo Dop, un pezzetto di formaggio Igp e un bicchiere di vino friulano, il Messaggero Veneto dispensa notizie regionali alle quali le persone tengono».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AMMINISTRAZIONE

Flessibilità organizzativa Se ne parla in università



“Dalla flessibilità al benessere organizzativo nelle pubbliche amministrazioni: attori, strumenti, risorse”. È il tema del convegno nazionale che si terrà all'università di Udine domani, alle 14.30, nell'auditorium del dipartimento di Scienze giuridiche. Porteranno i saluti di apertura la direttrice del dipartimento, Silvia Bolognini; la presidente dell'Ordine degli avvocati di Udine, Raffaella Sartori (nella foto); il presidente dell'Ordine provinciale dei Consulenti del lavoro di Udine, Roberto Re; la presidente Fvg dell'Associazione nazionale certificatori e revisori enti locali, Silvia Piovesan. La quinta edizione del percorso delle Conversazioni di lavoro e impiego pubblico (Clip) mette al centro «l'esigenza di erogare al meglio il servizio pubblico» spiega la coordinatrice scientifica dell'iniziativa, Anna Zilli.

Al concerto di Ramazzotti la musica è senza barriere Primo test di accessibilità live

Ciechi e sordi hanno potuto vivere l'evento grazie a una maglietta con sensori speciali e al racconto dal vivo

La novità

È partito dal Friuli Venezia Giulia un progetto destinato a segnare una svolta nel mondo degli spettacoli dal vivo. Al concerto di Eros Ramazzotti a Udine è stato realizzato il primo test nazionale di accessibilità sensoriale applicato a un grande evento musicale. L'iniziativa, voluta da Fvg Music Live, società guidata da Luca Tosolini, insieme a PromoTurismoFvg, ha permesso a persone sorde, ipoacusiche, cieche e ipovedenti di vivere lo spettacolo attraverso strumenti progettati per abbattere le barriere sensoriali. I servizi accessibili sono stati forniti da Sub-Ti Access, azienda leader nell'accessibilità culturale ai grandi eventi, già nota in regione per il progetto InCinema. Il Criba Fvg ha coinvolto le associazioni delle persone con disabilità, come l'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti, l'Ente nazionale sordi e i Ciechi per caso. Tra le principali novità introdotte figura la Sound-Shirt, una speciale maglia dotata di sensori che trasformano musica, voce del cantante e cori



Da sinistra: Mara Papa, Michele Toncich, Monica Rusinov

in vibrazioni percepibili dal corpo. Per la prima volta in Italia, il dispositivo è stato utilizzato durante un grande concerto. Tra i partecipanti alla sperimentazione c'era Gianpaolo Muser che, al termine della serata, ha raccontato di aver vissuto «una sensazione fantastica», riuscendo a percepire in modo nuovo l'intensità della musica. Il progetto ha previsto anche un servizio di audiodescrizione in tempo reale, per le persone cieche e ipovedenti. Attraverso un Qr Code e un'App dedicata, gli spettatori hanno potuto ascoltare in cuffia la descrizione dello spettacolo a cura della giornalista Monica Bertarelli, nei mo-

menti in cui Ramazzotti non cantava. Dalla scenografia ai giochi di luce, dall'abbigliamento degli artisti ai movimenti sul palco, fino alle reazioni del pubblico, ogni elemento visivo è stato raccontato per consentire una fruizione più completa dell'evento. «Il progetto è qualcosa di più di un protocollo inclusivo. Con le parole ricevute direttamente in cuffia, il non vedente ha finalmente l'opportunità di aggiungere i tasselli mancanti e vivere la propria emozione in maniera ancora più intensa e autonoma» ha commentato Monica Rusinov dell'associazione Ciechi per caso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pittura non figurativa Mostra alla ARTtime

L'esposizione

ARTtime, galleria udinese, presenta una mostra collettiva dedicata a nuove ricerche nell'ambito della pittura non figurativa. Ha aperto i battenti l'esposizione “Nuove espressioni, nuovi linguaggi”. In mostra si possono apprezzare le opere di Elisabetta Artusi, Filippo Circelli, Claudia Dallavalle, Alessandro Patrone, Giuseppe Ribechi, Li Vasquez e Elena Zotti. Sette artisti, ognuno con la propria storia ed esperienza, presentano i loro percorsi crea-

tivi che svelano nuovi linguaggi interconnessi ed intercomprensibili per conoscersi e farsi conoscere, per raccontarsi e raccontarsi, mostrando percorsi in evoluzione, che danno una loro interpretazione della pittura non figurativa, quelle che rimanda a movimenti iconici come astrattismo e action painting. La mostra è visitabile, in vicolo Pulesi 6, di lunedì dalle 15.30 alle 19 e da martedì a sabato dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19. L'ingresso è libero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Numeri utili
SOTTO
CASA**

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

gallomobili
dal 1983 professionisti dell'arredo
DALL'IDEA ALLA REALIZZAZIONE,
PER UN DESIGN SU MISURA



Offriamo:

- consulenza da parte di esperti
- preventivo gratuito
- progettazione 3D
- arredi personalizzati su misura
- pagamenti rateali
- oltre 40 anni di attività
- montaggi con personale esperto
- Oltre a una novità assoluta:**
realtà virtuale per esplorare subito la nuova cucina

Z. I. Pannella, 21 - Sedegliano (UD)
T. 0432 918179 - info@gallomobili.it - www.gallomobili.it
Dal Martedì al Sabato 9.00/12.00 e 15.00/19.00



OFFICINA del DIESEL
di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

Centro revisioni auto e moto IVECO SERVICE
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

la furlanina

**ATTREZZATURA
LAVAGGIO
PANNELLI
FOTOVOLTAICI**

PRODUZIONE IDROPULTRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

**L'ARTIGIANO
DELL'OCCHIALE**
by Tiberio



ZEISS

Via Stazione 71
Manzano (UD)
T. 0432 754992




**2B Padel Club
Udine**

**FACILE
DIVERTENTE
ADATTO A
TUTTE LE ETÀ!**

Via Stiria 36 UDINE SUD | PARTIDOR
T 0432 631962



www.2bpadel.it

MATTIUSSI

**CORSO CONSEGUIMENTO CQC
MAGGIO 2026
ATTENZIONE!
BONUS REGIONALE CQC**

**CORSO RINNOVO CQC
DAL 9 MAGGIO per (6 sabati)**

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTO UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - ☎ 328.3824024

nerionoleggio.com

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio
DA 20 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO



**Noleggio
FURGONI
PULMINI
AUTO**

Esso

WHATSAPP +39 347 927 4903 • neriorigotto@gmail.com
Via Gastone Conti 301 Tangenziale Sud (UDINE)

PNEUSFRIULI
— ASSISTENZA PNEUMATICI —

FELETTU UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

PROMOZIONI 2026

Driver
PNEUMATICI E ASSISTENZA

PIRELLI

CARS 99

CI PIACE VENDERE AUTO E LO FACCIAMO
AL TUO SERVIZIO E SECONDO LE TUE ESIGENZE!

VIENI A SCOPRIRE LE
AUTO PIÙ RICERCATE
A **PREZZI** SOPRENDENTEMENTE
VANTAGGIOSI!!

PASSA A TROVARCI O CONTATTACI:
Via Cividina, 99/B - UDINE
0432 419702 • 348 4253359
info@cars99udine.it • cars99udine.it

www.cars99udine.it

VALUTIAMO IL TUO USATO!
PAGAMENTO IMMEDIATO!!!

30 1992 - 2022
ANNI AL TUO FIANCO

HTC
HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- installazione autoradio
- installazione impianti audio-video per auto
- installazione ganci traino
- sanificazione abitacolo dell'auto
- installazione sensori di parcheggio
- installazione accessori
- installazione vivavoce bluetooth
- installazione sistemi allarme
- installazioni interfacciabili con sistemi originali auto
- applicazione pellicole oscuranti per vetri

**installatore
specializzato
EN ISO 9001**

**PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA
SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI
INQUADRA IL QR CODE**



Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

AUTOBAGNOLI

www.autobagnoli.it

**AUTORIVENDITA
MULTIMARCA**

centro usato e nuovo



PITTOLO
AUTOSCUOLA

Presso le nostre sedi di:
Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco
SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

Corso rinnovo CQC
dal 8 GIUGNO serale
sede di MARTIGNACCO

Recupero Punti Patente
a MAGGIO sede di MARTIGNACCO

GUIDE BS
CON MACCHINA MULTIADATTATA
E PATENTI BE

Per informazioni e prenotazioni telefonare
o scrivere a: ☎ 0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it

Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

Friuli

Travolge un escursionista sopra i laghetti di Timau e scappa senza soccorrerlo

In gravi condizioni un uomo di 73 anni residente a Ovaro
I carabinieri sono alla ricerca dell'investitore in moto
Intervento anche per un ciclista bloccato in una scarpata

ALESSANDRO CESARE

Paluzza

Stava scendendo dal sentiero che conduce al Pal Piccolo. Mancava poco per raggiungere la sua auto, parcheggiata nell'area dei laghetti di Timau, nel territorio comunale di Paluzza. Lasciato il sentiero Cai 402 per attraversare la statale 52 bis Carnica è stato travolto da una motocicletta in transito e sbalzato sull'asfalto. L'investitore non si è fermato a prestare soccorso e ha fatto perdere le proprie tracce.

Grave in ospedale

L'escursionista, carnico di 73 anni, è stato soccorso dal personale medico inviato sul posto dalla Struttura operativa regionale emergenza sanitaria (Sores) a bordo di un'ambu-



Il ciclista soccorso in una boscaglia tra Noax e l'abbazia di Rosazzo

lanza e dall'elisoccorso. Intubato, le sue condizioni sono apparse subito molto gravi. L'uomo è stato trasportato in codice rosso con l'elicottero all'ospedale di Udine. Per i rilievi, sul luogo dell'investi-

mento (a ridosso nell'imbocco della vecchia strada romana) sono intervenuti i carabinieri. Sono stati questi ultimi a occuparsi dell'identificazione della persona ferita: si tratta di un residente a Ovaro,

classe 1953. I militari dell'Arma sono impegnati nelle ricerche del pirata della strada: confidano di poter raccogliere qualche testimonianza di chi ha assistito alla scena o di raccogliere elementi utili da qualche videocamera di sorveglianza (pubblica e privata) presente poco prima o subito dopo il luogo dell'investimento. Il fatto si è verificato poco dopo mezzogiorno, paralizzando il traffico, di per sé già piuttosto intenso, verso il passo di Monte Croce Carnico e l'Austria. Sulla statale 52 bis si sono formate code lunghe qualche chilometro, riassorbite al termine delle operazioni di soccorso.

Soccorso un ciclista

Qualche ora dopo, un ciclista triestino di 67 anni è stato recuperato in barella dopo essere rimasto bloccato in una scarpata. La Sores ha attivato le stazioni di Udine e Trieste del Soccorso alpino e speleologico, i vigili del fuoco e l'ambulanza. I soccorritori hanno raggiunto l'uomo caricandolo su una barella, in quanto, pur non avendo grossi problemi, nello scivolare aveva riportato alcune contusioni. Da solo non riusciva a risalire avendo tra le mani una bicicletta elettrica e trovandosi in un'area con il terreno impervio, con la risalita ostacolata dalla vegetazione. I soccorritori l'hanno poi affidato all'ambulanza. L'intervento è stato realizzato tra le 14 e le 16.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Grifoni morti in Austria Il pesticida nelle esche destinate ai predatori

Forgaria nel Friuli

È molto probabile che il carbofurano – potente pesticida il cui uso è vietato in tutta l'Unione Europea – responsabile dell'avvelenamento, in Austria, di sei grifoni, quasi certamente tutti provenienti dalla colonia della Riserva naturale regionale del lago di Cornino, fosse contenuto in esche distribuite sul territorio contro i lupi e altri predatori. L'ipotesi, la più accreditata fin dal rinvenimento delle carcasse dei rapaci, è stata confermata ieri dal direttore scientifico della Riserva, Fulvio Genero, nell'ambito del Griffonday, tradizionale appuntamento del calendario annuale del sito protetto, che anche in questa edizione ha richiamato un pubblico molto folto e che è culminata, nel pomeriggio, nell'emozionante liberazione di due esemplari di grifone trattenuti per un periodo nelle voliere della Riserva. «Di certezze ancora non ce ne sono», ha sottolineato Genero, spiegando che le indagini avviate dalle autorità austriache per risalire agli autori degli avvelenamenti sono tuttora in pieno corso, «ma è verosimile che la pericolosissima sostanza fosse appunto racchiusa in



Grifoni liberati (Foto Genero)

esche». L'episodio ha destato molto scalpore: non è la prima volta, del resto, che si verificano situazioni così spiacevoli. «Fatti del genere sono già accaduti, purtroppo, e sono figli di un retaggio culturale di accanimento verso determinate specie», commenta il vicesindaco di Forgaria con delega alla Riserva Luigino Ingrassi, auspicando che la vicenda rappresenti il pretesto «per dotare la Riserva di Cornino di radio satellitari per i grifoni, operazione effettuata da tempo ma non ancora in misura sufficiente per garantire un monitoraggio dell'intera colonia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rocciatori bloccati a Sappada Li recupera l'elicottero, salvi

Due giovani carnici hanno avuto difficoltà a scendere dal Torrione Enghe Prelevati dal Cnsas

Sappada

Poco prima delle 18 di ieri la Struttura operativa regionale emergenza sanitaria (Sores) ha attivato la stazione di Sappada del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico del Friuli Venezia Giulia insieme al secondo elicottero dell'elisoccorso regionale. L'allarme era scattato subito dopo la chiamata arrivata al Nue112 da due rocciatori carnici di circa vent'anni in difficoltà sulla Cresta di Enghe, nelle Dolomiti Pesarine, a una quota di circa 2.200 metri. Si tratta di un gruppo montuoso che divide il territorio comunale di Sappada da quello di Santo Stefano di Cadore. La cordata formata dai due rocciatori era salita lungo una via alpinistica, la Via Anna, per raggiungere la cima del Torrione Enghe, uno dei vari pilastri che compongono la parete sud della montagna, trovandosi in difficoltà nell'individuare la via di discesa, che risulta essere molto articolata tra cenge e canali.

Dopo aver provato a dare loro qualche consiglio, guidati al telefono dai soccorritori di



Il momento del recupero di uno dei due rocciatori in difficoltà

Sappada, si è deciso di non esitare oltre e di inviare sul posto l'elisoccorso, in quanto raggiungere la parete e il pilastro da terra avrebbe richiesto troppe ore.

A bordo del velivolo è stato imbarcato un tecnico del Soccorso alpino e un secondo soccorritore di Sappada. Entrambi sono stati calati con il verricello, uno alla volta, sul pila-

stro, sul quale è stato semplice individuare dall'alto gli alpinisti. I due si trovavano nei pressi della cima. A questo punto, uno alla volta, sono stati prelevati e condotti a Casera Mimosas, dove avevano lasciato la loro automobile.

L'intervento si è concluso poco prima delle 19. — **A.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Festa con la storia a Martignacco «Una rassegna di successo»

Organizzati tanti eventi
L'assessore Montalto:
«Esperienza educativa che insegna a tutti il valore della libertà»

RAFFAELLA SIALINO

Martignacco

Chiusa con successo la 2ª edizione di *In villa a Martignacco - festa con la storia* con partecipazione di storici, cultori e appassionati. Ideato dall'assessore alle politiche sociali Giuseppe Montalto, l'evento ha superato i già rosei risultati della prima edizione del 2025. Realizzata dall'Ana di Udine, con il patrocinio dei Comuni di Martignacco e Sagrado, la manifestazione si è svolta sia a Villa Italia di Torrea (che nella Grande Guerra ospitò re Vittorio Emanuele III) sia in piazza Vittorio Veneto, cuore di Martignacco. In programma c'è stata la visita di 66 studenti e 9 professori delle medie dell'istituto comprensivo di Pagnacco-Martignacco al museo di Monte San Michele, nei luoghi in cui combatté e scrisse i suoi versi il poeta Ungaretti. «Esperienza estremamente educativa», commenta l'assessore Giuseppe Montalto «che insegna il valore della libertà, fa capire il costo pagato da un'intera generazione per unire il Paese». Al rientro gli alunni hanno partecipato all'inaugurazione della manifestazione, con taglio del na-



I campi didattici con mezzi storici allestiti a Martignacco

stro a Villa Italia affidato al presidente del consiglio regionale Mauro Bordin che ha elogiato il valore dell'iniziativa come riscoperta del patrimonio storico e identitario del territorio. Grande partecipazione anche alla mostra curata da Gianni Ciani sulla vita dei soldati al fronte: reperti originali, lettere e cartoline oltre che filmati hanno coinvolto i visitatori. Toccante la serata sulle portatrici carniche, che caricarono le proprie gerle per portare al fronte ciò di cui i soldati avevano bisogno, con la presentazione del libro *Una salita per amore* di Stefania P. Nossan. Durante l'evento, rievocatori, gruppi didattici, mezzi storici e cavalli montati da cavalieri in uniforme storica hanno animato il paese, mentre ristoratori locali hanno gestito l'area ristoro. Il 2 giugno si è celebrata la festa delle Repubblica con cittadi-

ni, amministratori, associazioni tra cui l'Ana e l'associazione carabinieri. Significativa la consegna delle Costituzioni in lingua friulana ai neo diciottenni, arricchita dall'intervento del sindaco Mauro Delendi e di Giovanni Bellarosa, già magistrato della Corte dei Conti e presidente della Commissione paritetica Stato-Regioni, che ha richiamato i valori fondamentali della Costituzione, ripercorrendo il percorso che ha portato alla sua promulgazione e sottolineando il principio della responsabilità civica. «Il centro di Martignacco era gremito di persone, famiglie e appassionati», conclude Montalto, «questo modello può essere d'esempio per le realtà che intendono riportare interesse nelle proprie piazze alimentando il senso di comunità attraverso iniziative culturali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Friuli

Furti di cibo nei supermercati: «Fenomeno in crescita»

Gli ultimi due casi a Codroipo e Feletto Tre persone fermate Il titolare del Conad: «Tecniche più evolute»

Tavagnacco

CHIARA DALMASSO

Entrano al supermercato, prendono i prodotti dagli scaffali ed escono senza pagare. Il fenomeno dei furti di generi alimentari o di oggetti per la casa o per la cura della persona è sempre

più diffuso in diversi luoghi della provincia: gli ultimi due casi in ordine di tempo sono avvenuti nei giorni scorsi a Codroipo e a Feletto Umberto. Nel mirino dei ladri, rispettivamente, la Coop e l'ipermercato Risparmio casa: nel primo caso, un giovane extracomunitario, residente nella provincia friulana, è stato denunciato dai carabinieri di Codroipo perché sorpreso dalla vigilanza del punto vendita mentre tentava di allontanarsi con alcuni generi alimentari senza averli pagati. La refurtiva, di esiguo valore, è stata restituita al supermercato. Nel secondo, protagoniste del

furto sono state due donne, una 61enne e una 31enne residenti nel Medio Friuli, che, in concorso tra loro, hanno asportato varia merce dall'ipermercato Risparmio Casa di Tavagnacco: i controlli dei carabinieri di Feletto e di Martignacco hanno constatato che le due donne avevano con sé anche altra merce, fra cui generi alimentari, capi di abbigliamento e cosmetici, asportati in supermercati di Cassacco e Tricesimo. Pure in questo caso, la refurtiva, del valore complessivo di circa 350 euro, è stata restituita agli aventi diritto. Del resto, è di pochi giorni fa la

notizia della rapina allo Spak Market di via Colugna a Udine, dove una baby gang ha portato via 650 euro della cassa, minacciando il personale con una scacciapiani. Episodi che preoccupano e che, secondo Alfredo Vasto, titolare di un punto vendita Conad del capoluogo friulano, «sono sempre più frequenti e ormai basati su tecniche evolute». Per esempio, sfruttando le casse automatiche, soggette a un minore controllo: «Ipotizziamo che una persona voglia rubare una bottiglia di vodka» dice Vasto, «un'astuzia vista spesso è quella di pesarla sulla bilancia



L'ipermercato Risparmio Casa in via Alfieri a Tavagnacco

dell'ortofrutta come se fosse un frutto di grandi dimensioni, attaccarle l'etichetta corrispondente e quindi scansionarla alla cassa automatica». C'è anche chi non usa tecniche così fini, «ma esce direttamente con la busta piena e, quando viene fermato, dice che non ha soldi per pagare». Il fenomeno è diffusissimo: «Prima che ci dotassimo di una guardia privata» ancora Vasto, «subivamo un furto al giorno, e sempre più spesso perpetrati da persone di una certa età, anche distinte, probabilmente semplicemente affamate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emozione a Orzano «Le spoglie del santo sono ritornate a casa»

Era il 1952 quando i resti furono trasferiti a Udine La canonizzazione di Scrosoppi si è conclusa nel 2001 Angeli: «Un'immensa soddisfazione per la comunità»

LUCIA AVIANI

Remanzacco

Era il 1952 quando l'urna con i resti mortali di padre Luigi Scrosoppi, per il quale era in corso la causa di canonizzazione, venne traslata dalla tomba di Orzano (dove il religioso era stato sepolto per suo espresso desiderio) a Udine. Da allora le spoglie del santo, proclamato beato nell'ottobre del 1981 e canonizzato il 10 giugno del 2001, sotto il pontificato di Giovanni Paolo II, non erano mai tornate in paese, luogo al quale Scrosoppi fu sempre legatissimo: è accaduto ieri, nella ri-

correnza dei 25 anni dalla santificazione, celebrata con una giornata intensa e partecipata, a dimostrazione della devozione della comunità locale per una figura che ha impresso un segno fortissimo nelle politiche per il sociale, con le sue iniziative a favore degli ultimi, dei più fragili, del femminile. Il cerimoniale si è aperto con l'accoglienza dell'urna, che a metà mattina ha raggiunto la piazzetta del parco di via Moimacco: del trasporto dalla sede delle suore della Provvidenza di Udine, dove San Luigi riposa, si sono occupate alcune persone fra le quali il vicesindaco di Remanzacco Dario Angeli.

«All'arrivo c'era tanta gente ad aspettare: è stato un momento molto coinvolgente», sottolinea Angeli. In processione è stato raggiunto il convento delle suore della Provvidenza, chiamato «Casa padre Luigi» in ricordo e in onore del suo fondatore, che aveva appunto chiesto, nel proprio testamento, di essere sepolto in quel luogo, acquistato nel 1844 per garantire una fonte di sostentamento alle orfanelle ospitate nella struttura di accoglienza di Udine; nell'edificio vennero create una «casa di sollievo» per le bambine più fragili e una scuola elementare, per le bimbe povere di Orzano. Quella comunità fu amata in modo par-



La cerimonia a Orzano per il ritorno delle spoglie di san Luigi Scrosoppi

ticolare da padre Luigi, che vi si recava spesso e che volle costruire accanto alla casa una cappella sul modello della casa di Nazareth di Loreto. L'importanza

IL PROGRAMMA

L'urna resterà nella borgata fino a mercoledì mattina quando sarà celebrata la messa

dell'eredità lasciata da San Luigi sul territorio spiega l'attaccamento che a 142 anni dalla sua morte, Orzano e tutta la comunità di Remanzacco nutrono nei suoi confronti. A officiare la messa solenne di fronte alla tomba del santo è stato il vicario generale della Diocesi di Udine, monsignor Dino Bressan, insieme al parroco di Orzano, monsignor Giuseppe Burba, e al saveariano don Paolo Pontoni. I vari momenti della mattinata, sono stati accompagnati dalle

note della Nuova Banda di Orzano, che 25 anni fa presenziò in piazza San Pietro, a Roma, alla cerimonia di santificazione. «C'eravamo tutti, allora», ricorda Angeli. «Riportare qui le spoglie del "nostro" santo, anche solo per qualche giorno, è stato un motivo di immensa soddisfazione per la comunità», conclude. L'urna resterà nella borgata fino a mercoledì mattina, quando al termine della messa delle 8 tornerà a Udine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Palio delle Botti nel parco Vince la squadra di Corno

Si è conclusa a Buttrio la 93ª edizione della Fiera dei vini Tante le proposte fra svago e cultura

Buttrio

Si è chiusa ieri a Villa di Toppo Florio la 93ª edizione della Fiera regionale dei Vini di Buttrio, che quest'anno si è rinnovata con una serie di proposte all'insegna del format «La Vetrina delle Anteprime». Ieri è stato svelato il Pinot Grigio ramato Ermacora insieme al libro Contro (racconti sullo sport) di Paolo Patui, nell'incontro moderato da Matteo Bellotto. Con le Città del Vino, Promoturismo Fvg e Nomi-



Le squadre impegnate nel palio delle botti a Buttrio

smaci si è interrogati sull'enoturismo statunitense in regione mentre i più piccoli hanno apprezzato gli alpaca e il laboratorio

con i tappi di sughero. Soddisfatti il sindaco Eliano Bassi e il presidente della Pro Loco Buri Federico Toffoletti per un wee-

kend ricco di iniziative. E poi visite guidate con Matteo Bellotto e Veronica Tomasettig al parco e alla villa, presentazione del libro Radio Judrio di Barbara Pascoli e del bando letterario I racconti dello Schioppettino, con degustazioni. Il fine settimana ha visto il Palio delle Botti della Fiera regionale dei Vini di Buttrio, inserito nel circuito nazionale curato dalle Città del Vino. Sul percorso allestito nel Parco di Villa di Toppo Florio si sono sfidate sette squadre composte da due atleti ciascuna: due compagini di Buttrio, due di Corno di Rosazzo, due di Chiopris Viscone e una di Manzano. Questa la classifica: 1. Corno di Rosazzo 1 (Nicola Prapotnich e Fabio Visintini), 2. Buttrio 1 (Alan Quaino e Francesco Villani), 3. Manzano (Kevin Beltrame e Thomas Patrocino), 4. Corno di Rosazzo 2 (Andrea Giove e Giovanni Drolli), 5. Buttrio 2 (Roberto Gus, Francesco Dri e Veli Korreshi), 6. Chiopris Viscone 1 (Francesco Rorato e Luca Virgulin), 7. Chiopris Viscone 2 (Giacomo Cancian e Tommaso Civitillo).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Truffe informatiche Incontro a Pradamano

GIANPIERO BELLUCCI

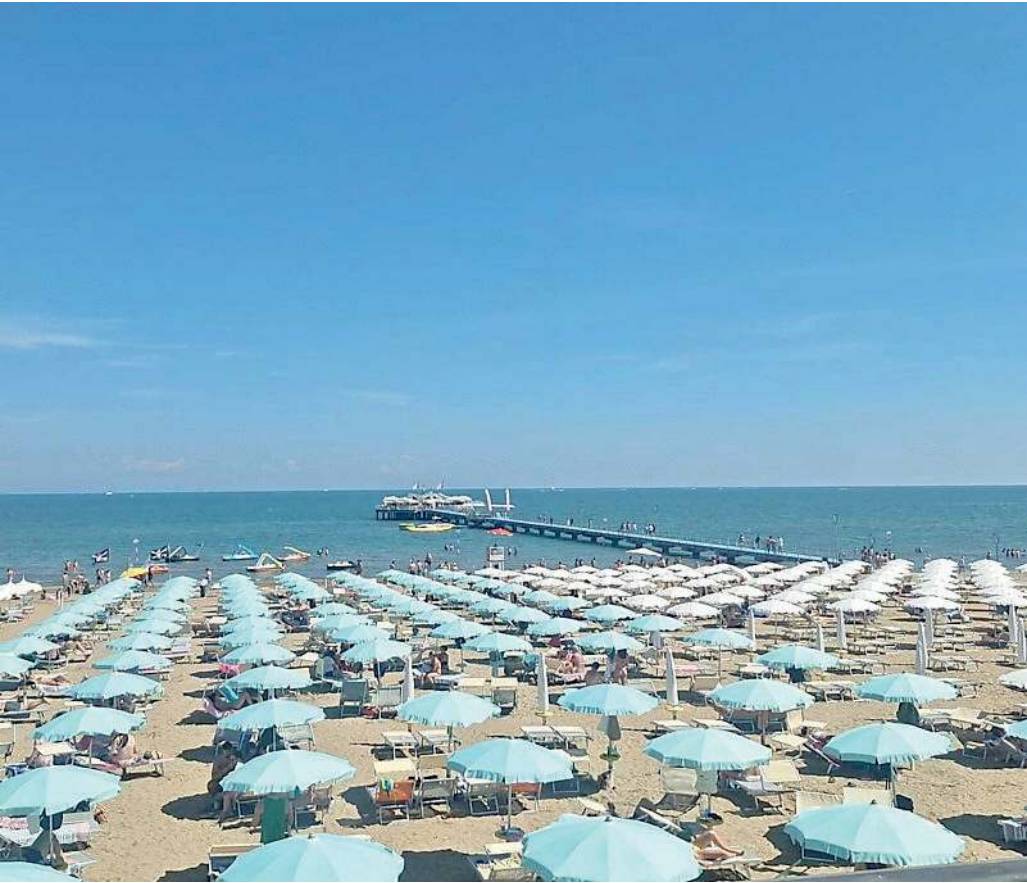
Pradamano

Come proteggersi dalle truffe informatiche, in che modo interagire con l'intelligenza artificiale, che misure adottare per tutelare i propri figli nel momento in cui compiono i primi passi nel mondo digitale. E ancora, rischi e cambiamenti che interessano ogni ambito della società, dal lavoro alla comunicazione, dalla scuola alle famiglie, fino alla gestione dei servizi pubblici. Per rispondere a questi quesiti il Comune di Pradamano promuove un appuntamento sul tema della trasformazione digitale e delle sue ricadute nella vita quotidiana. Domani, alle 20.30, nella sala polifunzionale del municipio, si terrà l'incontro dal titolo Digitalogia: Non è un'epoca facile, ma è l'unica

che abbiamo con il divulgatore digitale Gabriele Gobbo. «L'iniziativa di carattere pratico e divulgativo – spiega l'assessore Paolo Rossi – nasce con l'obiettivo di offrire gli strumenti concreti per orientarsi nel mondo digitale, tra opportunità, rischi e cambiamenti che interessano ogni ambito della società, dal lavoro alla comunicazione, dalla scuola alle famiglie, fino alla gestione dei servizi pubblici. L'evento si inserisce all'interno delle attività di promozione delle competenze digitali sostenute dal territorio ed è organizzato con il contributo del Punto Digitale Facile, che coinvolge i Comuni di Campoformido, Martignacco, Pagnacco, Pavia di Udine, Pasian di Prato, Pozzuolo del Friuli, Pradamano e Tavagnacco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Friuli



Code agli stabilimenti Spiagge e hotel affollati da Riviera a Sabbiadoro

Il litorale di Lignano preso d'assalto per il weekend del Corpus Domini

SARA DEL SAL

Lignano

Si è concluso il fine settimana del Corpus domini ed è stato un ennesimo successo con la complicità del bel tempo che ha concesso un po' di relax a tutti gli ospiti della località balneare friulana.

Spiagge

Da Riviera a Sabbiadoro il litorale ieri è stato preso d'assalto sia da coloro che erano già a Lignano e che, svegliatisi con il sole, hanno scelto di partire più tardi per godersi la giornata in relax, sia da chi invece è arrivato per il concerto di Max Pezzali. Il presidente di Lignano Sabbiadoro Gestioni, Roberto Falcone, conferma «molti stabilimenti sono al

completo, con code fin dal mattino per accaparrarsi un posto al sole». Anche a Pineta il presidente della Società Lignano Pineta Giorgio Ardito conferma una presenza massiccia in spiaggia, con code per gli ultimi ombrelloni disponibili. Esaurito anche a Riviera, dove il presidente della società Imprese Lignano Renzo Pozzo conferma «qualche ombrellone in mattinata ancora disponibile si poteva trovare all'ufficio 6». Anche Michele Battiston, presidente del Consorzio spiaggia viva, spiega come questo fine settimana sia da tutto esaurito, con un cartello, sul suo stabilimento, che era già affisso dal primo mattino.

Reselling

La parola chiave del 2026 in riferimento agli stabilimenti bal-

neari è “reselling”. Sia negli stabilimenti di Lisagest che a Pineta è un servizio attivo da qualche tempo, che sia Falcone che Ardito stanno promuovendo tra i loro clienti abituali: se in possesso di un abbonamento stagionale nei giorni in cui si sa per certo che non si potrà recarsi in spiaggia per altri impegni, meglio rendere disponibile il posto in spiaggia. Si tratta di una pratica semplice che però garantisce posto ai giornalieri, penalizzati,

LA TESTIMONIANZA

Michele Battiston: abbiamo affisso il cartello “tutto esaurito” già dal primo mattino

negli ultimi anni da abbonamenti stagionali per ombrelloni spesso lasciati deserti, che i gestori degli stabilimenti non possono concedere a chi vorrebbe passarvi qualche ora perché risultano occupati pur sapendo che il titolare dell'abbonamento non è in città. Con questo sistema non solo i privati ma anche gli hotel che sono convenzionati coi concessionari possono liberare lettini e ombrelloni di camere rimaste senza occupanti, offrendo la possibilità a qualcuno che ha scelto di passare la giornata al mare all'ultimo momento di godere di tutti i comfort che uno stabilimento può offrire. È importante quindi che chi ha un abbonamento e sa di non poter andare in spiaggia impari a rivendere il proprio ombrellone, garantendo quindi a tutti la possi-

bilità di vivere una giornata sotto al sole.

Le attività

La presenza massiccia del Corpus domini è da sempre quella dei turisti che arrivano dall'area dell'Austria e della Germania. Sono loro che hanno ancora delle giornate di vacanza e che amano investire per passare qualche ora al mare. Dal ricettivo ai pubblici esercizi ai negozi è ormai risaputo che si tratta di un fine settimana impegnativo. «Le attese sono state confermate», spiega il presidente di Confcommercio Lignano, Loris Salatin, «e sono arrivati in tanti per passare un fine settimana di relax, nonostante le previsioni inizialmente non fossero particolarmente rassicuranti». In questa occasione sono tantissime le persone anche italiane che hanno scelto Lignano, complice, con buona probabilità anche il concerto che era previsto ieri sera al Teghil.

Alberghi

Hotel con buona occupazione fino a domenica, giorno in cui di solito i turisti stranieri ripartono, ma con prenotazioni anche per ieri sera: qualcuno ha scelto di dormire a Lignano dopo il concerto, garantendo un buon numero di camere occupate agli albergatori. Per Enrico Guerin, presidente di Federalberghi Fvg «gli arrivi per Pezzali sono stati importanti in una giornata in cui solitamente c'è maggiore disponibilità di camere. Quando



Ombrelloni aperti in tutti gli stabilimenti di Lignano con gli uffici presi d'assalto dai turisti sin dal mattino

si progettano in giornate in cui la città non è satura è sempre una ottima soluzione che rende più agevole il lavoro di tutti». Diversa l'opinione di Martin Manera, presidente del Consorzio Lignano Holiday, che parla di un fine settimana «abbastanza soddisfacente, con un sabato e una domenica che hanno goduto della presenza del sole. Il meteo è stato parzialmente favorevole, e quando il sole è arrivato si è generato il caos: chi doveva partire ha scelto di farlo nel tardo pomeriggio per andare al mare, mentre chi doveva arrivare per il concerto stava già entrando in città. Meglio sarebbe, come abbiamo più volte cercato di segnalare, se i concerti venissero programmati di giovedì o venerdì, in modo da permettere una gestione più agevole dei flussi».

Code in uscita

Se da giovedì era in entrata, ieri la coda, già dal mattino era in direzione autostrada, ma nel pomeriggio l'arrivo dei fan di Pezzali ha portato a qualche intasamento anche in ingresso prima del concerto. L'ora del tramonto ha visto quindi i 27.500 in attesa allo stadio, mentre in giro per la città si celebrava il rito dell'aperitivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La festa alla Rsa Le Meridiane Giornata fra svago e solidarietà

FRANCESCA ARTICO

Aiello

Una giornata all'insegna della festa, della condivisione e del legame con il territorio ha animato giovedì, la Rsa Le Meridiane di Aiello del Friuli, struttura del Gruppo Sereni Orizzonti, che ha aperto le porte ai rappresentanti delle istituzioni per un pomeriggio caratterizzato da momenti di incontro, socialità e partecipazione. All'evento hanno preso parte il sindaco di Aiello Rober-

to Festa, l'assessore all'assistenza Luca Mocchiut e il Capo area di Sereni Orizzonti Laura Canton, che hanno voluto testimoniare con la loro presenza l'attenzione verso la struttura e le persone che vi risiedono. Il sindaco ha avuto l'opportunità di visitare gli ambienti della Rsa, incontrando gli ospiti e il personale e soffermandosi a conoscere la realtà della struttura, il lavoro svolto dagli operatori e i servizi offerti agli anziani. Momento apprezzato dagli ospiti è stato lo spettacolo del Mago Aris, che

con giochi di prestigio, illusioni e numeri coinvolgenti ha saputo regalare sorrisi, stupore e divertimento a tutti i presenti. Un intrattenimento pensato per favorire la partecipazione, la socializzazione e il benessere emotivo delle persone accolte in struttura. «La presenza del sindaco e dell'amministrazione comunale ha reso questa giornata ancora più significativa per i nostri ospiti. Sentire la vicinanza delle istituzioni rappresenta per loro un importante segno di attenzione e di affetto», ha dichiara-

rato la direttrice della struttura Silvana Rota. «Occasioni come questa confermano il valore dell'incontro e della condivisione, favorendo lo scambio di esperienze, emozioni e ricordi e contribuendo a rafforzare il senso di comunità», ha aggiunto Rota, nel ringraziare l'amministrazione per la sensibilità dimostrata nei confronti della struttura e delle persone che vi risiedono. «La loro presenza testimonia l'importanza di costruire una comunità inclusiva, attenta e vicina a tutti i cittadini. A nome degli ospiti, delle loro famiglie, del personale e di Sereni Orizzonti, esprimo un sincero ringraziamento per aver condiviso con noi questo momento di festa, con l'auspicio che possa essere il primo di molti altri incontri futuri», ha concluso Rota.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcuni degli ospiti della Rsa Le Meridiane di Aiello del Friuli

Friuli

La domenica delle magie con le Frecce Tricolori

La pattuglia acrobatica nazionale ha chiuso l'Air Show e incantato la spiaggia

LUCA PERRINO

Grado

Le Frecce Tricolori emozionano. Le Frecce Tricolori sbalordiscono, fanno rimanere, sempre, col fiato sospeso. Gli occhi e il naso all'insù ad ammirare looping e tonneau, incroci spettacolari e virate senza precedenti. Senza mai dimenticare il volo folle del solista. Le Frecce Tricolori incantano e uniscono. «Fanno quello che non riusciamo a fare, purtroppo, noi politici, ovvero unire la nazione». A dirlo è stato il sindaco, Giuseppe Corbato, subito dopo la conclusione del Grado airshow, andato in scena ieri pomeriggio, grazie alla collaborazione tra amministrazione comunale, Git, Aero Club d'Italia e Aeronautica militare italiana.

Lo spettacolo

Un pomeriggio molto intenso, culminato proprio con i 25 minuti offerti dalla Pattuglia acrobatica nazionale e i suoi nove Aermacchi MB339 alla loro penultima stagione. Nel 2028 il T-346 Pan, prodotto dall'italiana Leonardo, prenderà infatti il testimone dall'MB-339 Pan che, dal 1982, equipaggia la Pattuglia Acrobatica Nazionale. Un ricco programma quello coordinato in tutta la sua interezza dal comandante Alberto Moretti. Moretti, non dimentichiamolo, è stato nella Pan dal 1981 al 1992, divenendone anche il comandante. Il via è stato dato da un Pioneer 300, decollato dall'avio superficie di Pravisdomini. Quindi la scena è stata tutta



Tutti con gli occhi e i cellulari verso il cielo per l'esibizione delle Frecce Tricolori Foto Bonaventura

dominata da un NH90 e da due Aw129 Mangusta, maestosi e possenti elicotteri del 5° Reggimento aviazione dell'Esercito Rigel di stanza a Casarsa della Delizia che, tra le altre cose, hanno simulato il recupero di due piloti dispersi in condizioni particolari, quali possono essere i teatri bellici. Uno scenario che, purtroppo, in questo periodo è quanto mai attuale.

Le evoluzioni

Ancora, sul cielo di Grado, ecco le evoluzioni del Pitts Special del comandante Costa con impresso il logo della Fondazione Nadia Valsecchi, impegnata nella ricerca sul tumore al pancreas, e il Cap 231, velivolo costruito completamente in legno, abilmente pilotato da quell'asso dell'acrobazia aerea che è il veronese Andrea Pesenato. Evoluzioni, le sue, che hanno lasciato tutti col fiato sospeso, perfettamente eseguite e frutto di ore e ore di allenamento intenso senza risparmiare forze. La ciliegina sulla torta, come sempre avviene, l'hanno regalata le Frecce Tricolori che, per salutare il numeroso pubblico presente sull'arenile, hanno disegnato in cielo qualcosa come 5 chilometri di tricolore. Lo speaker, maggiore Giovanni Lopresti, dopo aver accompagnato tutta l'esibizione, ha presentato al folto pubblico colui il quale, quello spettacolo, lo ha sapientemente guidato a terra, il tenente colonnello Franco Paolo Marocco, comandante del 313° Gruppo Addestramento Acrobatico di stanza sulla base di Rivolto.

L'organizzazione

Un'esibizione senza sbavature quella proposta ieri pomeriggio a Grado, anche nel momento in cui, all'orizzonte, si è notata la fastidiosa presenza di un piccolo aereo che stava, evidentemente, per invadere il campo. Un episodio che, fortunatamente, non ha avuto alcuna conseguenza. A complimentarsi con la perfetta organizzazione anche il presidente della Git Roberto



Un giovanissimo "aspirante" pilota Foto Bonaventura

IL SINDACO CORBATO

«Sanno fare ciò che noi politici non riusciamo: unire il Paese»

LA PROSSIMA TAPPA

Appuntamento il 12 luglio a Lignano Sabbiadoro

Marin. «Le Frecce Tricolori sono una grande squadra», ha aggiunto il sindaco Corbato, «un gruppo coeso e compatto che ci rende orgogliosi di essere italiani. Creano emozione sempre, anche se le hai viste decine e decine di volte. Una professionalità, quella di questi piloti, che è ai massimi livelli».

Nessuna sbavatura

Tutto è filato via liscio come l'olio, sia in cielo, sia a terra e ciò grazie anche al perfetto servizio di ordine pubblico garantito da Carabinieri, Polizia di Stato, Polizia locale, Guardia di finanza, Vigili del fuoco, Guardia costiera, Protezione civile e Croce Rossa Italiana e 118. Le Frecce Tricolori torneranno sui cieli del Friuli Venezia Giulia già domenica 12 luglio, esibendosi, questa volta, a Lignano Sabbiadoro, dove le prove generali si terranno il giorno prima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carrozze a Codroipo Da Villa Manin il ritorno al passato

Il vicesegretario Anzil «Dimora dogale trasformata in un luogo magico ideale per eventi»

Codroipo

È stato un viaggio nel fascino della Belle Époque, tra musica, eleganza e tradizione che ha contribuito a rendere Villa Manin un luogo ancor più magico. Il concorso internazionale di carrozze d'epoca è stato un successo. A Passariano di Codroipo, tra le esedre della dimora dogale, diciannove carrozze trainate da uno e fino a

quattro cavalli provenienti da Italia, Germania, Austria e Slovenia si sono confrontate in una gara di abilità e di maneggevolezza dei rispettivi guidatori. Ad ammirarle anche il vicesegretario con delega alla Cultura Mario Anzil. «Il Concorso internazionale di carrozze d'epoca trasforma Villa Manin in un luogo magico», afferma, «che ci riporta con un viaggio nel tempo in cui la locomozione era a cavallo e ci suggerisce una riscoperta delle antiche tradizioni e di quella buona, cara e desueta lentezza di cui abbiamo tanto bisogno in questi tempi di frenesia». Le eleganti carrozze si sono cimentate in circuiti prestabili-



Il vicesegretario Anzil durante il giro su un carretto in vimini

ti e sono giunte anche in piazza Garibaldi a Codroipo per essere ammirate. «Incanta in una giornata di sole pieno lo spettacolo offerto dai caroselli e anche dai cocchieri e dalle dame in abiti d'epoca», prosegue Anzil, «Le migliaia di appassionati convenuti testimoniano come Villa Manin sia in grado di ospitare le più variegate forme di cultura e di arte». A proposito di tradizioni, il vi-

cesegretario ha provato l'emozione di un giro su uno dei rarissimi esemplari di carretto friulano in vimini. Il concorso, giunto alla sua nona edizione, è stato promosso dall'Ente regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia (Erpac) in collaborazione con l'Associazione friulana appassionati carrozze e con il Comune di Codroipo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Casa della musica Viaggiando sulle note con i compositori

Prosegue la rassegna dedicata ai musicisti della regione L'appuntamento è per domani alle 20

Cervignano

Dopo i recenti concerti in Bosnia ed a Trieste, prosegue alla Casa della Musica di Cervignano, domani alle 20, la rassegna *Viaggiando nelle note* dedicata a compositori della regione dal Trieste Flute Ensemble, composto dai flautisti Ettore Michelazzi e Zorana Belušević e dalla pianista Rosangela Flotta a cui si aggiunge il pianista Matteo Fanni Canelles. Il concerto, che si avva-

le del patrocinio della Regione e del sostegno del Consiglio Regionale, presenta un programma con le composizioni di Giorgio Coslovich, Giorgio Tortora, Matteo Fanni Canelles, Pavle Merku e Corrado Rojac. Giorgio Coslovich, compositore e giornalista, è stato spesso ospite di eventi musicali e concerti in Italia ed all'estero. Giorgio Tortora, operante tra il gradese e il goriziano, ha iniziato giovanissimo lo studio della chitarra classica. Svolge un'intensa attività concertistica come solista e in formazioni cameristiche. Matteo Fanni Canelles, di formazione artistico-scientifica, è compositore, pianista e didatta. Autore di lavori per pianoforte solo, musica da Camera, musica per film.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Necrologie

È mancato improvvisamente



Maggiore **LUIGINO LUNARI**
di 62 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Anna Rosa, i figli Michele e Caterina con Alex e Nicola, la sorella, il fratello e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 9 giugno alle ore 10:30 nella chiesa del Sacro Cuore, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 8 giugno 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE
Via Calvario 101
Tel. 0432481481
www.onoranzemansutti.it

SECONDO ANNIVERSARIO

2024

2026



WILLIAMS STRIZZOLO

Ogni tramonto porta via un giorno, ma non il tuo ricordo.
Mamma, papà, parenti e amici.

Morsano di Strada, 8 giugno 2026

D.F. Gori

È mancato ai suoi cari



PASQUALE CHIABAI (LINO)
Corazziere dell'Arma dei Carabinieri
di 80 anni

Lo annunciano la moglie Chiara, il figlio Piero con Paola, i nipoti Alma ed Elia e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi lunedì 8 giugno alle 17.30 nella chiesa di San Pietro al Natisone arrivando dall'ospedale di Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Liessa, 8 giugno 2026

La Ducale - tel. 0432/732569

È mancato all'affetto dei suoi cari



PIETRO GIOVANNI DE MONTE
di 90 anni

Lo annunciano la moglie Lida, le figlie Lidia con Alfeo e Claudia con Ivano, i nipoti Mery con Mauro, Simone con Cristina, gli amatissimi pronipoti Emy, Manuel, Luna, la sorella Liliana e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 9 giugno alle ore 16 nella chiesa di Muris, partendo dal cimitero di Pignano.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

Muris di Ragogna, 8 giugno 2026

OF NARDUZZI
onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157

L'INTERVENTO

INTELLIGENZA ARTIFICIALE
E LAVORATORI NELLE IMPRESE
SERVONO REGOLE GLOBALI

DANIELE DAMELE

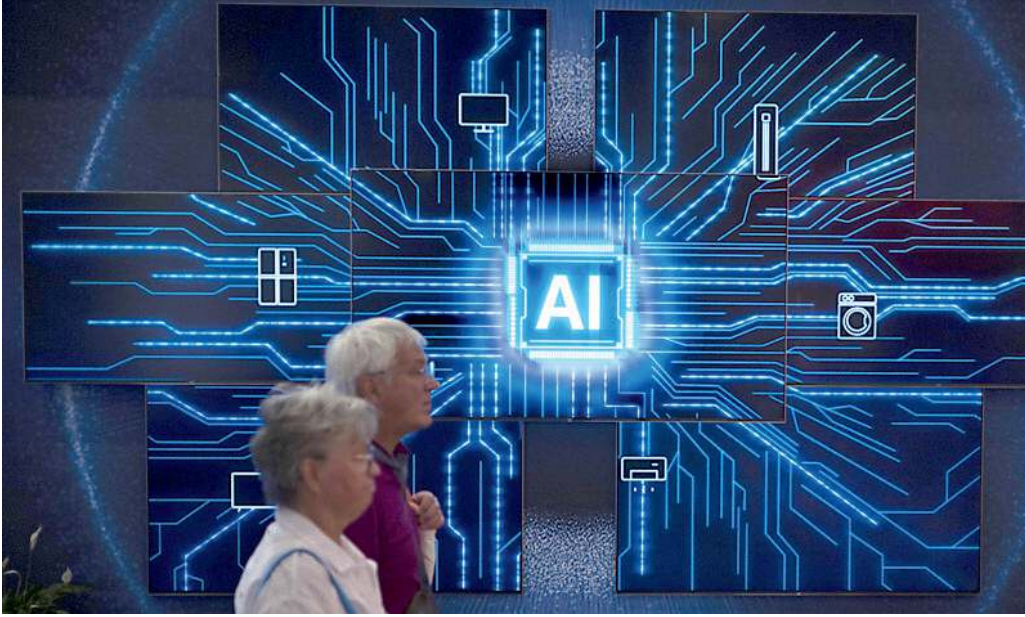
Una ricerca attuata negli States evidenzia che negli Usa tra il 2025 e il 2026 in tutti i settori il

numero dei lavoratori sostituiti direttamente dall'intelligenza artificiale (AI) oscilla tra 100 e 150 mila unità. Dalla Cina giungono dati che pongono in luce che i fondi pubblici e privati investiti per l'AI ammontano a 125 miliardi di dollari. È evidente che vi è la necessità di giungere a una regolamentazione dell'intelligenza artificiale a livello mondiale al fine di trovare un equilibrio tra norme che diano sicurezza alle persone, alle imprese e al mercato e che garantiscano allo stesso tempo uno sviluppo e un utilizzo eticamente responsabile dell'AI. Le regole sono fondamentali per far sì che questa tecnologia contribuisca al benessere generale e non abbia effetti distorsivi sull'equilibrio sociale e dei mercati nel pieno rispetto delle persone.

Il Cern di Ginevra a suo tempo decise che internet fosse gratuito e aperto a tutti. Internet ha avuto, però, un effetto distorsivo legato al modello di business che si basa sull'utilizzo commerciale dei dati degli utenti. Per massimizzare i ritorni economici i social sono costruiti in modo da tenere gli utenti collegati e interattivi, obiettivo che viene ottenuto con la pubblicazione di contenuti radicali e non necessariamente veritieri.

La verifica delle fonti è divenuto un vecchio ricordo giornalistico. Ciò provoca un'influenza fortissima sulla percezione della realtà e sulla stessa salute psicologica delle persone, specie di quelle più giovani e vulnerabili.

Molto dipende dagli algoritmi che sono costruiti per soddisfare



re il modello di business delle aziende che li gestiscono. A questo punto è lecito domandarsi quale sarà il modello di business delle aziende dell'intelligenza artificiale? Come rientreranno le big tech dei mille miliardi di dollari investiti negli ultimi anni? La strada segnata dai social sembra indicare qualcosa, quantomeno per l'utilizzo individuale: aumentare il più possibile il collegamento, l'interazione, la dipendenza. È un problema! Diverso è pensare a utilizzare l'AI per aumentare la produttività e la competitività internazionale delle imprese manifatturiere mantenendo il numero di occupati se non cercando addirittura di aumentarlo. L'Europa deve trovare un suo spazio e un suo ruolo nello sviluppo dell'AI costruendosi una autonomia tecnologica evitando così che il denaro e il potere si concentrino nelle mani di pochi incontrollabili soggetti. L'AI deve divenire un bene comune per imprese e cittadini nell'interesse e nella tutela di tutti con l'Uomo al centro co-

me si vince chiaramente anche dalla recente enciclica papale sullo stesso tema. Il Nord Italia ha capitale umano, infrastrutture e imprese in grado di reggere la nuova competizione dell'AI in un momento in cui registriamo la fine dell'ordine economico nato dopo la Guerra fredda. La Cina continua a puntare sulle esportazioni sostenendo le proprie imprese anche attraverso forti interventi pubblici creando inevitabili squilibri economici mondiali. Purtroppo oggi la cooperazione internazionale è venuta meno. E se gli Usa sono il Paese più indebitato del mondo, la Cina continua ad accumulare vantaggi commerciali enormi. In questo scenario l'Europa è fragile soprattutto perché non sta facendo abbastanza innovazione tecnologica nei settori decisivi e non sostiene il settore manifatturiero e dei servizi. La competizione si gioca sulla tecnologia, sull'intelligenza artificiale, sui brevetti, sulla capacità di calcolo, sui servizi avanzati. Si tratta di settori nei quali

l'Europa è in ritardo. Sta crescendo la disuguaglianza interna europea. Il settore industriale non coincide più con il solo manifatturiero. Dentro l'industria oggi ci sono enormi componenti di servizi: tecnologici, finanziari, digitali. I fattori produttivi tradizionali stanno cambiando. La soluzione è far andare a braccetto il manifatturiero con questi servizi. La sfida è far sì che la tecnologia non sostituisca il lavoro, ma divenga complementare al lavoro. Vanno favoriti investimenti in ricerca, sviluppo, capacità di calcolo, ingegneria e commercializzazione globale. Di pari passo vanno ridotti i costi energetici e logistici con un'Europa più forte e più coesa in grado di sviluppare un mercato interno che va valorizzato anche con nuove relazioni commerciali. Nelle regioni del Nord Italia sono in corso importanti investimenti in infrastrutture, ma è il capitale umano che può fare la differenza. *Presidente Federmanager FVG*

LE FOTOGRAFIE DEI LETTORI



Pedalata ciclostorica a Pordenone nel centenario del velodromo dedicato a Bottecchia

Successo per la pedalata ciclostorica "La 100 volte Bottecchia", manifestazione organizzata dall'Associazione Culturale Ottavio Bottecchia con il supporto tecnico e logistico di FIAB Pordenone Aruotalibera APS nell'ambito delle celebrazioni per il centenario del velodromo Ottavio Bottecchia. Oltre ottanta partecipanti provenienti da tutta Italia, con biciclette e abbigliamento d'epoca, hanno preso il via (presente anche l'assessore all'Istruzione Pietro Tropeano) dall'impianto per una giornata dedicata alla memoria del primo italiano vincitore del Tour de France.

Lettere

La posta dei lettori

L'universo di Elsa Martin nelle voci dell'esperienza umana

SCREMATURE di Alessio Screm

“Vox humana” dice già tanto, ma non tutto, perché il resto bisogna ascoltarlo. Nelle trame delle madri di versi dove la parola non deve essere capita per essere sentita. Dove, per dirla alla Costantino Nigra: «La poesia popolare prima di essere detta è cantata». Nell'ultimo disco di Elsa Martin, presentato in anteprima nello spazio d'elezione dove si coltivano idee che sono Le Serre di Basaldella, da tutto esaurito, evento certamente riuscito grazie anche al supporto di Simularte, c'è quel che Jean-Jacques Rousseau diceva nel suo saggio sulle origini delle lingue, quando si chiedeva cos'è davvero la voce umana. La risposta: «Spazio dove lingua, canto, emozione e nascita sono legati». È tutto nelle sette tracce che compongono questo nuovo capitolo della compositrice, cantante e performer carnica, prodotto da Centripeta di

Stefano Battaglia, pianista e compositore di chiara fama con cui collabora almeno a partire dal disco “Sfueài”, primo capitolo in duo di quella rinascita esistenziale ed estetica che caratterizza la produzione di Elsa. È lo stesso Battaglia, nel libretto che accompagna il cd, a scrivere di “canticum novum” citando la jubilatio di Sant'Agostino, di sperimentazione, di tradizione e canto popolare, di poesia contemporanea che nel suono, nella vocalità, nella vibrazione, ritrova le radici della sua primigenia essenza musicale. Tante sono le persone che hanno collaborato alla realizzazione di questa antologia che ha l'anima e la confidenza del sentirsi a casa perché spaesati, dove registrazioni di matrice artigianale ed altre fatte in studio, si ritrovano in questo libro di sonorità difficili da



Elsa Vox Humana 2

incasellare in un genere, da mettere in uno scaffale, da chiudere in un comparto. Come a casa, dove abbiamo tutto a posto e niente in ordine. Elsa Martin in “Vox humana” si fa benandante e indemoniata, eterea e graffiante, consolante e

consolata, provocante e provocata, vittima e carnefice, ma sempre con un messaggio di amore e pace, nel multiforme ed inesauribile tesoro della sua voce, che scoperchia nella naturalezza della sua ugola d'oro che si fa limpida e dura

come il diamante, e carbone, e polvere, e roccia, e flusso e reflusso, roccia e risorgiva. Con il supporto di live electronics e memorie di voci che riemergono vive nella sua storia, echi di tamburo, ance di organo vibranti, presenze spirituali, ecco che nella sua grana proteiforme e iridescente prendono forma i versi di Novella Cantarutti, Emily Dickinson, Roberta Bosa, Antonella Bukovaz, i suoi, che firma, è chiaro, anche le musiche, e dove Battaglia ci mette la piuma nel brano “Ceresàrs”. “Il canticum del frutto”, “Delight”, “Falling”, “Zora”, “Tem”, “Veni di lusour” sono gli altri titoli di questa voce umana che Roland Barthes definirebbe: «Una voce cantata che non è solo veicolo del testo, ma è materia, corpo, attrito, fonazione». Vi consiglio di averla e di ascoltarla, questa “Vox humana”, non soltanto

chiedendo il cd fisico o quello digitale attraverso i canali social di Elsa Martin, ma anche andando a condividere con lei e con il suo universo sonoro l'esperienza dal vivo di tanta bellezza. Scrive Elsa nella prefazione: «Cara Voce, io non so come tu faccia a restarmi fedele anche quando ti trascuro, quando ti spingo lontano, quando provo a chiuderti nel recinto del “come si fa”. Tu, invece, resti. Mi guardi con pazienza antica. E quando crollo, quando non reggo più il peso, sei tu a prendermi per mano. Sei tu che sai dove andare. Allora comprendo che sei più saggia di me. Che il vero ingombro sono io: la mia pretesa di controllo, il mio voler trattenere, il mio tentativo di tenerti inchiodata al senso. Forse è questa l'offerta che ti devo al tuo essermi dono: la fiducia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE VOSTRE FOTOGRAFIE



La festa della 5ª F dello Zanon a cinquantasei anni dalla maturità

Si sono ritrovati per festeggiare i 56 anni dalla maturità i ragionieri della 5ª F dello Zanon di Udine. Presente al simpatico convivio tutti gli ex compagni di classe, che sono stati ospiti del ristorante Borgo Romanzo a Ramandolo di Nimis apprezzato per la sua cucina e la location. Ma a farla da padrone sono stati, al solito, i ricordi e le richieste sulle attività attuali di tutti i partecipanti, felici di ritrovarsi ciclicamente per scambiarsi opinioni, aneddoti e sorrisi.



Il sindaco Basso alla 18ª edizione di Borgomeduna in Festa

Il sindaco di Pordenone Alessandro Basso ha partecipato a Borgomeduna in Festa, 18ª edizione, iniziativa della parrocchia di San Giuseppe, che fino al 14 giugno anima il quartiere con momenti di aggregazione, musica e proposte gastronomiche. «Grazie ai volontari che, con passione, generosità e spirito di servizio, dedicano tempo ed energie alla riuscita della manifestazione. Il loro impegno è patrimonio fondamentale per la città e contribuisce a rendere Pordenone coesa, accogliente e ricca di relazioni», ha detto Basso.



Il ritrovo della 5ª D del Marinoni mezzo secolo dopo il diploma

Il ritrovo dei diplomati dell'anno 1976 della classe 5ª D dell'istituto tecnico per geometri G. G. Marinoni di Udine. Gli ex compagni si sono rincontrati per la prima volta dopo cinquant'anni, per un convivio organizzati al ristorante Le Grise di Talmassons. «Tanti sono stati gli aneddoti raccontati degli anni trascorsi insieme in classe dal 1971 al 1976. Per l'occasione gli ex compagni hanno anche stabilito di istituire una raccolta fondi per una borsa di studio destinata agli studenti dell'istituto tecnico», scrive Leandro Bertuzzi che ha anche gentilmente inviato la foto al Messaggero Veneto.



Alvaro Cardin socio onorario del circolo della stampa di Pordenone

Il circolo della stampa di Pordenone ha conferito ad Alvaro Cardin, sindaco emerito della città, l'attestato di socio onorario (come documentato nella foto). Tale riconoscimento gli è stato attribuito in occasione del 90º compleanno. La consegna è avvenuta alla presenza del consiglio direttivo presieduto dal giornalista Pietro Angelillo. Anche l'Accademia San Marco, che riunisce gli insigniti del Premio San Marco che il sindaco emerito ha istituito con la ProPordenone, gli ha attribuito un attestato speciale.

Cultura e Spettacoli

Il saluto di Amadeus a Lignano Poi Max Pezzali incanta i fan

Allo Stadio Teghil di Lignano 27.500 spettatori per una “notte magica”

SARA DEL SAL

Il concerto

Ci ha pensato Amadeus, in video, a dare il benvenuto al pubblico di Lignano Sabbiadoro al Festivalmax, annunciando “Tieni il tempo”. Pezzali è arrivato sorridente, con un paio di occhiali color ottanio e una maglietta bordeaux, con l'immacabile camicia a maniche corte sopra, sorprendentemente nera, come i pantaloni. Nessuna delle bizzarre fantasie che hanno spesso caratterizzato i suoi look in passato. Arriva Bella Vera, seguita da “La lunga estate caldissima e il coro prosegue, incessante, diventando potentissimo con “Sei un mito”. Il pubblico le sa tutte, d'altronde sono tutte e solo hit nazionali popolari, arrangiate però con grande cura.

Un inizio in grande ritardo, quando alle 21.22 lo stadio ha iniziato a cantare sulle note di “Notte magiche” con le voci della Nannini e di Bennato, un'epoca fa, in cui l'Italia prendeva ancora parte ai mondiali di calcio. Il fiume di persone che ha letteralmente riempito in ogni ordine di posto lo stadio, ha iniziato a cantare, e l'effetto è stato a dir poco incredibile. D'altronde 27.500 persone sono tantissime e Pezzali ha fatto davvero un record di presenze in questa estate. Il Teghil così tanto pieno di gente regalava un colpo d'occhio davvero mozzafiato. D'altronde quello con Pezzali era l'evento a cui non si poteva mancare, per chi c'era già stato, e quello a cui presenziare per chi ancora non aveva mai visto Max dal vivo. Una serata per cantare a squarciagola, con gli amici, con



Il concerto di Max Pezzali allo Stadio Teghil di Lignano (Foto Simone di Luca / Federico Ruggeri)

le persone a cui si vuole bene, lasciandosi andare, senza pensieri. Una formula semplice ma semprevincente.

Con tante emozioni. Prima del concerto c'è stata anche una proposta di matrimonio sotto la tribuna.

Il palco sembrava un museo del modernariato anni '80 e '90. Ancora una volta il cantautore di Pavia vi ha raccolto i simboli di una generazione: un walkman per ascoltare le cassette camminando per la città, un cubo di Rubik, un orologio digitale, un fron-

talino dell'autoradio, un floppy disc, un giradischi, un paio di occhiali neri e un gonfiabile con la grande M di Mtv che qui diventa Max, sui maxischermi un giubbotto in jeans con la scritta Max Forever hits only e le due tasche di un paio di jeans, su cui cam-

peggiava la scritta “Gli anni d'oro”. Sopra a tutto questo, in perfetto stile Festivalbar, la sua declinazione: Festivalmax. È già tutto lì: la chiave di lettura di una serata travolgente, che passa tra le grandi hit che riportavano i presenti indietro nel tempo, quel tempo che Max ha segnato con le sue canzoni, prima con gli 883, poi da solo.

E lui ha pensato a tutto, “Kiss cam” compresa, quella telecamera che inquadra i presenti, proiettando sul palco, ingigantendoli, i loro baci, quella simpatica vetrina che recentemente negli States è costata più di un posto di lavoro oltre che qualche matrimonio.

Con un successo così travolgente la soddisfazione è stata anche dei promoter locali. «Tutto è partito da Lignano nel 2016», spiegano Luigi Vignando di Vigna Pr e Luca Tosolini di Fvg Music Live, «per noi resta sempre casa. Anche quest'anno abbiamo lavorato per due grandissimi nomi della musica italiana e abbiamo portato 50 mila spettatori in due weekend. Ora ci prepariamo ad accogliere all'Arena Alpe Adria Jack White».

Pezzali ha saputo togliere le barriere che lo separavano dal suo pubblico, vivendolo con ognuno dei presenti, con cui condivide almeno una passione: erano anni in cui la televisione proponeva un numero limitato di programmi e chi era giovane capiva al volo il riferimento a una serie tv o a un personaggio. Ecco che allora “Hanno ucciso l'uomo ragno” o “Nord sud ovest est” sono diventati colonne sonore della vita per tutti. Anni d'oro che vengono celebrati con un concerto che davvero porta in sé le canzoni di una vita, e anche per questo chi c'era è uscito dallo stadio con la voglia di poterlo rivivere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRIMO EVENTO

Gli Avantasia all'Alpe Adria per il Sunset Music Festival



Dopo il grande successo ottenuto all'Alcatraz di Milano nel 2025, Tobias Sammet riporta gli Avantasia in Italia nell'estate 2026, per un unico concerto nel nostro paese, in programma oggi, lunedì 8 all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro (con inizio alle 21), primo evento del calendario del Lignano Sunset Festival.

«È l'inizio di una nuova era per gli Avantasia – afferma Tobias Sammet –. Il tour Here Be Dragons sarà un vero viaggio in un mondo di meraviglia, un'esperienza immersiva con grandi effetti speciali e una produzione più imponente di qualsiasi altra che abbiamo mai portato sul palco sul palco».

I biglietti per il concerto del supergruppo tedesco, icona del genere symphonic power metal mondiale, organizzato da Zenit srl in collaborazione con Città di Lignano Sabbiadoro, Regione Friuli Venezia Giulia e PromoTurismoFVG, sono ancora in vendita sui circuiti Ticketone e Vivaticket e lo saranno anche alla biglietteria del concerto dalle 19.30. Info e punti autorizzati su www.azalea.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VocinVolo con Ramazzotti «Toccato il cielo con un dito»

L'esperienza

Ci sono notti che sfuggono alle parole, notti in cui la musica smette di essere suono e diventa vita. La serata di sabato al Bluenergy Stadium – Stadio Friuli è stata una di queste: davanti a 21.000 spettatori, Eros Ramazzotti ha inaugurato la data zero del suo nuovo tour con un concerto che ha trasformato lo stadio in un mare di luci, emozioni e voci.

Tra le voci c'erano anche quel-

le del coro VocinVolo, della Scuola di Musica Ritmea di Udine, diretti e preparati da Lucia Follador, protagonisti di un momento destinato a restare nella memoria collettiva.

Un momento che ha fatto letteralmente tremare lo stadio. L'ingresso dei ragazzi durante Musica è ha segnato uno dei passaggi più intensi della serata.

Le voci dei giovani cantori si sono fuse con quella di Ramazzotti in un crescendo che

ha fatto vibrare l'intero stadio.

«È stato come toccare il cielo con un dito», raccontano i responsabili del coro, ancora emozionati.

Particolarmente suggestivo il momento in cui i bambini, vestiti di bianco, sono saliti sul palco: un'immagine luminosa che ha catturato il pubblico. Quando Ramazzotti li ha presi per mano, lo stadio si è fermato in un silenzio carico di commozione. «Un'esperienza che vale una vita».



Il coro udinese VocinVolo sul palco assieme a Eros Ramazzotti

Per il coro, l'invito a partecipare alla data zero del tour è stato «un sogno diventato realtà».

Un'opportunità resa possibile grazie al lavoro dietro le quinte di chi ha creduto nel

progetto fin dall'inizio.

La serata ha messo in luce anche la qualità della macchina organizzativa e artistica che accompagna Ramazzotti: musicisti di grande esperienza, vocalist disponibili e im-

peccabili, tecnici e professionisti che hanno contribuito a creare un evento di forte impatto scenico ed emotivo.

Un ringraziamento speciale è stato rivolto anche a Stefano Amerio e ad Artesuono Recording Studios, per la professionalità e il sostegno offerto al coro nel percorso che ha portato fino al grande palco del Bluenergy Stadium.

La forza della musica condivisa. «Questa esperienza la porteremo dentro per sempre», affermano all'unisono ragazzi e staff di VocinVolo. «E per tutto questo siamo grati a chi ha reso possibile un momento così grande».

La serata di Udine ha mostrato che la musica, quando nasce dal cuore, vive davvero solo insieme agli altri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura e Spettacoli



La Meglio Gioventù: laboratori teatrali per gli studenti

L'iniziativa

Si amplia e si rafforza La Meglio Gioventù, il progetto di laboratori teatrali dedicato ad allieve ed allievi delle scuole del territorio, promosso all'interno della Stagione ContattoTIG - Teatro per l'infanzia e la gioventù del Css. L'iniziativa rappresenta un ulteriore sviluppo delle attività educative e formative che il Css realizza da anni in collaborazione con gli istituti scolastici, in particolare nella Bassa Friulana. Dopo la positiva esperienza pilota avviata a Udine, il progetto La Meglio Gioventù - che richiama nel titolo l'universo pasoliniano - si estende oggi su scala regionale, coinvolgendo nuovi istituti e ampliando le opportunità di intervento sul territorio. Accanto ai partner storici di Udine, il 5° Istituto Comprensivo (Pascoli-Toppo, Nieve ed Ellero) e l'ISIS A. Malignani, entrano infatti nel progetto anche gli istituti secondari di secondo grado di San Giorgio di Nogaro e Palmanova, una fascia scolastica nella quale il percorso ha già evidenziato ri-

sultati particolarmente significativi sul piano relazionale ed educativo. Nel corso dell'anno scolastico sono stati attivati quattro laboratori teatrali per un totale di quaranta incontri. L'offerta laboratoriale si articola in tre proposte. I percorsi sono costruiti in collaborazione con scuole e insegnanti e differenziati per età. Per le scuole primarie è previsto Il tempo concentrato, laboratorio di giochi teatrali a cura di Alessandro Maione. Alle scuole secondarie di primo grado è dedicato La cura delle parole, percorso propedeutico guidato da Manuel Buttus. Per le scuole secondarie di secondo grado, invece, il progetto propone laboratori di espressione, scrittura scenica e relazione: Spazi diversi a cura di Ada Delogu, La mia voce a cura di Nicoletta Oscuro e un terzo laboratorio affidato ancora a Manuel Buttus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alessandro Maione
Trai protagonisti dei laboratori di giochi tetrali

Gli eventi in Friuli

Aurora Dario è Miss Adriatico

Il Ristorante Adriatico a Villotta di Chions (ha ospitato una selezione di "Miss Italia". Il primo titolo in palio, "Miss Miluna Adriatico", se lo è aggiudicato la diciassettenne Aurora Dario di Gorizia, studentessa al Liceo Linguistico con il sogno di lavorare in televisione. Con Aurora sono state anche premiate: al secondo posto Elisa Urdih, 21 anni, (Trieste), terza classificata Elisa Cherubin, 19 anni (Valvasone Arzene), quarta Asia Berlai, diciannove anni, di Codroipo; al quinto posto Vanessa Russo, 19 anni, di Maniago; sesta Gioia Canesin, ventenne di Fiumicello Villa Vicentina.



In\Visible Cities a Gorizia

Il viaggio di In\Visible Cities XL prosegue con due appuntamenti, il 13 e 14 giugno, a Gorizia e in Val Rosandra con due performance immersive. Tra città di confine, sentieri abbracciati dalla natura e vicende che attraversano il Novecento, il pubblico sarà invitato a vivere esperienze immersive frutto di un mix unico tra passato e presente. Tutti gli spettacoli sono a ingresso gratuito, ma con prenotazione obbligatoria inviando un Whatsapp o sms al numero 328 8535125 indicando: nome, cognome, spettacolo, numero posti.



Roberto Andò racconta Ferdinando Scianna «Il caos della mia Sicilia»

Il regista ospite oggi del Visionario con il documentario dedicato al fotografo; «40 anni di amicizia»

GIANPAOLO POLESINI

L'intervista

C'è un passaggio sensibile, nel documentario di Roberto Andò dedicato a Ferdinando Scianna, che va oltre il semplice ritratto di uno dei più grandi fotografi italiani. È una riflessione sul senso stesso delle immagini, sulla memoria, sul rapporto tra arte e realtà. Presentato nel cartellone de "Le Giornate della Luce", l'opera è insieme un tributo all'amico di una vita e un viaggio attraverso un mondo in rapido cambiamento. "Ferdinando Scianna - Il fotografo dell'ombra" sarà proiettato oggi, lunedì 8, alle 20, al Visionario di Udine. L'autore sarà presente in sala.

«Mi è sembrato giunto il momento di manifestare la mia gratitudine nei confronti della fotografia e di Ferdinando», racconta Andò. «Ci lega un'amicizia quarantennale e molte cose in comune. È stato lui a rivelarmi come si potesse dare una forma al caos in cui sono nato: la Sicilia». Il documentario non è soltanto un ritratto di Scianna. È anche, in qualche misura, un suo autoritratto. «Durante il cammino mi sono reso conto che avrei potuto raccontare anche una parte di me attraverso la sua storia. Così come il rapporto con Leonardo Sciascia, fondamentale per entrambi, è diventato uno degli elementi più emotivi della narrazione». La fotografia umanistica, quella di Cartier-Bresson, di Scianna e di altri grandi maestri del Novecento, appartiene ormai a un mondo in estinzione? «Siamo dentro a una trasformazione già avvenuta, con la complicità dell'intelligenza artificiale. Mi sembrava importante fer-

mare alcune riflessioni riguardo questo passaggio. Che cosa diventerà l'immagine? Quale sarà il suo rapporto con la realtà?». Il tema conduce inevitabilmente al rapporto tra fotografia e cinema, i due linguaggi della sua vita artistica. «La fotografia insegue l'istante, mentre il cinema costruisce un tempo narrativo più stratificato. Il fotografo trova immagini che sono già lì, presenti. Il regista invece le costruisce». Nel film emerge anche un'altra parola chiave: pietà. «È un tema che mi interessa molto. Come si manifesta la pietà quando ci si trova davanti al dolore? Riguarda i fotografi, i registi, ma anche i giornalisti. Tutti coloro che cercano di spiegare il presente si confrontano con questo problema». Come lo si affronta? «Bisogna liberarsi dall'idea di voler salvare il mondo. Le idee sono importanti, naturalmente, ma prima c'è lo sguardo». Esistono ancora figure capaci di influenzare gli artisti come

CINEMA

UDINE

CENTRALE

Via Poscolle, 8 0432/504240

Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO

Via Asquini, 33 0432/227798

Amarga navidad 16:45-19:00

Stand by me - Ricordo di un'estate V.O. 21:15

Principessa Mononoke - 4K 16:45-19:00

Le città di pianura 17:30

Ferdinando Scianna - Il fotografo dell'ombra 20:00

Rebuilding - Come l'acqua per il fuoco 15:30

Il silenzio degli altri 16:55

L'amore che rimane 19:00

No good Men V.O. 19:20

Rebuilding - Come l'acqua per il fuoco V.O. 21:25

Hen - Storia di una gallina 17:00

No good Men 21:15

Backrooms VM 14 V.O. 21:35

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI

Piazza Indipendenza, 34 0431/370273

Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE

via XX Settembre 5 348/8525373

Finale: allegro 20:45

LIGNANO SABBIA D'ORO

CINECITY

Via Arcobaleno, 12 0431/71120

Riposo

PONTEBBA

ITALIA

Via Giovanni Grillo, 2 0428/91065

Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA

PRADAMANO

SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

Scary Movie 16:40-18:05-19:05-20:25-21:40-22:50

Backrooms VM 14 16:05-18:25-20:45-21:30

Rufus - Il draghetto marino che non sapeva nuotare 16:15

Bianca (riedizione) 18:30

The Amazing Digital Circus: The Last Act V.O. 16:55

Principessa Mononoke - 4K 4K 19:20

Obsession VM 14 19:35-22:30

Masters of the Universe 16:20-17:45-18:50-21:00

Michael 16:00-18:40-20:40-22:15

Stand by me - Ricordo di un'estate 19:00

Tuner, l'accordatore 21:25

Il diavolo veste Prada 2 16:00-18:50-22:00

Smart Working 16:10-21:55

Star Wars - The Mandalorian and Grogu 17:20-21:10

Rebuilding - Come l'acqua per il fuoco 16:00

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR

Via Ippolito Nievo,8

Riposo

TOLMEZZO

CINEMA TEATRO AUDITORIUM CANDONI

Via XXV Aprile 0433/41659

Riposo

DAVID

Piazza Centa, 1 0433/44553

Riposo

Cultura e Spettacoli



fecero Sciascia o Pasolini?
«Credo sia cambiata la percezio-
ne stessa dell'intellettuale. In
Italia non esiste più quella voca-
zione civile che caratterizzava fi-
gure come le loro. È qualcosa
che si è inabissato. Forse torne-
rà, ma oggi non individuo nessu-
no con quella voce».
**Un'osservazione che si colle-
ga al clima del dibattito pub-
blico contemporaneo.**
«Viviamo in un tempo domina-
to dalla polemica continua. Per
questo trovo molto interessante
il pensiero di Francesco De Gre-
gori quando ha affermato di non
credere ai cantanti che fanno
prediche dal palco. È una posi-
zione legittima e persino mora-
le».
**Lei ha avuto la fortuna di lavo-
rare con Francesco Rosi e con
Federico Fellini.**
«Erano diversissimi. Rosi non
ha mai smesso di dialogare con
la realtà sociale e politica italia-
na. Fellini, al contrario, costruì
universi profondamente per-
sonali, fatti di sogni e memoria.
Però avevano una caratteristica
comune: la tensione verso la ve-
rità. Che si parta dalla realtà o
dalla fantasia, il grande cinema
nasce sempre da lì».

I SUOI GRANDI MAESTRI
«Rosi dialogava
con la realtà civile,
Fellini costruiva
universi fatti
di sogni e memoria»

Gli eventi
a Pordenone

A SpazioZero
per i The Cure

Spaziozero di Pordenone ospita domani dalle 18.30 un appuntamento speciale dedicato ai The Cure e al 40mo anniversario di “Standing on a Beach”, la storica raccolta che racconta i primi anni della band di Robert Smith. Tra dj set e audioforum, il pubblico potrà ascoltare i grandi classici del gruppo, rivedere immagini e videoclip e scoprire curiosità e retroscena in compagnia di DJ Major Tom (Max Fagotto). Un aperitivo dark-wave fra musica, racconti e atmosfere che hanno segnato un'epoca. (c.s.)



Si presenta il libro
su Arvo Pärt

“Arvo Pärt per il Duomo di Spira. Un anniversario speciale” è il titolo del libro che sarà presentato oggi a Pordenone, alle 17, nella Sala Degan della biblioteca, occasione per conoscere il risultato di una lunga ricerca dedicata ad Arvo Pärt, il celebre compositore estone considerato una delle figure più influenti della musica contemporanea. L'autrice è Patrizia Avon, docente di musica, compositrice. Interverrà alla serata anche Gianluca Libertucci, organista della Cappella Giulia della Basilica di San Pietro e della Guardia Svizzera Pontificia.(c.s.)



PORDENONE



Physalia e gli omaggi
a Cohen e Pink Floyd
al Polinote Festival

CRISTINA SAVI

La rassegna

Dall'omaggio ai Pink Floyd a quello dedicato a Leonard Cohen, passando per il talento emergente di Physalia, il Polinote Music Festival propone da oggi a Pordenone tre serate consecutive a ingresso libero che raccontano modi diversi di vivere e reinterpretare la musica. È un viaggio fra grandi anniversari, nuove sensibilità artistiche e percorsi sonori originali quello che prenderà forma nel Convento di San Francesco dove la tredicesima edizione della rassegna entra nel vivo con una tripletta di appuntamenti. Oggi, alle 21, saranno protagonisti i The Last Coat Of Pink con “Spaces and Silences of Pink Floyd Music”. Il concerto celebra il sessantesimo anniversario della nascita dei Pink Floyd, la leggendaria band che nel 1966 assunse il nome definitivo entrando nella storia della musica. Kathya West alla voce, Alberto Dipace al pianoforte e Danilo Gallo al contrabbasso proporranno una rilettura intensa e personale del repertorio floydiano, tra atmosfere sospese, silenzi evocativi e profondità sonore. La serata sarà introdotta da Andre Ioime con le sue “Note di storia”. Martedì, sempre alle 21, spazio a Physalia con “Oniria”. Dietro il

progetto c'è Arianna Pegoraro, cantante e pianista pordenonese, classe 1998, che presenterà il suo apprezzato disco d'esordio pubblicato nel 2025. Accompagnata da Marco D'Orlando alla batteria e Giacomo Zanus alla chitarra, l'artista guiderà il pubblico in un percorso che attraverso songwriting, chamber pop, musica contemporanea e sperimentazione, trasformando il concerto in un viaggio tra sogno, immaginazione e ascolto interiore. Mercoledì il festival proporrà Admah Hotel con “Dance Me to the End of Love. The Music of Leonard Cohen”. A dieci anni dalla scomparsa del grande poeta e cantautore canadese, il progetto rende omaggio alla sua opera attraverso una rilettura originale e raffinata. Sul palco Claudia Bidoli alla voce, Enrico Terragnoli alla chitarra e podophono, Zeno De Rossi alla batteria e Rosa Brunello al contrabbasso e basso elettrico. A introdurre la serata sarà Valerio Marchi con le “Note di storia”. Tre concerti diversi per linguaggio e ispirazione, ma uniti dalla volontà di rileggere grandi patrimoni musicali con uno sguardo attuale, confermando la vocazione culturale del festival.

Polinote musica festiva
Tre serate a Pordenone a
ingresso libero

PORDENONE



Giovanni Vale
racconta
l'Impero
Asburgico

L'incontro

Dall'Adriatico alla Mitteleuropa, lungo le tracce di uno degli imperi che più hanno segnato la storia del continente. Domani, alle 18.30, la Sala Degan della Biblioteca civica di Pordenone ospiterà Giovanni Vale, giornalista e autore del volume “Impero Asburgico. Un valzer tra passato e presente nel cuore dell'Europa”, protagonista di un nuovo appuntamento della rassegna “Dedica Incontra” promossa dall'associazione culturale Thesis. A dialogare con l'autore sarà Claudio Cattaruzza, direttore artistico di Dedica. L'incontro, realizzato in collaborazione con Extinguished Countries e Libreria Giavedoni, prende spunto dal secondo volume della collana “Extinguished Countries”, “Stati Scomparsi”, un originale progetto editoriale che invita a guardare la storia europea da una prospettiva inconsueta. Non attraverso i confini di oggi, ma seguendo le tracce di regni, repubbliche e imperi che non esistono più e che tuttavia continuano a influenzare culture, identità e memorie collettive.

Nato a Gemona e residente a Zagabria dal 2014, Vale segue da anni le vicende dell'ex Jugoslavia per diverse testate europee. Nel libro dedicato all'Impero asburgico propone un viaggio che attraversa territori, lingue e tradizioni, restituendo la complessità di uno spazio storico e culturale condiviso. In un tempo segnato dal ritorno dei nazionalismi e da nuove divisioni, attraverso interviste, mappe, illustrazioni e testimonianze, il progetto “Extinguished Countries” racconta ciò che continua a unire popoli e territori oltre i confini nazionali.

Incontro con Giovanni Vale
Domani alle 18.30
in Biblioteca civica a Pordenone

APPUNTAMENTI

Si presenta il libro
Abili tra le stelle

Mercoledì 10 giugno alle 18, all' Auditorium di Rivignano Teor, verrà presentato "Abili tra le stelle – Avventure, ricette e sogni a bordo della StazioneRiva", un libro pubblicato da Versi Edizioni (e firmato da Tiziana Bellini insieme a ventisei ragazzi con abilità speciali del centro Uet StazioneRiva. All'interno del libro si raccontano anche gli altri laboratori della Stazione: il Modulo Mosaix per il mosaico creativo, il Modulo Sonorax per le percussioni, il Modulo GreenBall per la coltivazione dell'orto, e la compagnia di danza Opalus Ballet Project, composta da danzatori con abilità speciali che si esibisce in teatri e piazze del territorio.

Gli ephemera
del cinema

Inaugurata alla Galleria Sagittaria di Pordenone la mostra sugli “ephemera” del cinema: fino al 28 agosto il percorso espositivo propone una selezione di un centinaio di oggetti di ogni latitudine del mondo, dal periodo del cinema muto fino agli anni Ottanta, provenienti dalla collezione privata di Silvia Moras. Cinema Effimero. Materiali per comunicare e promuovere. Alle origini dei social media titola la mostra, che diventa una appassionante macchina del tempo per viaggiare alle radici dei social e della comunicazione digitale del nostro tempo, con un prezioso valore aggiunto: la dedica a una figura iconica del cinema delle origini, Rodolfo Valentino, nel centenario della sua scomparsa, avvenuta a New York il 23 agosto 1926. È



questa la 516esima mostra promossa dal Centro Iniziative Culturali Pordenone. Accessibile con ingresso gratuito da lunedì al sabato dalle 9 alle 18, l'esposizione è corredata dal catalogo con ampio excursus dedicato ai materiali effimeri, integrato dai saggi di noti storici del cinema come Carlo Montanaro, Paolo Caneppele, Mariapia Comand e Paolo Tosini. Visite guidate su richiesta e fuori orario inviando una mail a cicp@centroculturapordenone.it.

CINEMA

TORREANO
DI MARTIGNACCO
CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 199199991
Backrooms VM 14 15:00-17:15-
18:00-20:00-21:00
Michael 15:00-18:00-20:45
Obsession VM 14 18:00-20:30
Principessa Mononoke - 4K 15:00-
17:15-20:00
Rufus - Il draghetto marino che
non sapeva nuotare 15:00-17:00

Stand by me - Ricordo di un'estate
18:00-20:30
Scary Movie 15:30-18:00-21:00
Smart Working 15:00
Star Wars - The Mandalorian and
Grogu 15:00-18:00-20:00-20:45
Tuner, l'accordatore 15:00
Il diavolo veste Prada 2 15:00-
18:00-21:00
Masters of the Universe 15:00-
18:00-20:45
GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263

Star Wars - The Mandalorian and
Grogu 20:30
Amarga navidad 17:45
Backrooms VM 14 18:00-20:40
Hen - Storia di una gallina 17:45
Principessa Mononoke - 4K 20:15
MONFALCONE
MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
Scary Movie 17:30-21:20
Backrooms VM 14 19:00-21:30
Star Wars - The Mandalorian and
Grogu 17:50-21:10
Rufus - Il draghetto marino che
non sapeva nuotare 17:30

Michael 18:00
Smart Working 19:15
Masters of the Universe 21:10
Principessa Mononoke - 4K 18:00-
21:00
VILLESSE
UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping,
Località Maranuz, 2
Principessa Mononoke - 4K 17:30
Backrooms VM 14 18:40-21:10
Hopper il segreto della marmotta
16:10
Obsession VM 14 20:50
Smart Working 16:00

Masters of the Universe 17:00-
20:20
Rufus - Il draghetto marino che
non sapeva nuotare 16:20
Stand by me - Ricordo di un'estate
20:30
Scary Movie 18:30-21:20
The Amazing Digital Circus: The
Last Act 16:30-18:20-19:00-20:45
PORDENONE
CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3
0434/520404 - 520527
Tuner, l'accordatore
16:30-19:00

Rebuilding - Come l'acqua
per il fuoco
18:30-21:00
Il silenzio degli altri
20:45
L'amore che rimane
16:45
No good Men 19:00
Principessa Mononoke - 4K
16:30-21:00
Amarga navidad
16:45-19:00
Hen - Storia di una gallina
21:15

Sport Lunedì



Lunedì 8 Giugno 2026

Mosse Udinese per cambiare anche il modulo

Il group technical director Nani svela le strategie del club
«Mi aspetto che Runjaic continui ancora in crescendo»
«Avrà una squadra che gli permetterà di cambiare tattica»

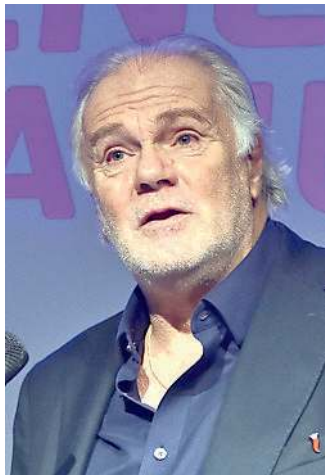
STEFANO MARTORANO
UDINE

Mercato

«Mi aspetto che Runjaic continui in crescendo volendosi ancora migliorare, e a noi spetterà il compito di costruire una buona squadra, permettendogli anche di cambiare modulo tattico se vorrà farlo». Parla Gianluca Nani all'altro capo del telefono, in uno dei rari momenti di pausa concessi da un'agenda densa di appuntamenti. Il *group technical director*, infatti, è già immerso nelle trattative che necessariamente dovranno tenere ancora più conto delle esigenze di mister Kosta, come si evince dalla dichiarazione del 63enne dirigente romano, l'uomo del mercato bianconero e ds del Watford, a cui Gino Pozzo si è affidato per il terzo anno consecutivo.

Primo comandamento

La continuità progettuale voluta, espressa col terzo mandato a mister Kosta, sarà quindi una delle linee guida delle trattative che Nani sta conducendo su mandato di Gino Pozzo: «La priorità è fare un buon mercato con l'obiettivo di confermarci e migliorarci all'insegna della continuità, perché le persone vincenti alzano l'asticella e noi tutti vogliamo farlo dopo il bilancio più che positivo con i 50 punti rag-



Il group technical director dell'Udinese Gianluca Nani

LA DIFESA

«Non c'è stata finora alcuna trattativa per cedere Solet C'è un gradimento da parte dell'Inter»

IL CENTROCAMPO

«Il talento di Atta piace non soltanto in Inghilterra ma pure in Francia, Spagna e Germania»

giunti. Il nostro mercato non sarà niente di diverso da quello che l'Udinese ha sempre fatto da quando c'è la famiglia Pozzo al timone, l'unico giocatore che questa società non può permettersi di perdere dopo 32 anni di A consecutivi, una sorta di miracolo sportivo in rapporto alle possibilità e al bacino del club».

I conti in difesa

L'obiettivo quindi è chiaro, ma agli occhi dei tifosi può entrare subito in conflitto con le voci sulle possibili partenze dei big, specie nel comparto arretrato dove Solet e Kristensen sono desiderosi di cambiare aria. A riguardo, Nani è netto sulle rispettive situazioni: «Non c'è stata finora alcuna trattativa su Solet che con noi ha un contratto lungo. Sappiamo che c'è un gradimento dell'Inter, che se lo vorrà ci chiamerà. Tuttavia, Solet piace anche a molte altre squadre italiane ed estere. Per quanto riguarda Kristensen, invece, non c'è un piano per trattenerlo se non quello di avere giocatori che vogliono fare parte del progetto con contratti lunghi e sostenibili. Chi gioca a Udine deve essere contento di farlo. Detto questo, se dovesse arrivare un'offerta ritenuta soddisfacente dal club verrà esaminata». Traspare il riferimento alla situazione contrattuale del classe 2002 danese che non ha ancora



Mister Kosta Runjaic è andato in crescendo dall'arrivo in Friuli

rinnovato il contratto in scadenza a giugno 2028 fino al 2030. Poi le altre situazioni. «Kabasele è stato bravo e si è meritato la riconferma come Padelli. Abbiamo anche tanti giovani, come Palma rientrerà con noi, ma è chiaro che dovremo anche farci trovare pronti».

Il punto sul centrocampo

Un concetto, quel del farsi trovare pronti in caso di cessione espresso da Nani, che fa proprio al caso di Atta. «Se dovessimo cederlo significherebbe che è arrivata un'offerta irrinunciabile per la società e per lui. Atta ha

32

gli anni consecutivi in Serie A «L'unico giocatore che questa società non può permettersi di perdere è la famiglia Pozzo»

un futuro estremamente luminoso e piace non solo in Inghilterra, ma anche in Francia, in Spagna e in Germania». La cessione del francese sarà un tema di riflesso anche per mister Kosta, che Nani sembra rassicurare raddoppiando la fiducia in Miller: «Ha preso la strada giusta, è un grandissimo professionista ed è molto felice a continuare il suo percorso».

La ciliegina in attacco

Dulcis in fundo, ecco le rassicurazioni su Nicolò Zaniolo: «Il club ha un diritto di riscatto e quindi ha un vantaggio. Nicolò è contento dell'Udinese e non c'è una questione economica. Al momento opportuno decideremo il da farsi seguendo la strada intrapresa un anno fa». Così come non pare un'ossessione il vice Davis: «Siamo contentissimi dell'attacco». E tra i giovani, oltre a Gueye, ci sarà una chance per Pafundi: «Tornerà con noi in ritiro e lo valuteremo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI INTRECCI

Dionisi ora al Watford consiglia Obaretin

È un consiglio di Alessio Dionisi, neo allenatore del Watford, quello di mettere gli occhi su Nosa Edward Obaretin, difensore centrale di 193 centimetri italo-nigeriano di proprietà del Napoli, con il quale ha ancora un anno di contratto. Prodotto delle giovanili del Milan, Obaretin, è passato nel '22 al club azzurro per unirsi alla squadra Primavera e nella scorsa stagione ha giocato a titolo temporaneo nell'Empoli in Serie B, allenato proprio da Dionisi. Obaretin, assistito dal Team Raiola, interessa anche al Genoa.

Palla quadrata

Mondiale: potrebbe essere la volta buona degli inglesi



GIANCARLO PADOVAN

maestri del pensiero unico non parlano d'altro. Per chi tiferanno gli italiani nel terzo Mondiale consecutivo senza gli azzurri?

Questione inutile e speciosa che si dovrebbe chiudere con un solenne chisseneffrega per almeno tre ragioni. La prima: senza l'Italia, il Paese patriottardo perde la sua ragione di tifare. La seconda: 104 partite e quarantotto squadre partecipanti (mai così tante prima d'ora) non favoriscono l'affezione, ancorché occasionale, per qualche altra nazionale, casomai il disorientamento. La terza: dopo l'esperienza del Qatar, si torna a giocare nelle Americhe (Messico, Stati Uniti e Canada),

in mesi tradizionalmete votati alla vacanza, ma di nuovo in piena notte (come accadde nel 1994) e questo non invoglierà la gente ad alzarsi alle due per Ecuador-Curacao (è solo un esempio, ma calzante). Questo, ovviamente, non ci impedirà di guardare calcio con curiosità, ma con almeno due avvertenze. Se si eccettua la grande Olanda che, tra l'altro, un Mondiale non l'ha vinto mai, non è questa la competizione dalla quale aspettarsi gioco, spettacolo o sorprese. Esattamente come trentadue anni fa, il caldo giocherà un ruolo decisivo e la nazionale vincente non potrà che essere una squadra ottimamente preparata dal punto di vista fisico-atletico.

Nel '94 vinse al Brasile ai rigori contro la bistrattata Italia di Sacchi, unico ct a essere mediaticamente processato per aver perso una finale ai rigori. Anche Valcareggi, nel '70, venne accolto con i pomodori, ma aveva la "colpa" di non avere schierato Rivera e di essere stato travolto 4-1 dal Brasile. In genere, quando la Coppa del Mondo si disputa fuori dall'Eu-

IL PROGRAMMA

Si gioca un torneo in notturna in cui non è facile affezionarsi a qualche squadra

ropa, a vincere sono Brasile o Argentina. Oltre che nel '94, è successo pure quattro anni fa in Qatar. Due le eccezioni: la Spagna nel 2010 in Sudafrica e la Germania nel 2014 in Brasile. Volendo fare esercizio di pronostico, dire ancora Brasile è banale, ma obbligatorio anche perché i devoti di Carletto Ancelotti, il più grande "paraguro" del calcio mondiale (la definizione non è mia ma dell'impareggiabile Paolo Condò), se ne avrebbero a male, mentre non credo faccia il bis l'Argentina con un Messi ormai pensionato. Le due europee che mi intriggano di più sono l'Inghilterra e il Portogallo, anche se la più forte del vecchio continente è sempre la Francia, seguita dalla Spagna.

In breve le prime quattro in ordine di preferenza: Inghilterra (prima o poi rivincerà e con Tuchel è possibile), Francia, Brasile, Spagna. Outsider: Norvegia o Giappone. Intanto, mentre ci balocchiamo con il Mondiale degli altri, la nostra Under 17 ha vinto l'Europeo di categoria battendo il Belgio ai rigori. Siccome era già accaduto in semifinale con la Spagna, la prima cosa da dire è che i ragazzini tirano (e parano) meglio dei grandi, eliminati dal dischetto in Bosnia. Ma non può essere un caso conquistare lo stesso trofeo per due volte consecutive. Merito di Daniele Franceschini, l'allenatore, e di Maurizio Viscidi che l'ha scelto.

Brasile, infortunato il romanista Wesley al suo posto Ederson

Brutta notizia per il Brasile a pochi giorni dall'inizio del Mondiale. Il terzino destro della Roma Wesley, titolare della nazionale allenata da Carlo Ancelotti, dovrà rinunciare alla competizione a causa di un infortunio muscolare all'adduttore della coscia sinistra riportato nell'amichevole contro l'Egitto. Al suo posto il centrocampista dell'Atalanta Ederson.



Iran negli Stati Uniti per i Mondiali solo nel giorno della gara

«Gli Stati Uniti hanno permesso alla nazionale dell'Iran di entrare nel Paese appena un giorno prima delle partite. Non possiamo prevedere fino a che punto continuerà il sabotaggio». Parole del presidente della federazione del calcio iraniana, Mehdi Taj, confermate dall'ambasciatore in Messico ha dichiarato che la sua nazionale iraniana entrerà negli Usa il giorno stesso della partita.



Kjerrumgaard non è il vice Davis

Questo l'orientamento sul danese in prestito al Watford
Mister Kosta soddisfatto da Buksa come alternativa
Valutazioni per un jolly d'attacco che non sarà Kennedy

PIETRO OLEOTTO
UDINE

Le trattative

Adam Buksa resterà l'alternativa principale a Keinan Davis nell'attacco dell'Udinese o, almeno, non sarà preso in considerazione il danese Luca Kjerrumgaard per completare il reparto avanzato bianconero. Questo l'orientamento emerso nelle ultime ore di mercato bianconero che hanno rilanciato le quotazioni di un altro "scudiero" di Runjaic, l'attaccante polacco che ha disputato una stagione, la sua

prima all'Udinese, a luci e ombre. Buksa ha prodotto 3 gol in 25 presenze, seppur spesso part time. Ma è soprattutto quando è stato impiegato dall'inizio al posto di Davis che non ha convinto al 100 per cento, visto che non possiede lo stesso impatto fisico del collega inglese. Per questo negli scorsi giorni si era fatta strada l'ipotesi di un approdo in bianconero Kjerrumgaard il centravanti di 197 centimetri che è stato impiegato al Watford in prestito. Dieci i gol in stagione per il danese che, a dispetto della proprietà, pare non sia ritenuto adatto al calcio ita-

liano. Calcio che continuerà ad assaggiare, invece, Idrissa Gueye, il senegalese che l'Udinese ha provveduto a riscattare dal Metz per 6 milioni. Gueye è stato impiegato soprattutto nella parte finale della stagione (19 presenze con 1 gol), ma non ha dato l'impressione di poter agire da centravanti di riferimento. È un attaccante che può piuttosto giocare al fianco di una punta di peso o in un tridente. A proposito di questo tipo di giocatori, l'Udinese ha comunicato al Galatasaray di voler riscattare tutto Zaniolo, un'operazione da circa 10 milioni. E potrebbe vo-



Adam Buksa sta per realizzare il suo terzo gol in A contro il Cagliari

ler inserire nel "motore" da affidare a mister Kosta un altro attaccante per il 3-4-2-1. Ecco perché sta cercando un elemento di talento che possa agire in un tridente o in coppia alle spalle dei centravanti. Ma questo non sarà John Kennedy, brasiliano della

Fluminense, classe 2003 che è un jolly d'attacco e che era stato accostato qualche giorno fa all'Udinese. Questione di passaporto: lo slot per un extracomunitario vuole riservarlo a un possibile titolare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

L'Inter cerca il vice Martinez Il pordenonese Provedel in lizza

Inter alle prese con la necessità di affiancare a Josep Martinez un portiere di esperienza e l'obiettivo principale è Provedel della Lazio che, però, vuole una cifra più alta rispetto a quella che i nerazzurri vorrebbero spendere per il pordenonese classe 1994, ovvero di 4-5 milioni di euro.

Duello tra il Dibu e l'udinese Vicario per la porta della Juventus

La Juventus cerca un portiere al posto di Michele Di Gregorio e insiste per il Dibu Martinez che l'Aston Villa valuta 5 milioni. L'ostacolo è l'ingaggio, visto che l'argentino ne guadagna 7 a stagione. Discorso opposto per l'alternativa, l'udinese Guglielmo Vicario, che il Tottenham valuta 15 milioni, ma ha uno stipendio di 2,4 milioni netti più bonus.

Damian Pizarro, cronaca di un flop Il prestito al Racing è già terminato

Il centravanti cileno era arrivato nel '24 consigliato dal procuratore di Sanchez
A 16 anni aveva debuttato in Sudamerica nella prima squadra del Colo Colo
Qui non ha saputo conquistare spazio, poi una tappa sfortunata in Francia

ALBERTO BERTOLOTTO
UDINE

Il focus

È terminata anzitempo l'avventura al Racing di Damian Pizarro. L'attaccante cileno, classe 2005, era stato ceduto a titolo temporaneo al club argentino durante gli ultimi giorni del mercato invernale. L'accordo, stipulato tra la società sudamericana e quella bianconera a fine gennaio, prevedeva una permanenza del calciatore ad Avellaneda sino al 31 dicembre prossimo. Nell'affare anche un'opzione d'acquisto di 5 milioni di dollari per il settanta per cento del cartellino della punta. A neppure metà del prestito il giovane torna alla casa madre, che aveva lasciato dopo essere tornato da una prima parte di stagione spesa al Le Havre, nella Ligue 1 francese. Troppo poche le presenze fatte registrare sia nella prima, sia nella seconda esperienza da parte di Pizarro. Oltralpe solo due gettoni, al Racing invece sei presenze tra torneo Apertura (due), coppa Argentina (una) e coppa Sudamericana (tre). Un solo assist nelle manciate di minuti spese in campo, momenti nei quali evidentemente il giocatore non è

riuscito a farsi notare e a convincere gli staff tecnici delle due società a puntare su di lui. Pizarro era arrivato in Friuli nel luglio del 2024 dal Colo Colo, uno dei club cileni più importanti, chesi trova nella capitale Santiago. L'attaccante era cresciuto nel vivaio, arrivando a debuttare in prima squadra nel 2021 quando aveva soli 16 anni. Con l'Udinese aveva firmato un quinquennale (giugno 2029). Essendo stato consigliato dallo storico procuratore di Alexis Sanchez, l'argentino Fernando Felicevich, tutto faceva pensare che si trattasse di un possibile crack. Per ora invece Pizarro si è rivelato invece un clamoroso flop, se è vero che anche in Friuli non è mai riuscito a farsi notare tra prima squadra e Primavera. Nessun gol segnato per lui e, anche in questo caso, una manciata di presenze. È praticamente certo, a questo punto, che il giocatore si unirà al gruppo allenato da Kosta Runjaic per il raduno e il successivo ritiro austriaco di luglio. Lavorerà con la squadra e, aspetto probabile, potrebbe lasciare successivamente il Friuli per un'altra esperienza in prestito. Sicuramente né lui, né l'altra giovane promessa passata alla Zebretta nell'estate del 2024, ossia Iker



Pochi mesi in prestito in Argentina per Damian Pizarro

Bravo, hanno sinora brillato. Meglio ha fatto sicuramente lo spagnolo, attaccante pure lui, capace di andare in gol sia in Serie A, sia in Coppa Italia. Pizarro non ha sinora onorato l'ottima tradizione dei cileni all'Udinese: in bianconero hanno brillato Da-

vid Pizarro, straordinario regista della squadra di Spalletti, poi passato all'Inter, il Niño Sanchez e Mauricio Isla, esterno esploso durante la gestione Guidolin e trasferitosi nel 2014 alla Juventus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Almeno quattro test prima di fare sul serio

Al lavoro per definire le amichevoli che precederanno l'esordio ufficiale in Coppa Italia

UDINE

Il punto

Ancora un mese d'attesa e poi l'Udinese comincerà a preparare la stagione 2026-'27 già delineata nel dettaglio dai calendari del campionato e della Coppa Italia, competizione nella quale la Zebretta farà il suo esordio ufficiale il 16 agosto col Padova al Friuli - Bluenergy Stadium, nei 32esimi di finale previsti nel weekend ferragostano. La società non ha ancora ufficializzato il programma del ritiro, ma dietro le quinte è stato deciso quasi tutto con l'assenso di Kosta Runjaic che ha dato la sua preferenza affinché potesse essere ricalcato lo stesso percorso di avvicinamento agli impegni ufficiali seguito l'anno scorso. Il ritiro scatterà quindi nei primi giorni di luglio, presumibilmente lunedì 6 al Brusechi, dove la squadra svolgerà la prima parte della preparazione atletica fino a mercoledì 22. È da quel giorno, infatti, che la comitiva si trasferirà a Lienz, nel Tirolo orientale che ha ospitato il gruppo squadra anche la scorsa estate. I bianconeri alloggeranno al Grandhotel e si alleneranno al Dolomitenstadion,



Il direttore dell'area tecnica Inler

distante appena tre minuti dalla struttura. Il ritiro montano si chiuderà martedì 4 agosto. Per quanto riguarda le amichevoli, i bianconeri ne giocheranno sicuramente almeno quattro con l'esordio previsto in Friuli contro un'avversaria "morbida". La scorsa estate il bagno di folla per l'esordio fu a Fagagna nell'1-1 non troppo convincente con l'Opatija, il 18 luglio. Da lì in poi i bianconeri ne giocarono altre cinque di amichevoli, concludendo col blitz di Brema (1-2) in casa del Werder il 9 agosto, prima dell'esordio vittorioso in Coppa Italia con la Carrarese (2-0) ai Rizzi. Al momento, la società sta lavorando sulle amichevoli in stretta collaborazione con la Onside Sport, l'agenzia austriaca che organizza ritiri e test contando una partnership con almeno 40 club europei. — **S.M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Pio Esposito concede il bis L'Italia in 10 batte la Grecia

I giovani di Baldini dimostrano coraggio e sanno soffrire in inferiorità Reggiani, da poco entrato, si prende il rosso diretto per fallo da ultimo uomo L'Under 17 trionfa agli Europei di categoria, battendo ai rigori (5-4), il Belgio

MAURIZIO CESCON

La Nazionale

L'Italia nel tepore di Iraklion, isola di Creta, batte in amichevole per 1-0 la Grecia e si consola dopo la vittoria, striminzita e sofferta, contro il Lussemburgo. Certo i due successi, quello in terra greca più convincente, non leniscono il dolore per la terza mancata qualificazione di fila ai Mondiali, ma almeno potrebbero rappresentare un punto di partenza, in attesa dei nuovi vertici federali. Baldini, rispetto al test contro il Lussemburgo (vittoria per 1-0) ne cambia solo due: maglia da titolari per Ekhatore e Ahanor al posto di Cherubini e Favasuli. Pio Esposito, goleador contro la formazione del Granducato, guida gli Azzurri, con Donnarumma confermato in porta e capitano. Sono 11 i precedenti tra le due formazioni, con 7 successi italiani, 3 pareggi e una sola vittoria per gli ellenici, più di mezzo secolo fa, nel 1972, con il punteggio di 2-1. La cronaca. Parte bene la squadra di Baldini che al 4' ha un'ottima occasione con Ekhatore, lanciato dal friulano Comuzzo, che però non trova la porta. C'è solo l'Italia nel primo scorcio di gara e al 18' giunge il meritato vantaggio, grazie al solito Pio Esposito che calcia verso la porta, dopo un buon assist di

IL MATCH WINNER
L'attaccante dell'Inter sblocca la partita al 18' con un tiro che viene deviato



Pio Esposito ancora una volta a segno nella Nazionale guidata dal ct ad interim Baldini

Ekhatore, e trova la deviazione di Hatzidiakos che beffa il proprio portiere. Al 36' l'attaccante dell'Inter ha la palla del raddoppio, lanciato da Bartsaghi, ma calcia malamente e la ghiotta occasione sfuma. Nel finale di primo tempo due cartellini gialli, per Lipani, che ferma fallosamente Tzolis, e per Ahanor, per un intervento da dietro in ritardo. Tutto sommato discreta prima frazione per i ragazzi di Baldini, che hanno controllato la partita presidiando il campo e hanno dimostrato, nonostante la giovane età

(di fatto quella scesa in campo è l'Under 21), sufficiente maturità. Nella ripresa l'Italia (in casacca azzurrina sbiadita) cambia due pedine (Manè per Ahanor

LA STAGIONE
Con l'amichevole a Creta si è chiusa l'annata della Nazionale, rimasta fuori dai Mondiali

in difesa e Fini per Ekhatore) e riparte a razzo: al 2' sfiora il raddoppio con Koleosho che centra la traversa con il suo piattone, dopo un bell'assist del neo entrato Fini. Al 10' Baldini è costretto a cambiare Comuzzo, che lamenta un dolorino al polpaccio, con Reggiani. La gara adesso è in equilibrio, con i padroni di casa che sembrano controllare di più il gioco, ma senza farsi mai pericolosi in avanti. Al 15' però ancora pimpante l'Italia con Pisilli il cui sinistro viene parato da Vlachodimos. Al 22' la doccia fredda:

L'AMICHEVOLE

0	1
Grecia	Italia
Pankritio Stadium	

GRECIA (3-4-1-2) Vlachodimos; Retso, Hatzidiakos, Koulirakis (dal 1' st Rota); Vagiannidis (31' st Tetteh), Mouzakitis (31' st Zafeiris) Triantis (17' st Androutsos), Kiriakopoulos (17' st Tsimikas); Tzolis (43' st Pavlidis); Masouras (17' st 26 Kyziridis), Douvikas (43' st Kostoulas). Ct Jovanovic.

ITALIA (4-3-3) Donnarumma; Ahanor (1' st Mane), Comuzzo (10' st Reggiani), Chiarodia, Bartsaghi; Pisilli, Lipani (29' st Dagasso), Ndour; Koleosho, Esposito (42' st Camarda), Ekhatore (1' st Fini, 29' st Favasuli). Ct Baldini.

ARBITRO Yigal Frid (Israele).

MARCATORE Al 18' Pio Esposito.

NOTE Angoli: 3 a 2 per l'Italia. Recupero: 3' e 5'. Espulso: Reggiani al 24' del st per fallo su Douvikas. Ammoniti: Lipani, Ahanor per gioco fallos, Favasuli per perdita di tempo.

Reggiani, entrato da poco più di 10', si fa espellere dall'arbitro per fallo da ultimo uomo sull'attaccante avversario Douvikas, che sarebbe andato dritto verso la porta. Proteste di Donnarumma e degli altri azzurri, ma il Var conferma la decisione del campo con il rosso diretto. I greci a questo punto hanno maggiore possesso palla (57% contro 43%) e al 37' confezionano la migliore occasione per pareggiare. Zafeiris piomba su un pallone vagante appena dentro l'area di rigore e colpisce di mezzo esterno: tiro potente e preciso che si infrange sul palo. Nel finale assedio dei greci, ma il fortino davanti a Donnarumma resiste. E al fischio finale, dopo 5' di recupero, la panchina italiana esulta come in una finale. Ottime notizie arrivano dai più giovani. La Nazionale Under 17 ha infatti vinto gli Europei di categoria, battendo ai rigori per 5-4 (1-1 al 90') il Belgio. Tutto è avvenuto nel finale: all'85' Ojea sblocca la partita con il mancino dopo un'azione individuale, non è sembrato impeccabile il portiere Lupo, ma 3' dopo, all'88', l'arbitro fischia un rigore per l'Italia per un mani di Dierckx in area. Fugazzola di sinistro pareggia, anche se il portiere avversario aveva intuito il tiro. Nella serie dal dischetto, decisivo Perillo, che porta in trionfo gli Azzurrini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAURA IN CAMPO

Eriksen sviene nuovamente «Il pacemaker ha funzionato»

Verso i Mondiali

Il terrore e il silenzio calano sullo stadio di Odense dove è andato in scena uno degli ultimi test in vista dei Mondiali. Christian Eriksen si tocca il petto, si accascia a terra mentre gioca l'amichevole tra Danimarca e Ucraina e per tutti è un drammatico déjà-vu: la mente torna indietro di cinque anni perché il nuovo malore che ha colto il centrocampista fa subito ricordare il dramma andato in diretta a Euro 2021, quando era in forza all'Inter. Anche allora il centrocampista, oggi 34enne, era caduto a terra privo di sensi a causa di un arresto cardiaco nel finale del match con la Finlandia; in seguito, gli era stato impiantato un defibrillatore sottocutaneo. Motivo che gli ha impedito di continuare a giocare in Italia (vestiva la maglia dell'Inter allora). Nel test con gli ucraini la paura è tornata, quando al 19' della ripresa Eriksen è svenuto per alcuni istanti, nel panico generale: gara interrotta per quindici minuti e poi definitivamente sospesa dall'arbitro. Il giocatore fortunatamente si è rialzato, dopo aver ricevuto i primi soccorsi, ed è stato portato in ospedale per gli accertamenti del caso. «Christian è uscito dal campo camminando da solo», ha detto il medico della nazionale Morten Boesen, che c'era quel 12 giugno di cinque anni fa quando si sfiorò la tragedia in campo. «A quanto pare, il pacemaker funziona correttamente. Ha perso conoscenza per un breve periodo – ha aggiunto –, ma si è ripreso subito e gli abbiamo parlato immediatamente. Ora dovrà essere sottoposto ad ulteriori accertamenti in ospedale per capire cosa abbia causato l'incidente. Siamo in costante contatto con lui e con i medici. Ma Christian sta bene e mi ha chiesto di salutare tutti i giocatori e di dire che sta bene».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Azzurrini a Fontanafredda Oggi test contro l'Albania

ALBERTO BERTOLOTTO
FONTANAFREDDA

Under 21

Fontanafredda e lo stadio Tognon aprono le porte alla nazionale under 21. Oggi è il grande giorno degli azzurrini: stasera, alle 18.15 (diretta tv su Rai2), l'Italia affronterà l'Albania per l'ultimo impegno stagionale. Si tratta di una partita amichevole per una squadra che, nella circostanza, sarà composta principalmente dal gruppo dell'U20. I "fratelli" più grandi, infatti, sono stati promossi nella maggiore assieme al loro ct, Silvio Baldini (e sono scesi in

campo ieri sera in Grecia). A guidare il gruppo nel Pordenone è il selezionatore dell'U20, Carmine Nunziata. Proprio quest'ultimo, ieri, ha presentato in conferenza stampa la sfida odierna. «Al di là del risultato, vogliamo giocare una buona partita a livello di gioco. Ai ragazzi chiedo di dare continuità a quanto stiamo facendo». Il commissario tecnico ha presentato anche l'avversario. «L'Albania è una formazione che gioca assieme da molto tempo: si difende bassa, è aggressiva ed è capace di ripartire bene con quattro-cinque giocatori. Sarà una bella gara con una rivale che ci darà filo da tor-

cere». Nunziata ha anche analizzato il tema legato ai giovani e al loro utilizzo. «È importante che giochino, al di là della categoria. Anche la Serie C è un campionato formativo. Se a vent'anni sei ancora in Primavera, probabilmente ne perdi uno-due di crescita e per recuperarli ci si mette di più. È lì, spesso, che si crea il gap con quanto viene fatto invece all'estero». Il ct azzurro, quindi, ha anche parlato delle seconde squadre, che partecipano al campionato di Lega Pro: «È una formazione di C a tutti gli effetti. Averne di più potrebbe essere una buona cosa: chi ci

ha giocato, ha dimostrato di riuscire a migliorare». Oggi a Fontanafredda, faranno punti in particolare su Simone Pafundi, jolly d'attacco del 2006 rientrato all'Udinese dal prestito alla Sampdoria in Serie B. Tra i vari talenti anche Alvin Okoro, punta di proprietà del Venezia che ha giocato tra i cadetti con la Juve Stabia: originario di Basaldella, alle porte di Udine, ha militato nel settore giovanile del Pordenone e ha debuttato in B coi neroverdi nella stagione 2021-22. Tra i più esperti ci sono Niccolò Fortini, laterale che ha disputato 16 partite in A nell'ultimo campionato con la Fiorentina e ha totalizzato nove presenze in Conference. Il più giovane è invece il laterale classe 2007 della Roma Cristian Cama. Ieri per gli azzurrini ultimo allenamento a Tamai. Stamani è previsto un walk around allo stadio di Fontanafredda. Nel tardo pomeriggio la partita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Under 21 si è preparata sul campo di Tamai (foto L. Mazzon)

Sport vari

Zverev re a Parigi Cobolli, ciao sogno

Il tedesco vince il suo primo Slam dopo 4 ore di battaglia
Il tennista italiano recupera due set, ma al quinto cede
«Due settimane super, voglio tornare presto in finale»

EMANUELE DESTI

Tennis

Da una parte della rete un tabù sfatato, dall'altra una resa a testa altissima dopo una battaglia di 4h16'. Alexander "Sasha" Zverev vince la finale del Roland Garros 2026 contro Flavio Cobolli aggiungendo in bacheca quell'agognato successo Slam sfuggito all'atto conclusivo in tre occasioni. L'italiano, da questa settimana per la prima volta nella top ten della classifica mondiale, cede alla maggior freschezza dell'avversario nel 5° set perdendo la contesa con il punteggio di 6-1 4-6 6-4 6-7 6-1 a favore del teutonico. «Non capita tutti i giorni di giocare una partita del genere – le prime parole a caldo di Cobolli dopo la sconfitta – ma dall'altra parte ho trovato un grande giocatore. Ho vissuto le settimane più belle della mia vita e

conto presto di tornare qui in finale». Sulla terra rossa del Philippe-Chatrier va in scena una finale decisamente godibile in cui entrambi i contendenti vivono alti e bassi e dove Cobolli, dopo un primo set da dimenticare, si rimette in carreggiata rincorrendo sempre l'avversario ma portando la contesa al 5° set. Questa sconfitta non macchia un torneo giocato ad altissimo livello dal romano classe

10

Flavio si consola con un posto nella top ten del ranking mondiale
«Mi ha battuto un grande»

2002, presentatosi a Parigi da testa di serie numero 10 e che vantava come miglior risultato Slam i quarti raggiunti nel 2025 a Wimbledon. La finale di Parigi comincia con un Cobolli contratto e breakkato subito in apertura dal tedesco, entrato in campo deciso a comandare il gioco con il suo potente servizio e la ricerca costante della profondità. Il set d'apertura fila via velocemente con Zverev che si impone per 6-1 dopo 35', sfruttando anche i 16 errori gratuiti dell'avversario. Nel 2° set Cobolli alza il livello, soprattutto in battuta, e sul 2-2 si scuote agonisticamente chiamando con la mano il sostegno di un pubblico ancora timido. Il break del 7° gioco arriva grazie a un doppio fallo e un dritto sventagliato fuori misura di Zverev che si trova a inseguire: Cobolli chiude poi la contesa per 6-4. Il 3° set si gioca sul filo dell'equilibrio con i due gioca-



Da sinistra Moretton (Federtennis francese), il campione Zverev, Cobolli e Panatta

tori che lasciano andare il braccio ma non riescono a far male nei game di risposta: nel 10° gioco però Zverev aggredisce maggiormente Cobolli e, un po' a sorpresa, si prende break e terzo set per 6-4. Cobolli è spalle al muro e nel 4° set tira fuori tutto quello che ha mettendo in campo la sua consueta grinta e verve agonistica fuori dal comune: l'italiano si fa rimontare un break di vantaggio per ben due volte ma nel tie-break, sotto

1-3, si rialza con alcune palle corte da capogiro e, agevolato da alcuni regali al servizio di Sasha, passa a condurre sul 4-3. Il braccio di ferro è intenso ma Cobolli beffa, ancora una volta, il tedesco chiamandolo a rete e dopo aver sprecato il primo set point, vince il tie-break per 7-5 con un dritto lungolinea da sballo. Nel 5° set c'è solo Zverev in campo che domina un Cobolli svuotato dal set precedente e condizionato da qualche dolo-

re ai polpacci: il tedesco cinico e concreto non fa sconti, porta a casa il set decisivo per 6-1 e può esplodere in un lungo pianto di gioia. «Finalmente ce l'ho fatta, su un campo speciale dove ho vissuto gravi infortuni, pesanti sconfitte ma anche dei momenti indimenticabili come questo», le prime frasi di Zverev dopo aver urlato al cielo tutto la sua gioia alzando la Coppa dei Moschettieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Antonelli re del Principato Trionfo super davanti a Hamilton

A Montecarlo gara dominata dal baby fuoriclasse bolognese della Mercedes
Un pilota italiano non vinceva a Monaco da 22 anni: l'ultimo fu Jarno Trulli
Leclerc finisce a muro a dodici giri dal termine, terzo Hadjar su Red Bull

Formula 1

Una vittoria tanto storica quanto "incredibile", in una corsa pazzica tra incidenti ed una seconda partenza da brividi. Il Gran Premio di Montecarlo incorona Kimi Antonelli, Re del Principato, dopo 78 giri mozzafiato per i tanti imprevisi, ma con un unico comun denominatore: la classe, la calma e la lucidità del giovanissimo pilota italiano al quinto trionfo di fila in stagione. L'ultimo italiano a vincere nelle stradine monegasche era stato Jarno Trulli 22 anni fa. Ottimo secondo Lewis Hamilton che conferma il suo momento positivo con la Ferrari, mentre delude l'idolo di casa Charles Leclerc a muro a 12 tornate dalla bandiera a scacchi per un problema ai freni. E il mondiale è sempre più a tinte Antonelli: il 19enne talento bolognese è il più giovane pilota di sempre a trionfare sul suggestivo tracciato di Monaco, e la vittoria segna anche un solco nella classifica del Mondiale, dove i punti (in tutto 156) di vantaggio sul secondo (Hamilton) sono diventati ben 66. Sul podio Hadjar (investigato dai commissari). Un sogno che continua quello

di Antonelli in una corsa dominata dall'inizio, dal via in pole position, alla fine nonostante le safety car e la ripartenza a dieci giri dal termine a causa delle precarie condizioni del manto stradale all'ultima curva prima del rettilineo dei box dopo lo sfortunato incidente di Leclerc tradito dai freni. E così Antonelli mette a segno il terzo successo italiano a Montecarlo, dopo quelli di Riccardo Patrese nel 1982 con la Brabham e quella di Jarno Trulli con la Renault nel 2004: ventidue anni tra la vittoria del padovano e quello dell'abruzzese, altrettanti tra quest'ultimo e Antonelli. Un Kimi da impazzire incoronato prima della premiazione dal sette volte campione del mondo Hamilton che proprio all'italiano ha lasciato il suo posto nel passaggio dalla Mercedes alla Ferrari. Scherzando con Antonelli subito prima della festa del podio, l'inglese del Cavallino si è lasciato andare a una battuta che sembra significativa del modo in cui lo stesso Hamilton guarda all'attuale leader del Mondiale. "Stai vincendo troppo amico mio, mi stai raggiungendo!". Un commento che trasmette bene l'idea della stima che 44 ha per la



Kimi Antonelli, 19 anni, fa festa sul podio del Gp di Montecarlo

nuova superstar del Circus. «È stato un weekend incredibile, una gara incredibile, avevamo un passo incredibile - ha poi detto Antonelli esultando dal podio - La stagione è ancora lunga e l'obiettivo è continuare a esprimermi a questo livello

- afferma il pilota italiano della Mercedes. Dopo la bandiera rossa ero un po' preoccupato, ma ho recuperato la concentrazione. Non me l'aspettavo, ma oggi l'unico che poteva battermi era me stesso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marquez fa 100 al Gp d'Ungheria

Il pilota spagnolo duella con Acosta
e trionfa con una prova di carattere siglando la centesima vittoria

Motori

Reduce dalla doppia operazione e dalla gara faticosa di una settimana fa al Mugello, ieri Marc Marquez aveva poche aspettative anche per il nuovo appuntamento della MotoGP in Ungheria, ma la classe e la grinta che lo portano hanno a tanti trionfi è venuta fuori di nuovo, in maniera prorompente al Balaton. Al termine di un weekend perfetto, tra pole position, gara sprint e vittoria numero 100 in carriera, la 74/a nella classe regina, lo spagnolo della Ducati si rilancia anche nella classifica mondiale per lasciarsi alle spalle l'ennesimo colpo della sorte. Un aiuto gli è arrivato, già al primo giro, da una manovra errata di Jorge Martin, che ha travolto Marco Bezzecchi, Fermin Aldeguer, Raul Fernandez e Fabio Di Giannantonio, lasciandolo a duellare per la vittoria col connazionale Pedro Acosta, che ha mancato l'occasione di conquistare la sua prima vittoria concludendo secondo davanti a Francesco Bagnaia, tornato sul podio come al Mugello. «Sono super felice di questa



Marc Marquez

vittoria. Siamo riusciti a tornare nonostante alcune difficoltà in questa stagione» ha commentato subito dopo il termine della gara Marquez «Ma è così lo sport, da un giorno all'altro tutto può cambiare. Io l'ho imparato questa lezione nel 2020 e 2026. Sapevo che avrei avuto chance di vincere, ho avuto questa sensazione ieri dopo un venerdì non al massimo». Infine, lo spagnolo ha ringraziato lo staff medico: «Grazie a dottori e fisioterapisti. Il prezzo è stato alto, ma sono felicissimo di essere tornato». Lo scorso giovedì, il campione di Cervera aveva definito non realistica l'ipotesi di vincere e anche di salire sul podio, poi evidentemente le cose sono cambiate sul tortuoso circuito del Balaton Park, dove aveva già trionfato l'anno scorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport vari

Oro alla palla e al nastro

Due titoli per Tara Dragaš

Assoluti di ginnastica ritmica: exploit dell'atleta udinese
Gli altri due trofei sono andati alla campionessa Raffaeli
Adesso l'obiettivo è sulla Coppa del Mondo a Milano

ALESSIA PITTONI

Ginnastica ritmica

Dragaš e Raffaeli regine d'Italia. Le due star della nazionale azzurra di ginnastica ritmica si sono spartite le medaglie d'oro nell'ultima giornata dei campionati assoluti a Folgaria, in Trentino Alto Adige, quella dedicata alle finali di specialità. La friulana Tara Dragaš, fiore all'occhiello dell'Asu Udine e atleta delle Fiamme Oro, ha conquistato infatti il titolo di campionessa d'Italia alla palla e al nastro; Sofia Raffaeli, che gareggia anche lei per la Polizia di Stato, è salita sul gradino più alto del podio al cerchio e alle clavette. Buona anche la tre giorni di gare dell'altra ginnasta dell'Asu, Isabelle Tavano, che si è classi-

ficata nona nel concorso generale (vinto da Raffaeli, seguita da Dragaš) e quinta nella finale alla palla. La giornata conclusiva degli assoluti si è aperta con la finale al cerchio che ha regalato punteggi altissimi: a imporsi è stata Raffaeli con 31.100 punti seguita da Dragaš con 30.900; terzo posto per Viola Sella con 29.100. La farfalla udinese si è rifatta alla palla dove ha vinto con 28.900 punti davanti alla compagna d'azzurro con 28.700 e ancora a Viola Sella (27.950). Le clavette

IRISULTATI

Buona anche la tre giorni di gare dell'altra ginnasta dell'Asu Tavano quinta alla palla

te hanno sorriso di nuovo a Raffaeli che ha vinto l'oro con il punteggio di 30.500, argento per Tara con 30.250 mentre il bronzo è andato ancora a Sella, lontanissima però in termini di punteggio (26.900). L'ultima finale della giornata è andata alla friulana che ha totalizzato 28.700 punti con il nastro. Questa volta il secondo posto è andato a Sella (27.450) e il terzo a Margherita Fucci (26.950) mentre Raffaeli si è classificata quinta. «Sono molto orgogliosa», ha detto l'allenatrice di Tara e Isabelle, Spela Dragaš, «di entrambe le atlete dell'Asu: Isabelle l'anno scorso era assente a causa di un infortunio e finalmente possiamo dire di averla recuperata: ha svolto davvero un buon campionato. Tara è stata brava; è arrivata agli assoluti dopo un periodo davvero in-



Grandi risultati per l'Asu agli Assoluti di ginnastica ritmica

tenso e complicato anche fuori dalla pedana ma è riuscita a concentrarsi e fare una bellissima gara, più di così non potevo sperare». Ora per Tara ci sarà una pausa dalle competizioni fino alla World Cup di Milano che si terrà fra un mese. «Avrà una settimana libera», ha pro-

seguito la mamma-coach, «e poi andremo a Desio per lavorare in vista della Coppa del Mondo di Milano. Successivamente si dedicherà alla preparazione dei mondiali di Francoforte lavorando prima a Roma e poi in Abruzzo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

JUDO

Kuroki Tarcento tricolori amari



Da 40 anni il Judo Kuroki Tarcento partecipa ai campionati italiani a squadre di judo. E anche ieri, a Martina Franca, il Kuroki c'era. «Siamo un po' dispiaciuti - ha detto capitano Gino Gianmarco Stefanel dopo le secche sconfitte con Equipe Judo e Castelveverde - perché il sorteggio era buono e abbiamo sprecato qualche occasione. Peccato, ma siamo comunque orgogliosi di rimanere gli unici ad aver partecipato a tutte le edizioni del campionato italiano con la squadra senior maschile». Argento invece per Asya Tavano con le Fiamme Azzurre sconfitte in finale dalle Carabiniere e bronzo in A2 maschile per il Judo Azzanese alla sua prima partecipazione. —E.D.D.

Mtb, Fabbro conquista il Lussari

Il trofeo Schoenberg va a Casasola

L'under 23 codroipese ha conquistato la vetta dopo un'ora e 9 minuti
L'esordiente Diletta Bandiziol vince il 19° titolo "Città di Meduna di Livenza"
Su strada, il bujese Davide Toneatti arriva 25° alla Bruxelles Cycling Classic

FRANCESCO TONIZZO
UDINE

Ciclismo

Su strada e off road, il fine settimana è stato ricco di appuntamenti. L'uomo copertina è il codroipese Ettore Fabbro, che ha vinto l'edizione numero 33 della Lussari mtb.

Lussari

Sulle rampe verso il santuario tarvisiano, Fabbro (Ktm Protek Electrosystem) ha conquistato la gara organizzata dal Pedale Tarvisiano. L'under 23 codroipese ha concluso la prova con il tempo di un'ora, 9 minuti e 20 secondi, regolando allo sprint il campione uscente, Diego Cargnelutti (Sportway CT), secondo assoluto e primo di categoria, tra gli M3; Cargnelutti si è consolato prendendosi il trofeo "Remo Macor" per il miglior tempo in salita, nel tratto dai prati Oitzinger fino all'arrivo. Prima assoluta tra le donne è stata la open Nadia Casasola (B-Team CP): a lei il trofeo Schoenberg. La giuliana Michela Baf (Generali Trieste) ha vinto tra le master, così come David Bevilacqua (Cussigh Bike) ha conquistato la classifica degli M4. A livello giovanile applausi per lo junior Ni-

cholas Troncone (B-Team CP).

Meduna

Al 19° trofeo "Città di Meduna di Livenza", sempre su mtb, vittoria dell'esordiente Diletta Bandiziol (B-Team CP), davanti alla compagna di squadra Marika Russo. La Jam's Bike Buja ha piazzato gli allievi Luca Tonelli e Erik Cargnelutti sul podio.

Strada

Nell'edizione numero 105 della Bruxelles Cycling Classic, gara I.O., il bujese Davide Toneatti (Astana) ha chiuso al 25° posto; in corsa c'era anche Matteo Milan (Groupama Fdj). Lorenzo Mottes, Francesco Vecchiutti e Tommaso Cafueri, friulani della UC Trevigiani, hanno concluso nelle retrovie della generale il Giro dell'Alta Austria vinto dal brasiliano Henrique Bravo (Soudal Quick-Step Devo). Sesto il muzzanese David Zanutta (Astana Devo) nella Coppa della Pace, in Romagna, vinta da Riccardo Loretto.

Juniores

Nel classico traguardo per ruote veloci di Arcade, riservato alle donne, vinto dalla Open Alessia Orsi (Btf Burzoni), tante giovanissime si sono messe in luce. Azzurra Ballan (Breganze) si è



Ettore Fabbro in vetta con la sua mtb sul monte Lussari

piazzata sul podio. In top10 anche le tre alfiere della Libertas Ceresetto Carlotta Petris, Rachele Cafueri e Ambra Savorgnano, oltre a Giorgia Pellizzotti (Breganze). A Colonia Veneta, decimo Nicolas Turco nella gara vinta da Tommaso Bonato (Industrial

Moro).

Allievi

Gioele Angelo Libertani (Borgo Molino) ha vinto a Nave di Fontanafredda, davanti al sacilese Marco Casetta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vollering all'attacco

È suo il Giro Women

A Saluzzo ultima tappa a Elisa Longo Borghini
Elena Cecchini saluta la corsa rosa e lascia spazio alle giovani

SALUZZO

Ciclismo

Si spengono i riflettori sul Giro d'Italia Women 2026. L'ultima frazione, la Saluzzo-Saluzzo, ha incoronato l'orgoglio di Elisa Longo Borghini, splendida vincitrice di giornata dopo aver domato le pendenze assassine del Montoso, salita 9 chilometri a quasi il 10%, che è stata il trampolino di lancio. Il verdetto finale premia la progressione della caparbia Demi Vollering (Fdj United Suez), regina in maglia rosa, capace di relegare alle sue spalle, nella generale, la tedesca Antonia Niedermaier (Canon Sram) e sul terzo gradino del podio l'altra olandese, l'eterna Anna van der Breggen (Team SD Worx-Protime), classe 1990, ieri giunta a 2'20" dalla Vollering. Saluzzo ha anche salutato Elena Cecchini, protagonista del ciclismo italiano degli ultimi quindici anni, che anche ieri ha lavorato per la sua capitana Van der Breggen e ha emozionato il pubblico alla sua ultima recita in carriera al Giro Women. La sanmarchina lascia ora il testimone alle più giovani corregionali. La corsa rosa 2026 ha mes-



Demi Vollering in maglia rosa

so in evidenza il talento di tre ragazze combattive. L'udinese Giorgia Serena è stata coraggiosa a tentare l'assolo nella tappa di Bressello, mentre la sua compagna di squadra al team Mendelspeck E-Work, Eleonora Deotto, 19 anni ancora da compiere, ha tentato spesso azioni in gruppo, facendosi vedere davanti soprattutto nella tappa di Buja. La pasianese Chantal Pegolo, altra diciannovenne dal talento cristallino e già pluridecorata a livello internazionale, ha colto uno straordinario podio a Salice Terme, che resterà negli annali, ben al di là delle difficoltà dell'ultima tappa. Più in generale, dietro alle protagoniste principali, tra le quali c'è anche Elisa Balsamo, leader della classifica a punti, forse il Giro Women 2026 può rappresentare l'inizio di un ricambio generazionale. —A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie D

Stagione fuori casa per Brian e Cjarlins

L'impianto di Lignano rimane chiuso per i lavori alle piste
Il club di Zanutta giocherà a Palazzolo dello Stella
A Mortegliano interventi sul campo per adeguarlo alla D

SIMONE FORNASIERE
UDINE

Serie D

In attesa di definire le rose per il prossimo campionato di serie D, la grande novità per Brian Lignano, Cjarlins Muzane e Lme riguarda gli impianti di gioco per le prime due e di allenamento per la terza.

Qui Brian Lignano
La grande novità sarà rappresentata dall'impianto di gioco che ospiterà le gare interne: dopo due anni in pianta stabile al Teghil di Lignano Sabbiadoro si giocherà a Precenico. Una scelta, questa, forzata dalla chiusura dello stadio balneare per la costruzione di due nuovo corsie sulla pista di atletica, in vista dei giochi olimpici della gioventù europea (Eyof) in programma tra un anno. «In questi cinque anni lo stadio di Lignano è stato

uno sprono in più», le parole del direttore Alessandro Paolucci, «ma anche Precenico è casa nostra per cui sarà bello portarci la serie D. Stiamo vedendo di installare una tribuna mobile di fronte a quella già esistente, quindi la capienza sarà buona per la categoria». Si ripartirà lunedì 20 luglio, agli ordini del nuovo tecnico Maurizio Bedin, in quella che sarà la stagione della ripartenza dopo l'addio di Alessandro Moras.

Qui Cjarlins Muzane
Partirà ufficialmente il 21 luglio l'avventura di Alessandro Mo-

LA NOVITÀ LME
Il dg Fabbro: i ragazzi svolgeranno gli allenamenti dal 24 luglio sul sintetico di Remanzacco

ras sulla panchina del Cjarlins Muzane, quando la rosa che il direttore sportivo Denis Fiorin gli avrà messo a disposizione si ritroverà per la prima settimana di lavoro sui campi di casa. In quello che sarà un primo step in vista poi del ritiro, come avvenuto già la scorsa stagione, a Ravascelto. E come per il Brian Lignano anche per il Cjarlins Muzane la grande novità sarà rappresentato dall'impianto di gioco in cui disputare le gare interne: ancora chiuso il Della Ricca di Carlino, dopo l'anno a Sevegliano sarà Palazzolo dello Stella la nuova casa. Lavori in corso, per adeguarlo e migliorarlo, a partire dal nuovo impianto di irrigazione costruito proprio in queste settimane, fino alle nuove recinzioni e all'installazione dei seggiolini in tribuna, omologata per 1.150 posti.

Qui Lme
Se per Brian Lignano e Cjarlins



Lo stadio Teghil di Lignano, da due anni casa del Brian Lignano, oggetto di lavori alle piste d'atletica

Muzane la novità riguarda il campo di gioco per le partite, in casa Lme lo spostamento riguarderà invece solo le sedute di allenamento, che saranno effettuate, nella novità dell'orario pomeridiano, sul nuovo sintetico di Remanzacco, campo in cui partirà la nuova stagione il 24 luglio. «L'Aurora ci ha dato disponibilità essendo la struttura libera il pomeriggio», racconta il diretto-

re generale Stefano Fabbro, «per cui l'accordo è in dirittura d'arrivo. Si tratta di un impianto di prim'ordine, con palestra e sala video, per cui abbiamo subito deciso di trasferirci lì per gli allenamenti. A Mortegliano nascerà il nuovo campo sintetico dietro la tribuna». Si giocherà regolarmente a Mortegliano, invece, per le gare di campionato con la società che, in accordo con l'am-

ministrazione comunale, sta adeguando per la categoria. «Abbiamo già fatto un sopralluogo con la commissione», conclude Fabbro, «e dunque con alcuni accorgimenti che il comune si è impegnato a fare sarà pronto per la categoria. Attendiamo la delibera, ma c'è una visione comune per fare in modo si giochi a Mortegliano, ovvero a casa nostra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Donatello parte a razzo Poi Ciserano mette il turbo

Sul terreno di Gradisca d'Isonzo i bianconeri si arrendono contro i pari età bergamaschi
Ultima chance a Lucca

MARCOSILVESTRI
GRADISCA D'ISONZO

Under 15

Niente da fare per il Donatello contro la Virtus Ciserano: nella gara d'esordio della seconda fase delle finali nazionali under 15 giocata a Gradisca d'Isonzo, la formazione di mister Alessandro Orlando soccombe per 3-1 contro la squadra bergamasca e vede allontanarsi la possibilità di arrivare alla finalissima. I friulani hanno tenuto testa ai quotati avversari, sono riusciti anche a passare per primi in vantaggio ma hanno poi dovuto arrendersi al cospetto di una squadra che si è dimostrata più forte, più solida e fisicamente molto bene preparata. Già nei primi minuti i bergamaschi si rendono pericolosi e van-

MISTER ORLANDO
«I giovani hanno dato tutto, contro una squadra che si è dimostrata superiore»

no vicini al gol al 4' con un tocco sottomisura di Foga sul quale è bravo Mattia Scorziello a deviare in calcio d'angolo. Il Donatello alla prima occasione passa in vantaggio all'8'. Rimesa laterale lunga di Masotti in area e Guri è abile con un tocco ravvicinato a mettere la palla in rete. I padroni di casa sfiorano il raddoppio al 15'. Lancio in profondità per Nani che entra in area e in diagonale sfiora il palo. Arriva invece il pareggio della Virtus Ciserano al 16'. Mazzoleni dalla sinistra mette all'indietro per Faga che supera Mattia Scorziello con un tiro imprendibile sotto la traversa. I lombardi tengono bene il campo e al 32' vanno ancora vicini al gol. Cross dalla sinistra di Rota, Cristini conclude di destro ma alza troppo la mira. Ci prova poi dalla distanza Bonomi al 34' e il suo destro sfiora la traversa. Al 36' arriva il secondo gol della Virtus Ciserano con un gol capolavoro di Cristini, che da fuori con un destro spettacolare centra l'incrocio dei pali. Nella ripresa il Donatello, pur giocando con determinazione, non riesce quasi mai a rendersi pericoloso. L'occasione per il 2-2 capita sui piedi di Jacopo Scorziello ma Cantarini è attento e para in due tempi. I bergamaschi sfiorano più volte il gol che arriva al 33', quando Socci serve Bubas Gonzales che da pochi passi sigla il 3-1 finale. «I ragazzi hanno dato tutto», sottolinea il tecnico Alessandro

DONATELLO	1
VIRTUS CISERANO	3

DONATELLO M. Scorziello, Iuliano, Guri, Valvasori, Fedele, Lepre (22' st Sandrin), Cimenti (10' st El Maazouzi), De Luca (1' st Di Lenarda), Masotti, Nani, Cressa (15' st J. Scorziello). All. Orlando.

VIRTUS CISERANO Cantarini, Bonomi, Tofanelli, Campana, Morreale, Orlandi, Mazzoleni (10' st Bezotti), Cristini (35' st Poloni), Socci (33' st Vitali), Faga (33' st Modoran), Rota (26' st Bubas Gonzales). All. Cavalli.

ARBITRO Yousri Garraoui di Pordenone.

MARCATORI All'8' Guri, al 16' Faga, al 36' Cristini; nella ripresa, al 33' Bubas Gonzales.

Orlando, «contro una squadra che si è dimostrata superiore e che ha vinto con merito. Potevamo segnare il gol del 2-0 ma non so se sarebbe cambiato qualcosa, loro si sono dimostrati molto forti e avrebbero magari vinto lo stesso. Essere tra le prime sei squadre più forti in Italia per noi è già un motivo d'orgoglio». I friulani torneranno in campo domenica prossima, a Lucca contro il Tau Altopascio, seconda gara del triangolare di semifinale per le residue chance di qualificazione. L'ultima sfida sarà Virtus Ciserano-Tau Altopascio. Per il Donatello turno di riposo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giostra di gol col Piacenza La traversa salva il Cjarlins

La formazione emiliana trova la prima rete poco dopo 15 minuti
Poi i padroni di casa ritornano in partita

MUZZANA

Under 17

Sei reti e tre legni, due per i padroni di casa e uno per gli ospiti: non è mancato niente nella gara inaugurale del triangolare valido per le semifinali nazionali Under 17, con Cjarlins Muzane e Piacenza che si dividono la posta in palio per buona sorte della Ferrini Cagliari, terza squadra del girone, ieri a riposo. Domenica spetterà proprio al Cjarlins Muzane viaggiare in terra sarda, con l'obbligo di centrare una vittoria in attesa poi della gara finale del raggruppamento, proprio tra Piacenza e Ferrini. Parte meglio la compagine emiliana, premiata dal vantaggio poco dopo il quarto d'ora quando De Pietri, da centravanti vero, raccoglie il corner di Della

LA TRASFERTA
Nel prossimo turno i friulani voleranno in Sardegna per sfidare la Ferrini Cagliari

Giovanna, eludendo la marcatura del diretto avversario, e da due passi supera Hajdic, anticipandone l'uscita. Reazione immediata Cjarlins Muzane e al 22' il filtrante di Furlan permette a Zentilin di calciare potente, in diagonale, con palla che sporcata da Bandini trova solo l'esterno della rete, prima che dalla parte opposta il destro dai 30 metri di Guzzalon si perda alto di pochissimo sopra la traversa. Cresce, eccome, da quel momento il Cjarlins Muzane, tanto da diventare padrone del campo e, dopo un calcio di punizione di Errico respinto in volo plastico da Masini, pervenire al pareggio: lo stesso portiere ospite, pressato da Furlan, sbaglia il rinvio servendo Zentilin, chirurgico nel superarlo con il preciso destro che si insacca sotto la traversa. Accusa il colpo il Piacenza e Cjarlins Muzane vicinissimo al raddoppio già prima dell'intervallo, ma il calcio di punizione dal limite di Rabassi si stampa sulla traversa. Azione che prosegue, con il destro a giro dal limite di Furlan che Masini si lascia scappare dalle mani, recuperando la palla proprio a ridosso della linea di porta. Ripresa però che, come la prima frazione, si apre nel segno del Piacenza, visto che dopo 2' Olivari raccoglie la respinta della difesa di casa e con il sinistro supera l'incolpevole Hajdic da fuori area. Non demorde il Cjarlins Muzane, puntuale al pareggio poco prima del quarto d'ora quando il destro a giro di Errico

CJARLINS MUZANE	3
PIACENZA	3

CJARLINS MUZANE Hajdic, Modolo Perelli, Errico (30' st Di Litta), Pontonutti, Grilanc, Comar, Vidoni (23' st Mosettig), Pittao (47' st Masotti), Rabassi (33' st Vosca), Furlan (42' st Grop), Zentilin. All. Cossettini.

PIACENZA Masini, Erridano, Olivari, Lucci (20' st Tinelli), Guzzaloni, Bandini, Vargas (16' st Mazzucchelli), Caroprese (1' st Carrisi), De Pietri (42' st Caramatti), Della Giovanna, Dushanov. All. Tornari.

ARBITRO Yasser Garraoui di Pordenone.

MARCATORI Al 17' De Pietri, al 36' Zentilin; nella ripresa, al 2' Olivari, al 14' Grilanc, al 28' De Pietri, al 38' Mosettig.

NOTE Calci d'angolo: 8-3 per il Cjarlins Muzane. Recupero: 2' e 8'. Ammoniti: Comar, Rabassi, Eridano e Della Giovanna.

è respinto dall'incrocio dei pali sulla testa dell'appostato Grilanc, per il tap-in vincente. Gara vera e Piacenza ancora cinico nello sfruttare l'occasione pervenuta, con il solito De Pietri che con il sinistro rasoterra riporta in vantaggio i suoi. Non ci sta il Cjarlins Muzane, premiato al 38' grazie a due nuovi entrati: Di Litta accentra dalla bandierina, Masini esce a vuoto e Mosettig di testa pareggia. Emozioni finite? No, perché al 45' il destro di rara potenza di Eridano centra la traversa, salvando il Cjarlins Muzane da quella che sarebbe stata un'autentica beffa. —**S.F.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dilettanti

Calcio

Rinforzi a Tolmezzo Comisso e Craviari arrivati da Fagagna nel post-Nagostinis

La società carnica guarda con interesse anche Luca Iuri Pagnucco punta su Zucchiatti, Boskovic e Gerco
Il Codroipo si appresta ad accogliere Brusin del Tamai

ALBERTO BERTOLOTTO
UDINE

Eccellenza

Sedici gol segnati in Eccellenza non potevano essere ignorati dalla serie D. Così Morris Nagostinis, 23 anni, attaccante del Tolmezzo, è stato ingaggiato dal neopromosso in Interregionale Lavarian Mortean. Il club carnico saluta il giocatore, prodotto del suo vivaio, ma è pronto ad accogliere nuove punte. Verso la squadra di Vincenzo Radina sembrano essere diretti Riccardo Comisso ('01) e Mattia Craviari ('95), entrambi della Pro Fagagna.

Avanti

Guarda perciò al futuro la società rossazzurra, reduce da un campionato positivo. Il fatto che un proprio calciatore sia stato chiamato da un club di serie D è motivo d'orgoglio, anche perché Nagostinis ha fatto il salto di qualità proprio in Carnia grazie a Radina e prima ancora a mister Serini. Bisogna però guardare al futuro, per questo il club è attivo sul mercato e ha lo sguardo sulle due punte della Pro Fagagna. Comisso arriva da una stagione trascorsa tra Chions (sino a dicembre) e il club rossonero, Craviari, ambi-

GLI ALLENATORI

Cinque su sei società della provincia udinese hanno già confermato i propri allenatori

to anche dalla Juventina, invece è alla Pro dal campionato 2020-2021. Entrambi sono delle certezze per la categoria. Dal team di Fagagna potrebbe arrivare a Tolmezzo anche un altro giocatore di comprovato livello per l'Eccellenza: è il difensore Luca Iuri ('93). In rossonero dal 2019, vanta anche un trascorso in serie D col Pordenone.

Attivo

La Pro, destinata a congedarsi dai tre calciatori appena menzionati, dice addio ad altri due elementi: sono il centrocampista Davide Del Piccolo ('99) e l'attaccante Omar D'Angelo Clarini ('04), che passano al neopromosso Teor di mister Fabio Pittilino. A Fagagna, alla corte di Michele Pagnucco arrivano al contempo tre giocatori: sono l'attaccante della Juventina Cristian Zucchiatti ('92, 12 reti la scorsa stagione) e i difensori del Rive D'Arcano Flaibano Aleksandar Boskovic ('96) e Andrea Gerco ('00). In rossonero anche un nuovo preparatore dei portieri, Luca Pivetta. Al Teor passano anche tre elementi del Codroipo: sono il difensore Federico Nadalini ('99), il centrocampista Francesco Mallardo ('04) e l'attaccante Fabio Cassin ('98). I giallorossi si stanno muovendo per presentarsi al meglio in Eccellenza dopo aver dominato la Promozione.

Tra conferme e arrivi

Il Codroipo è pronto ad accogliere Andrea Brusin ('01) del Tamai. Il centrocampista passerebbe nel Medio Friuli dopo una sola stagione tra le furie rosse. Verso la formazione allenata

da Luca Salgher potrebbe esserci Filippo Cotti Cometti ('03), difensore del Pordenone Fc, che era arrivato in neroverde la scorsa estate dopo aver indossato la maglia della Sanvite-se. A Codroipo invece rimangono sicuramente il portiere Luca Moretti ('01), i difensori Nicola Tonizzo ('90, capitano) e Alessio Codromaz ('94), il centrocampista Saverio Coluccio ('06) e gli attaccanti Nicola Corradin ('91, sei gol la scorsa stagione) e Alex Pontoni ('97, dieci centri per lui in Eccellenza). In uscita Salvatore Bianco ('07), attaccante: starebbe per ingaggiarlo il Chions, che ha grandi ambizioni per la prossima Eccellenza.

Novità

Al via del massimo campionato regionale 2026-2027 ci saranno sei formazioni su diciotto della provincia di Udine: esattamente un terzo delle partecipanti. Di queste quattro erano già in categoria (Pro Fagagna, Codroipo, Forum Julii e Tolmezzo) e due sono neopromosse: Azzurra Premariacco. Cinque su sei hanno confermato il tecnico, una di loro ha optato per una svolta. Quest'ultima è il Forum Julii, che ha affidato la panchina all'ex allenatore dell'Union Martignacco Devid Trangoni. A Fagagna, come già sottolineato, è rimasto Pagnucco, a Codroipo Salgher, a Tolmezzo Radina, a Teor Pittilino e a Premariacco Stefano Gregoratti. Quest'ultimo ha guadagnato con la sua squadra l'Eccellenza vincendo la finale play-off col Tricesimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOCUS

Le panchine dell'Eccellenza

- Confermato
- Nuovo

Azzurra Premariacco
All. Stefano Gregoratti ●

Casarsa
All. Mario Campaner ●

Chions
All. Gabriele Moroso ●

Codroipo
All. Luca Salgher ●

Fontanafredda
All. David Rispoli ●

Forum Julii
All. Devid Trangoni ●

Juventina
All. Luca Buonocunto ●

Kras
All. Luigino Sandrin ●

Muggia
All. Riccardo Carola ●

Pordenone Fc
All. Fabio Campaner ●

Pro Fagagna
All. Michele Pagnucco ●

Pro Gorizia
All. Gabriele Verdesca ●

San Luigi
All. Massimiliano Pocecco ●

Sanvite-se
All. Fabio Rossitto ●

Tamai
All. Davide Furlan ●

Teor
All. Fabio Pittilino ●

Tolmezzo
All. Vincenzo Radina ●

Unione Fincantieri Monfalcone
All. Alessandro Peroni ●



Withub



Chions, colpo di mercato vicino Dall'Lme è pronto Juan Bonilla

PORDENONE

Eccellenza

Nella Destra Tagliamento è il Chions il re del mercato. I gialloblù hanno già concluso tre operazioni e sono a un passo dal definire un vero e proprio colpo: Juan Bonilla (classe 1996), laterale del Lavarian Mortean.

Protagonista

Il Chions fa sul serio e starebbe per chiudere l'affare con protagonista il giocatore dell'Lme.

Bonilla era stato cercato anche dall'Ufm, ma è pronto a sposare la causa gialloblù come hanno già fatto: Matteo Vetere, esterno classe 2004 della Poggese, club mantovano di Eccellenza; il centrocampista del Sandonà Mattia Perissinotto ('03) e Gabriele Sinigaglia ('07), terzino sinistro del Fiumicello. La società di Mauro Bressan segue anche l'attaccante della Juventina Thomas Breganti ('02). Già confermati in gialloblù il centravanti Luca Urbanetto (classe '94), l'attaccante esterno Alex

Alcantara ('96), i centrocampisti Daniele Casella ('90), Elia Baruzzini ('97) e Andrea Innocente ('07) e il difensore Mattia De Cecco ('98).

Conferma

Il Pordenone Fc ha confermato ufficialmente Fabio Campaner e tutto il suo staff. Il tecnico rimarrà alla guida dei neroverdi per il terzo campionato di fila. Domani cominciano i colloqui con i giocatori attualmente nella rosa dei ramarri. La maggior parte del gruppo rimarrà, su tut-

ti il portiere Marco Meneghetti ('01). Non è detto però che resti l'attaccante Simone Toffoli ('02): autore di 15 gol la scorsa stagione, è cercato dal Lme e dal Portomansuè in Eccellenza veneta. Scatenata invece la matricola Casarsa. Il direttore sportivo Davide Pegolo ha ingaggiato i difensori Luca Vicenzi (classe 2007) dell'Aviano e Joseph Ibe Feargod ('04) del Tricesimo; l'attaccante Alessio Calliku ('02) dell'Azzanese e, soprattutto, il portiere Alessandro Chiavon ('03) del Muggia.

Continuità

Il Tamai si è assicurato Riccardo Verardo, mezzala classe 2008, proveniente dal Conegliano nonché ex Chions e Fontanafredda. Confermati i fratelli Parpinel, Gianluca ('01) e Alberto ('98), difensori come un altro



Juan Bonilla
Laterale del Lavarian Mortean

LA TRATTATIVA

**L'esterno, ex Brian, era stato avvicinato anche dall'Ufm
Attesa la firma**

giocatore che rimane a Tamai, Mattia Pessot ('00). Ancora con le furie rosse pure il jolly Samuele Guizzo ('97), il laterale Luca Salvador ('05) e il centrocampista Lorenzo Voltarel ('00). La Sanvite-se ha blindato ufficialmente il difensore Dario Cofini ('92) e il trequartista Kevin Rossi ('01) mentre mira con decisione a Enrico Ruffo ('01), attaccante del Lme. La stessa Sanvite-se segue la punta del Fiume Veneto Bannia Riccardo Scippa ('05), ambita anche dal Tamai e dal Fontanafredda. Quest'ultimo club vuole ripartire da tre giocatori chiave come Francesco Mestre ('97, laterale), Davide Monteleone ('95, difensore) e Gianluca Stiso ('96, centrocampista). Su Stiso però non mancano gli estimatori. —A.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dilettanti

Calcio



In alto da sinistra, Comisso con la maglia del Rive Flaibano; e Boskovic nell'ultima stagione; qui a sinistra, il Tolmezzo Foto Citran

FOCUS

Le panchine della Promozione

- Confermato
- Nuovo

Ancona Lumignacco
All. Fabio Martignoni ●

Bujese
Allenatore da nominare

Centro Sedia
All. Massimo Gerli ●

Chiarbola Ponziana
Allenatore da nominare

Corno Calcio
All. Paolo Trentin ●

Corva
All. Fabio Rossi ●

Deportivo Junior
Allenatore da nominare

Fiume Veneto Bannia
All. Andrea Dassiè ●

Fiumicello
All. Marco Paviz ●

Maranese
All. Daniel Bradaschia ●

Pro Cervignano Ruda
All. Federico Pirusel ●

Rive Flaibano
All. Giuliano Dri ●

Sant'Andrea San Vito
All. Matteo Tropea ●

Sistiana Sesljan
All. Fabrizio Sestan ●

Tricesimo
All. Stefano Tomasetig ●

Trieste Victory
All. Alessandro Musolino ●

Union Martignacco
All. Luca Gratton ●

Union Pasiano
All. Giulio Franco Martin ●



Withub



Parte il valzer dei tecnici
E Cortiula saluta il Corno

Tra i cambi alla guida delle formazioni la Maranese ha scelto Daniel Bradaschia Occhi sui fuori quota

RENATODAMIANI UDINE

Promozione

Con la non promozione in serie D del Nuovo Pordenone, il girone di Promozione si è potuto ufficializzare. Ecco quindi le 18 squadre che saranno al via per la stagione 2026/2027. Zona Udine (11): Ancona Lumignacco, Bujese, Centro Sedia, Corno calcio, Deportivo Junior, Fiumicello, Maranese, Pro Cervignano Ruda, Rive Flaibano, Tricesimo e Un. Martignacco. Zona Pordenone (3): Corva, Fiume Veneto Bannia, Union Pasiano. Zona Trieste (4): Chiarbola Ponziana, Sant'Andrea San Vito, Sistiana Sesljan e Trieste Victory. Le prime notizie di mercato sono come sempre esclusivamente riservate al movimento allenatori, che hanno visto Giuliano Dri lasciare la Bujese per approdare al retrocesso Rive Flaibano, mentre il presidente del Corno calcio Antonio Libri ha deciso che sarà Paolo Trentin (ex Aquileia) a sostituire il non confermato Pino Cortiula (an-

no di sosta sabbatico per l'ex?), mentre la campagna acquisti per ammissione del primo dirigente sarà in gran parte concentrata sui "fuori quota". Daniel Bradaschia (ex Forum Julii) sarà il nuovo condottiero della neo promossa Maranese, la cui dirigenza ha deciso di non confermare Lorenzo Berlasso, mister dell'agognato ritorno in promozione. Novità anche a Tricesimo, che da tempo aveva conosciuto l'addio di Simone Bruno: è stato chiamato l'ex giocatore Stefano Tomasetig (mister di squadre giovanili quali Manzanese e Forum Julii) e tecnico molto apprezzato dal presidente Antonio Sorrentino. Dopo aver portato alla salvezza (vittoria nei play-out sul Sevegliano Fauglis nei tempi supplementari), Fabio Fronti nel prossimo campionato non siederà sulla panchina dei gialloblu: il presidente Giorgio Tellini ha scelto di affidare la squadra a Federico Pirusel, già vice di Franti e profondo conoscitore dell'ambiente. Facce nuove pure in casa del Trieste Victory dove Cristian Trentin, pur di fronte ad aver centrato una tranquilla salvezza (obiettivo primario della società ad inizio stagione), molto probabilmente sarà sostituito da Alessandro Musolini (ex del retrocesso Chiarbola Ponziana). Hanno deciso di dare continuità al proprio staff tecnico



A sinistra, Daniel Bradaschia con la maglia della Maranese; a destra, Pino Cortiula

l'Ancona Lumignacco con Fabio Martignoni, il Centro Sedia con Massimo Gerli, il Corva con Fabio Rossi, il Fiumicello con Marco Paviz, il Sant'Andrea San Vito con Matteo Tropea, il Sistiana Sesljan con Fabrizio Sestan, l'Union Martignacco con Luca Gratton e l'Union Pasiano con Franco Giulio Martin. Le panchine al momento senza proprietario sono quelle di Bujese, Chiarbola Ponziana e Deportivo Junior. Novità per l'impiego dei "fuori quota", che per la Promozione dovranno essere schierati in campo dal primo minuto in numero di due e dovranno essere nati dopo il primo gennaio 2007 (2008 per l'Eccellenza e 2006 per la Prima categoria). Venerdì 3 luglio sarà il termine ultimo per comunicare per iscritto le intenzioni per l'accettazione o meno dei ripescaggi nelle categorie superiori. Per la Promozione la possibilità riguarderà nell'ordine Cussignacco, Vallenoncello, Vigonovo, Ronchi e Gemonese. Da parte del Consiglio regionale Figg non verrà presa in considerazione nessuna comunicazione successiva alla data già fissata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Martignoni e Berlasso agli addii
Eredità per le due neopromosse

STEFANO MARTORANO UDINE

Prima categoria

C'è un'eredità, un percorso disseminato di sassolini di Pollicino, che nella prossima stagione di Prima categoria potranno seguire tutte le pretendenti al titolo. Adesso, infatti, quando il mercato deve ancora fare la sua parte, può essere riavvolto il nastro di chi ce l'ha fatta ed è passato per la cruna dell'ago riuscendo a infilare il filo con cui ha cu-

cito il titolo sulla maglia. A riguardo, l'eredità di Fabio Martignoni che ha condotto l'Ancona Lumignacco in Promozione, là dove è stato riconfermato, e di Lorenzo Berlasso, ormai ex allenatore della Maranese (a cui è approdato Daniel Bradaschia) capace del double campionato e coppa sono lì a dimostrarlo.

Qui Martignoni

«Nessuno pensava che vincessimo il campionato, ma se ci siamo riusciti è perché tutti abbiamo condiviso il nuovo progetto

della società fin dalla scorsa estate, quando ai nomi altisonanti sono stati scelti ragazzi vogliosi di emergere, dediti all'ascolto e alla massima applicazione. Struttura e gruppo hanno quindi fatto la differenza, con tanta umiltà. Abbiamo fatto qualcosa di unico, difficile e di importante grazie alla società a cui vanno i miei ringraziamenti, dal presidente Pisacane al ds Zoran Pucar e a tutto lo staff». Così il tecnico che ha innestato un'altra promozione dopo quella con Strassoldo e Gri-

gioneri, e che si appresta a sbarcare in Promozione.

Qui Berlasso

«La nostra promozione è riassumibile in tre fasi, dall'entusiasmo trascinate e coinvolgente all'inizio alle difficoltà avute a metà percorso, quando i giocatori hanno creduto più di tutti nel progetto e sono rimasti sul pezzo nonostante tante squalifiche. Dalla quarta di ritorno, poi, abbiamo trovato la consapevolezza di essere forti, che è stata la terza fase. Ci siamo compactati, abbiamo chiuso senza subire gol in casa siamo diventati tosti, gettando le basi per vincere». Ecco l'eredità di Berlasso, prima dei saluti: «Ringrazio Marano, i ragazzi, il presidente Zuliani, Loris Paduan e la gente straordinaria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fabio Martignoni



Lorenzo Berlasso

Carnico

Calcio

Cavazzo e Cedarchis si annullano a vicenda

Deluse le attese, il big match finisce con un pari senza reti
Partita molto tattica e con pochissime occasioni da gol
Del Negro reattivo su alcuni tentativi dei padroni di casa

RENATO DAMIANI
CAVAZZO

Prima categoria

Nulla di fatto nel big-match della 5ª giornata dopo una partita molto tattica sin dalle prime battute, con lo scontato 4-4-2 per il Cedarchis mentre il neo mister del Cavazzo Denis Bertolini ha deciso per un 4-3-3 con il tridente offensivo Zammarchi, Ferataj (a lato una sua iniziale inzuccata) e Ietri il quale dai 40 metri tenta un pallonetto di poco sopra la traversa. Un erroraccio difensivo di Drammeh concede il via libera alla conclusione di Ferataj ma il suo rasoterra a pelo d'erba va a lambire il montante destro. Al 31' palla gol per il Cavazzo con una conclusione dai pressi della linea di fondo da parte di Ietri ma l'estremo Del Negro è reattivo

vo e presente nella deviazione così evitando il possibile tap-in di Ferataj e sul fronte opposto una botta da lunga gittata di Drammeh viene deviata in angolo da Angeli ma il match vista l'alta posta in palio non offre spunta di emotività. Ripresa con i due mister a non procedere ad alcun cambiamento tattico, e a giovarne non è certamente lo spettacolo che resta evanescente deludendo il gran pubblico presente sulle tribune e sugli spalti laterali ma al 10' una inzuccata di Ietri (im-

LAPALLAGOL
Un errore difensivo di Drammeh manda Ferataj al tiro
Il rasoterra finisce di poco al lato

IL BIG MATCH

CAVAZZO	0
CEDARCHIS	0

CAVAZZO 4-3-3 Angeli 6, Nassivera 7, Cimador 6.5, Micelli 6, Zanon 6.5, Urban 6.5, Zammarchi 5.5, Valent 5.5 (12' st Zanier 5.5), Ferataj 6, Cescutti 6.5, Ietri 6 (36' st Bego sv). All. Bertolini.

CEDARCHIS 3-5-2 Del Negro 7, Candoni 7, Drammeh 6, Muffato 6.5, Tassotti 6.5, Cisotti 6 (15' st Puppis 6), Carew 6.5, Illic 6.5, Gollino 5.5, Punte 6 (39' st Fantin sv), Segato 5.5 (39' st Tomat sv). All. Buzzi.

ARBITRO Pujatti di Pordenone 6.5.

NOTE Ammoniti: Zanon, Puppis, Drammeh, Carew. Recupero 2' e 8'. Angoli 5 a 4 per il Cavazzo.



Una fase del match, privo di grandi emozioni (Foto Redam)

beccato da Zammarchi) mette apprensione nell'area dei giallorossi quindi una semirovesciata di Ferataj non sorprende Del Negro. Da azione d'angolo palla gol per il "Ceda" ma la sassata di Ilic trova la determinante intercettazione di capitano Cescutti e

stessa situazione poco dopo con un tentativo ravvicinato di Gollino deviato da Nassivera poi negli 8' di recupero nulla accade sino al triplice fischio dell'arbitro pordenonese Pujatti, amante della direzione all'inglese".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Real Ic in vetta con la Folgore
Il Campagnola invece si rialza

Il punto

Il pareggio senza reti tra Cavazzo e Cedarchis favorisce il sorpasso e la testa della classifica da parte di Folgore e Real Ic rispettivamente vincitori su Villa e Mobilieri. Le "saette" di Invillino portano a casa l'ennesimo sentito derby con il Villa con la doppietta di Simone Santellani e la singola di Davide Nassivera: per gli arancioni di casa Adessandro Cimenti e Matteo Iob. Il Real Ic con il "senatore" Roberto Agostinis vince di misura sui Mobilieri, mentre l'Arta Terme dopo due ko consecutivi ritrova i tre punti superando la Pontebana con le reti nella ripresa di Francesco Cimenti (dal dischetto) ed il raddoppio nel finale di Davide Sgoifo. Cinquina salutare del Campagnola (dopo quattro sconfitte di fila) nei confronti di un irrinconoscibile Amaro con i gol in successione di Luca Vicenzino, Nadir Businiello, Lodovico Copetti, Mario Garlati e Martino Toffoletto: per gli ospiti l'illusorio vantaggio di Simone Petito. La Velox ad Ovaro si porta sul 2-0 (Mattia Zanin e Marco Maggio) poi squadra di casa alla rimonta con Josef Gloder e Abdul Yoda. —R.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Stella Azzurra vola Illegiana al quarto ko

Sugli altri campi, colpo esterno della Val del Lago a Lauco

Continua la solitaria leadership da parte della Stella Azzurra al quinto successo consecutivo ma i tre punti sono giunti al termine del match in trasferta con il Ravascletto attraverso i gol di Gianluca Madrassi e Matteo Gubiani in zona recupero ma non sono mancate le preoccupazioni in fase difensiva al momento trafitto solo cinque volte. Si conferma nel ruolo di damigella la Val del Lago che ringrazia il doppiettista Edoardo Scilipoti determinante nel successo in casa del Lauco costretto a subire le prime due reti stagionali; per i neroarancio di casa il vano pareggio di Manuel Costa ed il ko interno per la formazione di mister Angelo Spiluttini costa l'aggancio a quota 10 da parte dell'Ardita a cui basta la rete di Raffaele Carrera per avere la meglio sul fanalino Viola. Nell'anticipo serale di venerdì Il Castello impone lo stop al Cercivento con il rigore di Francesco Alpini ed il raddoppio di Matteo Mascia al 4' di recupero. Si fa pesante la situazione

ALTRO SUCCESSO
La Moggeese trova altri tre punti
Vittoria in rimonta contro l'Ampezzo
Decide Mamouni



Il Castello venerdì ha battuto 2-0 il Cercivento (Foto Redam)

dell'Illegiana di mister George Rodrigues dopo la quarta sconfitta ad opera di una concreta Ancora che ha reso fruttifera la rete nel primo tempo di Simone Bearzi e per i "marinai" di mister Franco Romano sono tre punti davvero importanti per la loro stagione. Dopo il blitz di Pesariis dello scorso turno (in casa dell'Ancora), la Moggeese si concede il bis e per di più in rimonta contro l'Ampezzo (alla prima debacle) passato a condurre con Tommy Facchin ma poi bianconeri di casa prima pareggiano con Alessandro Revelant e poi trovano addirittura il successo con una rete di Youssef Mamouni a pochi minuti dal termine.

COPPA CARNIA
Per la Coppa di categoria dopodomani dalle 20.30 in programma le altre tre partite dei quarti di finale ad eliminazione diretta con Ampezzo-Viola, Ardita-Illegiana sul neutro di Villa Santina e Il Castello-Cercivento. In caso di parità dopo i tempi regolamentari si ricorrerà alla battuta dei calci di rigore quindi appuntamento con le semifinali programmate per mercoledì 29 e giovedì 20 luglio, quindi le vincenti si confronteranno nella finalissima fissata per mercoledì 26 agosto con campo ed orario ancora da stabilire e sarà decisione che verrà presa conoscendo le finaliste. —R.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARNICO PRIMA CATEGORIA

Arta Terme - Pontebana	2-0
Campagnola - Amaro	5-1
Cavazzo - Cedarchis	0-0
Ovarese - Velox Paularo	2-2
Real I.C. - Mobilieri Sutrio	1-0
Villa - Folgore	2-3

La Classifica

SQUADRE	P	G	V	N	P	GF	GS
REAL I.C.	12	5	4	0	1	8	3
FOLGORE	12	5	4	0	1	10	6
CEDARCHIS	11	5	3	2	0	10	3
CAVAZZO	10	5	3	1	1	12	5
VILLA	7	5	2	1	2	7	6
ARTA TERME	7	5	2	1	2	7	8
AMARO	7	5	2	1	2	5	10
MOBILIERI SUTRIO	6	5	2	0	3	9	10
VELOX PAULARO	4	5	1	1	3	6	8
OVARESE	4	5	1	1	3	5	9
CAMPAGNOLA	3	5	1	0	4	10	11
PONTEBBANA	3	5	1	0	4	1	11

Prossimo turno: 14/06/2026

Amaro - Ovarese, Cedarchis - Campagnola, Folgore - Cavazzo, Mobilieri Sutrio - Arta Terme, Pontebana - Villa, Velox Paularo - Real I.C.

CARNICO SECONDA CATEGORIA

Ardita - Viola	1-0
Il Castello Gemona - Cercivento	2-0
Illegiana - Ancora	0-1
Lauco - Val del Lago	1-2
Moggeese - Ampezzo	2-1
Ravascletto - Stella Azzurra	0-2

La Classifica

SQUADRE	P	G	V	N	P	GF	GS
STELLA AZZURRA	15	5	5	0	0	13	5
VAL DEL LAGO	13	5	4	1	0	11	6
LAUO	10	5	3	1	1	9	2
ARDITA	10	5	3	1	1	7	4
IL CASTELLO	7	5	2	1	2	12	9
CERCIVENTO	7	5	2	1	2	10	8
AMPEZZO	6	5	1	3	1	9	9
MOGGESE	6	5	2	0	3	8	10
ANCORA	4	5	1	1	3	5	11
ILLEGIANA	3	5	1	0	4	3	8
RAVASCLETTO	3	5	1	0	4	6	11
VIOLA	1	5	0	1	4	4	14

Prossimo turno: 14/06/2026

Ampezzo - Illegiana, Ancora - Ravascletto, Cercivento - Moggeese, Stella Azzurra - Lauco, Val del Lago - Ardita, Viola - Il Castello Gemona.

CARNICO TERZA CATEGORIA

Alto Piave - Val Resia	2-2
Bordano - La Delizia	5-0
Comeglians - Paluzza	3-0
Edera Enemonzo - Tarvisio	2-1
Fus-Ca - Audax	2-0
Timaucleulis - Trasaghis	0-2
Verzegnig - Nuova Edera	3-0

La Classifica

SQUADRE	P	G	V	N	P	GF	GS
VERZEGNIS	18	6	6	0	0	17	3
FUS-CA	18	6	6	0	0	17	4
VAL RESIA	13	6	4	1	1	15	7
BORDANO	12	6	4	0	2	13	2
ALTO PIAVE	12	6	3	3	0	12	4
NUOVA EDERA	11	6	3	2	1	5	4
TRASAGHIS	8	6	2	2	2	12	10
COMEGLIANS	8	6	2	2	2	13	11
AUDAX	5	6	1	2	3	8	10
TIMAUCLEULIS	4	6	1	1	4	6	12
PALUZZA	3	6	1	0	5	8	13
LA DELIZIA	3	6	1	0	5	4	21
EDERA ENEMONZO	3	6	1	0	5	5	24
TARVISIO	1	6	0	1	5	4	14

Prossimo turno: 14/06/2026

Audax - Edera Enemonzo, Bordano - Alto Piave, La Delizia - Verzegnig, Nuova Edera - Paluzza, Tarvisio - Comeglians, Trasaghis - Fus-Ca, Val Resia - Timauclleulis.

Verzegnig e Fusca al comando Mezzo passo falso del Val Resia

Terza categoria

Si conferma a punteggio pieno l'accoppiata Verzegnig-Fusca in quanto vincenti dai confronti con la Nuova Edera, costretta a subire la prima sconfitta: per i biancoverdi la nona rete di Samuel Micelli, quindi la sfortunata autorete di Michele Cucchiario ed il rigore di Stefano Sulli. Il FusCa per contro deve attendere la zona Cesarini per battere una coriacea Audax con il rigore di Federico Leschiutta ed il raddoppio di Patrick Zamolo in piena zona recupero. Si stacca dalla testa il Val Resia dopo il pareggio colto in casa della new-entry Alto Piave capace di rimontare il gol resia-

no di Gianluca Madrassi con Thomas Roselli in doppia marcatura, quindi Luca Silverio firma il gol della parità finale. Manita del Bordano con vittima La Delizia trafitta dal doppiettista Matteo Spizzo, quindi Zuliani, Chinese e Fabio Forgiarini. Nessuna difficoltà per il Comeglians nel trovare la seconda vittoria e Paluzza ko per i gol di Zannino, Valle e Vuerich, mentre ad Enemonzo si è potuto brindare per il primo successo dell'Edera 1954 di mister Patrick Intilia nello scontro di bassa classifica con il Tarvisio. Per i locali Michele Sanna e Francesco Damiani e per gli ospiti l'autorete di Gabriele Rainis. —R.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PROTAGONISTA

Francesco Damiani autore della rete decisiva per il primo urrà dell'Edera 1954

Volley

«Milano e Conegliano Spettacolo al Carnera»

Il dg della Cda Cattelan fa contenti migliaia di tifosi
«Giocheremo a Udine con le due big della Serie A
Tutte le altre saranno a Latisana, dove ci alleneremo»

ALESSIA PITTONI
TALMASSONS

L'intervista

Tra quattro mesi ma la "febbre da A1" già cresce e con lei l'attesa dei tifosi della Cda Volley Talmassons Fvg per vedere dal vivo la grande pallavolo. Abbiamo chiesto al direttore generale Fabrizio Cattelan qualche conferma.

Cattelan, i tifosi della Cda dove vedranno il campionato più bello del mondo?

«Le partite al Carnera saranno due, contro Conegliano e Milano e compatibilmente con gli incroci dei calendari di Apu e Udinese. Fino a che non avremo le date degli incontri di tutti sarà difficile fornire dettagli. Tutte le altre gare, comprese quelle contro Scandicci e Novara, si terranno a Latisana che sarà l'impianto»

to dove ci alleneremo sempre anche grazie alla disponibilità dell'amministrazione e delle altre società del territorio. A Lignano manterremo invece gli alloggi».

Perché il Carnera?

«La scelta dell'impianto udinese dipende principalmente da una questione di capienza: a Latisana possono entrare 1800 persone, al Carnera 3500. Siamo anche curiosi di vedere quale risposta darà la città. Siamo contenti che l'Apu ci accolga nel "suo" impianto; questa iniziativa ci farà

GLI ABBONAMENTI

«Ce ne sarà uno per tutta la stagione E stiamo pensando a un altro valido solo per le due gare»

stringere ancora di più il legame con il club del basket dimostrando che lo sport può fare squadra anche attraverso le proprie società di vertice di discipline diverse».

I due big match saranno inseriti nell'abbonamento?

«Predisporremo un abbonamento unico per tutta la stagione che comprenderà anche le due partite al Carnera. Poi, a ridosso degli eventi, potremmo pensare a un miniabbonamento dedicato a queste due gare».

La nuova Cda è quasi svelata. Che bilancio fa del mercato?

«Ci tenevo a creare un gruppo che potesse mantenersi negli anni, anche nell'ottica di rafforzare il legame con i tifosi. Quest'anno con coach Parazzoli ci siamo riusciti: le tante conferme sono arrivate, in alcuni casi, anche a dispetto di un compenso economico inferiore; questo significa



Il direttore generale della Cda Fabrizio Cattelan

che le ragazze hanno scelto la qualità del lavoro e, credo, della vita che trovano qui con la Cda». **Guardando alle individualità, Francesca Scola è impegnata in queste ore con la nazionale A in Vnl. Una grande estate la sua**

«A Francesca piace la sfida e l'a-

gonismo e non ha paura di mettersi in discussione. Dopo qualche anno in panchina in A1 ha trovato con noi il modo di emergere. Sicuramente Velasco ha apprezzato queste sue caratteristiche personali oltre alle doti tecniche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VNL DONNE

Ko col Brasile ma l'Italia piace



Si è fermata a quota 39 la striscia di vittorie consecutive in gare ufficiali della Nazionale femminile di pallavolo, fermata in Vnl dal Brasile sul campo amico di Brasilia. Ma le azzurre di Julio Velasco (ancora con le giovani in campo in attesa del rientro delle big) hanno sfiorato un'altra impresa, recuperando due set di svantaggio e portando la gara al quinto, vinto di misura dalle padrone di casa. Anche in questa gara, come accaduto nei successi contro Bulgaria, Olanda e Turchia, la palleggiatrice della Cda Volley Talmassons Fvg Francesca Scola è stata impegnata, nel doppio cambio, in tutti i set. Francesca ha giocato con grande personalità e il suo impatto sulla partita è stato sempre positivo. —A.P.

La Tinet guarda all'estero Fari su Grecia e Russia

Il ds Sturam cerca innesti fuori dai mercati tradizionali
«Lavoriamo su giocatori con esperienza di Superlega»
Bergmann l'ultima idea dal campionato italiano

ROSARIO PADOVANO
PRATA DI PORDENONE

Superlega

La Tinet Prata guarda sempre di più al mercato estero per il proprio roster, in vista dello storico in Superlega. L'ultima voce di mercato riguarda il possibile arrivo in prestito per un anno di Lukas Bergmann, il brasiliano di origine tedesca in forza al Piacenza.

Incassato il parere favorevole per giocare tutte le gare interne al PalaCrisafulli di Pordenone, parallelamente la dirigenza del Prata si è messa a scartabellare le liste dei giocatori liberi, non ancora accasati. Il mercato a questi livelli inizia molto prima, a gennaio. Tuttavia, il ds Luciano Sturam è molto ottimista. «Le dinamiche del mercato - racconta Sturam - sono particolari per una neopromossa perché i top team chiudono i contratti a



Luciano Sturam, ds della Tinet Prata

gennaio e le altre a marzo. Si arriva inevitabilmente tardi perché, anche se ti organizzi, non puoi proporre contratti senza la certezza di avere la categoria. Nonostante questo stiamo lavorando bene». Sono diversi i rumors che associano il Prata a giocatori provenienti dall'estero, e tuttavia anche sul mercato italiano non mancano nomi di possibili nuovi acquisti, su tutti Larizza dal Monza e Bayram dal Cisterna di Latina. Oltre al mercato ucraino, il Prata guarda anche alla Russia e alla Bulgaria. Luciano Sturam poi apre un nuovo fron-

te, quello in Grecia. «Ci siamo rivolti al mercato estero, cercando comunque giocatori che avessero esperienza di Superlega. Con quattro stranieri in campo il mercato è globale ed è aumentata la concorrenza. Non solo dai tradizionali competitor co-

L'ADDIO

Saluta anche Failoni figura fondamentale dell'Academy Volley Prata, Cristian ha messo competenza, passione e dedizione al servizio dei giovani atleti gialloblu, contribuendo in modo determinante alla loro crescita tecnica e umana. Con professionalità e disponibilità ha affiancato anche la prima squadra nel ruolo di assistente allenatore, mettendosi a disposizione di coach Mario Di Pietro. Intanto il nuovo tecnico Simone Di Tommaso ha già preso possesso del suo ufficio nella sede di via Volta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Libertas premiata per la super stagione

Omaggi a Fiume Veneto con il sindaco Canton Capitan Paludet in piazza a Pordenone «Traguardi meritati»

FIUME VENETO

Serie B

Ancora tempo di festeggiamenti per la Libertas Fiume Veneto, unica squadra che rappresenterà il Fvg nella prossima stagione di volley serie B, dopo aver vinto il torneo di C. Sabato scorso di sono tenute le ultime cerimonie, in collaborazione con il Comune.

Nel primo pomeriggio, nel corso della Festa dello Sport organizzata dal Comune di Fiume Veneto, il team è stato premiato per il "triple" conquistato nell'annata sportiva che ha visto i ragazzi della Libertas aggiudicarsi la Coppa Regione, la vittoria del Campionato di serie C maschile con promozione in serie B nazionale e la Supercoppa FVG. Per l'occasione è stato rivisitato il logo, trasformato da Libertas a Libertas. A consegnare il ricono-

LE CELEBRAZIONI

Sabato scorso l'evento durante la Festa dello Sport I ringraziamenti del primo cittadino

scimento il sindaco Jessica Canton che ha elogiato i ragazzi per la grande stagione, complimentandosi per aver riportato a Fiume Veneto il movimento pallavolistico nel palcoscenico nazionale. Lei stessa aveva partecipato con entusiasmo alla trasferta per la sfida decisiva a Gorizia contro lo SloVolley. Coach Erica Montino ha ricordato come il Fiume Veneto tornerà ad occupare «un posto da protagonista in un campionato di serie B, grazie all'impegno e alla dedizione dei ragazzi». Ha, inoltre, ricordato che la Libertas lavora per la crescita del movimento pallavolistico anche con l'under 13 femminile e l'under 12 e che i ragazzi della serie B dovranno essere d'esempio per questi giovanissimi che muovono i loro primi passi nel volley. Nel secondo pomeriggio la premiazione in piazza XX Settembre a Pordenone, organizzata dalla Fipav comitato di Pordenone, dove è arrivato l'ultimo riconoscimento. «Questa stagione è stata intensa e le vittorie le abbiamo meritate» ha detto il capitano Andea Paludet. Questi i protagonisti: Elia Bernardini, Alessio Iannuzzi (palleggiatori); Matteo Favretto, Giacomo Mottin (opposti), Marco Sonogo, Edoardo Mattiuzzi, Mauro Pujatti, Elia Perrone (centrali); Andrea Paludet, Jonathan Gaiatto, Mattia Bomben, Angelo Adam (schiazzatori); Federico Fabbian, Simone Michelin (liberi) ed Erika Montino (allenatrice). —R.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO

«Ritardo inevitabile per le neo promosse Nonostante questo credo che stiamo lavorando bene»

Basket

Serie A

Apu, Mobio in pole per completare il pacchetto di ali

L'ex Udine ai tempi di Boniciolli è il favorito su Treier e il califfo Da Ros
Il giocatore in uscita da Brescia può garantire un grande atletismo
Sempre nel pacchetto lunghi il pivot Spencer è vicino alla conferma

GIUSEPPE PISANO
UDINE

Mercato

Sistemata l'area colorata con l'arrivo di Nick McGlynn e l'imminente conferma di Skylar Spencer, l'Apu Old Wild West si appresta a completare il pacchetto lunghi scegliendo l'ala da affiancare a Eimantas Bendzius. La corsa è a tre, con Joseph Mobio in vantaggio rispetto a Kaspar Treier e Matteo Da Ros.

SITUAZIONE

Il casting per la casella numero quattro entra nella settimana decisiva. In casa bianconera sono in corso valutazioni di tipo tecnico-tattico, oltre che economico. La composizione di un roster è un gioco d'incastri, e con la presenza del trio McGlynn-Spencer-Bendzius il pacchetto lunghi ha bisogno di un uomo di grande atletismo. Ecco perché in pole position c'è l'ex bianconero Mobio, che ha dalla sua anche una buona applicazione in fase difensiva. Kaspar Treier, invece, abbina fisicità a un buon tiro dalla lunga distanza. Il vicecapitano Matteo Da Ros mette sul piatto della bilancia altre caratteristiche, fra cui tecnica e visione di gioco, e rispetto

LE ALTRE TRATTATIVE

Sassari prende Ceron, Mitrou Long lascia Napoli e va al Paok di Trinchieri

agli altri due ha nel bagaglio leadership, carisma e una perfetta conoscenza dell'ambiente e dei metodi di lavoro dello staff tecnico.

RINUNCIA

Oggi la Nazionale italiana 3x3 si raduna a Roma per preparare le Qualificazioni alla Coppa Europa Fiba 3x3 che si terranno a Kosice, in Slovacchia, il 13 e il 14 giugno. Mirza Alibegovic è fra i convocati, così come l'ex Apu Raphael Gaspardo e Amedeo Della Valle, ma è costretto a dare forfait per i postumi della lombalgia che si trascina da aprile e che gli ha fatto saltare l'ultimo mese di campionato. Nessun caso legato al braccio di ferro in atto con la società per la richiesta di essere ceduto: il figlio d'arte è fermo da settimane e non è ancora in condizione, per cui, seppure a malincuore, niente maglia azzurra.

ALTRE TRATTATIVE

Dopo l'eliminazione in semifinale play-off per mano dell'Olimpia, per Brescia è tempo di pensare al prossimo campionato. Di serie A, con il probabile gioco delle tre carte dei titoli sportivi che dovrebbe coinvolgere Roma sponda Matiasic, Trieste, e un club di A2. La Leonessa si è mossa per tempo, in arrivo ci sono l'ex Vanoli Giovanni Veronesi e Carl Wheatle della Reyer. Per la regia, con Ivanovic vicino al Galatasaray, piace Ike Iroegbu di Varese, che ha ottenuto il sì di Davide Alvititi per il prolungamento del contratto fino al 2028. Effetto domino nel settore esterni.



Lorenzo Baldasso saluta Tortona, andrà alla Virtus Bologna. In Piemonte lo sostituirà Giordano Bortolani, ai titoli di coda con Cantù. I brianzoli battono la concorrenza di Sassari e si assicurano Liam Udom, in uscita da Rieti, oltre a Matteo Parravicini, in arrivo da Mestre. La matricola Scafati si regala Marco Ceron, a fine corsa con Sassari. Naz

LA RINUNCIA

Niente 3 contro 3 con la Nazionale per Alibegovic: la schiena gli dà ancora problemi

Joseph Mobio, 28 anni, 5 stagioni fa già all'Apu

Mitrou-Long lascia Napoli e approda alla corte di Andrea Trinchieri al Paok Salonico. La finalista play-off Venezia pensa a Sasha Grant per sostituire l'ex Apu Stefan Nikolic, destinato a partire. L'altro ex bianconero Ethan Esposito, infine, risolve il contratto con Varese e fa subito ritorno a Brindisi in A2, dove troverà quasi certamente un altro giocatore noto ai tifosi udinesi: si tratta di Lorenzo Caroti, vicino a salutare Scafati per approdare al club pugliese e dare l'assalto alla quinta promozione in carriera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sono ancora 5 le panchine da trovare nella massima serie

UDINE

Mercato

Con undici coach già definiti, compreso Adriano Vertemati fresco di rinnovo con Udine fino al 2028, sono cinque le panchine di serie A ancora da definire in vista del 2020/2021. Iniziamo da quella della Reyer. La brillante cavalcata play-off è servita anche a puntellare la panchina di Neven Spahija. Il tecnico di Sebenico firmerà il rinnovo dopo le finali scudetto. Esito abbastanza scontato per la squadra che salirà in A tramite i play-off. È derby livornese fra Alessandro Ramagli e Sandro Dell'Agnello, tecnici rispettivamente di Verona e Rimini: chi compie il salto di categoria resta saldamente al comando. Cambiamento in vista alla Virtus Bologna dopo una stagione finita male. Nenad Jakovljevic, head coach dopo l'esonero di Dusko Ivanovic, è destinato a salutare. In pole per la sostituzione c'è il modenese Francesco Tabellini, un passa-



Neven Spahija (Reyer)

to alle "V Nere" da tecnico delle giovanili, è reduce da un'esperienza di sette mesi al Paris Fc. Le altre due panchine libere sono legate alla compravendita dei titoli. La Roma della cordata Nelson, sfumato Sasha Djordjevic (andrà al Bahcesehir), pensa a Paolo Galbiati, non confermato al Baskonia. Tutta da definire la questione Trieste-Matiasic.

— G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultimo posto in paradiso: a Verona va il primo round

GABRIELE FOSCHIATTI

Play-off Serie A2

Verona batte Rimini per 84-74 e strappa Gara 1 di fronte al proprio pubblico, in un Pala Agsm Aim completamente esaurito. Squadre nuovamente in campo già domani alla 21, ancora in casa degli scaligeri. Di fronte a 5.350 presenti la sfida si apre all'insegna dell'equilibrio, con un primo quarto ad alto punteggio. Rimini chiude con il naso avanti (22-24), ma nel periodo successivo è Verona a tentare la fuga. Una sbracciata fortuita di Camara su Zampini è punita con un antisportivo e spalanca ai gialloblù l'occasione del primo vero parziale, che porta le squadre dal 35 pari al 43-37 di Johnson e poi al 47-37 dell'ex Udine Ambrosin. Scaligeri avanti 51-42 all'intervallo, con Zampini (16) sugli scudi. In avvio di terzo quarto Verona torna avanti in doppia cifra grazie a una fiammata di Loro e a due ottimi assist di Zampini per



Coach Alessandro Ramagli

Poser: 61-48. Rimini prova a reagire, ma Ramagli si gioca la carta McGee e la guardia lo premia con 6 punti consecutivi: 71-60. Nel quarto conclusivo la difesa romagnola impone uno stop di 3' alla Tezenis, risolto dal solito McGee con la tripla del 74-65. La giocata decisiva è poi di Ambrosin, che a 2'30" porta i suoi sul 79-69 capitalizzando l'ennesimo assist di Zampini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Monfalcone a Pordenone Il Sistema sceglie Beretta

PIERANTONIO STELLA
PORDENONE

Serie B Interregionale

Da Monfalcone a Pordenone. È il percorso che attende Andrea Beretta, dalla prossima stagione nuovo coach del Sistema basket in serie B interregionale. Il club del presidente Davide Gonzo ha infatti ufficializzato l'ingaggio del tecnico che ha guidato nelle ultime due stagioni la Falconstar: sarà lui dunque a prendere il posto di Massimiliano Milli, che ha lasciato in dote 4 anni ricchi di soddisfazioni. «Siamo molto soddisfatti - spie-

ga il club - in quanto coach Beretta risponde perfettamente alla volontà del club di impostare il nuovo corso tecnico su basi solide e di comprovata affidabilità. Per anni lo abbiamo affrontato da avversario in battaglie sportive intense sulle panchine di Cordenons, Corno di Rosazzo e Monfalcone. Proprio quelle sfide ci hanno permesso di apprezzarne da vicino il temperamento, lo spessore tecnico e la determinazione nel voler raggiungere la vittoria. Nel suo palmarès spiccano due campionati di C1, conquistati sulle panchine di Monfalcone e Corno di Rosazzo, e l'esperienza come capo allena-



Coach Andrea Beretta

tore a Gorizia in serie B nazionale, dove ha guidato la squadra fino ai play-off per la serie A. Questo bagaglio di esperienza e mentalità vincente entra a far parte del nostro progetto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Portogruaro e Basket Fvg sono le nuove arrivate

CHIARA ZANELLA
UDINE

Serie C

Inizia in salita il secondo spareggio per la promozione in B Interregionale per il Basket Caorle che in gara 1 è stata costretta alla resa da Rovereto 87-68. «Il punteggio premia Rovereto - racconta il presidente di Caorle Massimo Martin -. I padroni di casa hanno disputato una buona gara, trovando una serata straordinaria al tiro pesante (17 le triple messe a segno). Noi siamo stati meno determinati di loro e abbiamo pagato la stanchezza.

Ci dispiace - aggiunge - ma domenica prossima in Gara 2, davanti al nostro pubblico, ci aspettiamo una vera reazione d'orgoglio. Ci crediamo fino alla fine». Intanto festeggiamo la promozione in serie C Portogruaro e il Basket Venezia Giulia: i veneti hanno battuto Feletto; i triestini, invece, hanno fermato il Ronchi Basket. «Il ritorno di Portogruaro in Serie C dopo vent'anni è il coronamento di un percorso iniziato nell'estate 2025 e costruito giorno dopo giorno con lavoro, coraggio e programmazione - racconta il presidente Oscar Merante Boschin -. Siamo partiti da under-



Nello Laezza coach Basket Fvg

dog, valorizzando un gruppo nuovo e inserendo anche giovani del nostro settore giovanile. Dopo il ko in gara 1 contro Feletto, la squadra ha saputo rialzarsi e conquistare la promozione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket

Serie A2

→ **Pubblico voto 9**

L'entusiasmo debordante della Marea Gialla, il pubblico gialloblù, che mai tradisce le proprie norme etiche, è diventato un modello in tutta Italia. Per percentuale di riempimento solo il PalaDozza fa meglio del PalaGesteco (95% contro 88%), ed è tutto un dire.



→ **Francesco Ferrari voto 9**

Al secondo anno da senior gioca come un veterano. Tra Supercoppa e campionato colleziona numeri da Mvp, tanto da scomodare Sua Meastà Carlton Myers. Strameritata la chiamata della Virtus Bologna, dispiace solo abbia scelto di bruciare le tappe.



GESTECO CIVIDALE



Il pagellone finale

GABRIELE FOSCHIATTI

Il migliore



9 MARANGON

Non certo il giocatore più appariscente della squadra, ma il più efficace e continuo. È l'equilibratore perfetto. Gioca con un'energia infinita e in difesa cambia su tutti, dall'uno al quattro, americani o italiani che siano. A rimbalzo è ovunque, in attacco è cresciuto a dismisura, non solo per il 39% al tiro dall'arco (contro il 26% della stagione regolare precedente), ma anche per scelte, meno frettolose e impulsive. I tiri liberi restano il suo tallone d'Achille, ma ha solo 20 anni, gioca come un veterano e ha un mare di potenziale ancora da esplorare.

9 REDIVO

L'annata del Sindaco è stata la più complicata e forse la più memorabile. Si è presentato alla ripresa degli allenamenti in condizione fisica tutt'altro che invidiabile, ma in Supercoppa ha dominato comunque. In campionato è stato altalenante, complice l'adattamento al nuovo assetto con compiti da regista più che da realizzatore. Dopo l'addio di Ferrari Jr e la prestazione incomprensibile di Rieti l'addio pareva inevitabile, invece dopo il confronto con la società ha zittito le voci di mercato a suon di prestazioni. E recupera la forma fisica migliore è tornato ingiocabile, al punto da riscrivere il record assoluto di punti in era Lnp ai play-off.

8 ROTA

Si è confermato un giocatore di

primo piano per la categoria, per carisma, energia e lettura del gioco. Sempre in campo nei finali di partita, sempre l'ultimo a mollare. Saluta la sua Cividale con una stagione da leader assoluto, con una collezione impressionante di tiri pesanti in bacheca.

6.5 CESANA

Ci ha messo un po' a far vedere le proprie qualità. Molto più che un semplice tiratore, è un giocatore duttile che può essere utile anche quando i tiri sono costruiti per altri o le percentuali non aiutano. Diventa con il tempo pedina preziosa dello scacchiere di Pillastrini, chiudendo in crescita. Confermato, può fare ancora meglio.

6 MASTELLARI

Partito alla grande, spesso in doppia cifra in uscita dalla panchina con le sue fiammate, con l'anno nuovo ha rallentato, confermandosi altalenante. La rottura con il Club, divenuta totale ad aprile fino al suo ritorno nella Bologna sponda Fortitudo, di certo non lo ha aiutato.

6 CAMPOGRANDE

Stagione molto complicata, la sua, pur con attenuanti notevoli. A Pistoia ha funzionato poco per chiunque, sbarcare poi in un contesto completamente diverso a stagione in corso non è facile, specie convivendo con un infortunio ai playoff. Lo spirito gli vale la sufficienza, ma ci si attende maggior impatto, specie realizzativo, nella prossima stagione.

6 AMICI

La beffa del grave infortunio al ginocchio dopo aver atteso a lungo un'occasione è amarissima, ma anche da bordocampo è stato fondamentale nello spogliatoio

7.5 A. FERRARI

Il brutto anatroccolo diventato cigno. Etichettato troppo spesso come "il fratello di France-

sco", ha lavorato lontano dai riflettori per dimostrare di essersi meritato il posto in squadra e il finale di stagione ha smentito anche i più scettici. La sua energia è un fattore e se il tiro diventerà affidabile...

7.5 COSTI

Arrivato per tamponare la partenza di Ferrari Jr, ripaga la fiducia della società con tanto lavoro sporco e triple pesanti. Si merita mezzo voto in più per l'ingresso in Gara 2 contro Rimini, visibilmente zoppo ma incapace di stare a sedere. Lo staff è convinto che possa crescere ancora molto.

8 FREEMAN

Firmato come lungo dominante, non delude certo le attese. Gioca una Supercoppa clamorosa da doppia-doppia di media con 27 punti, 11 rimbalzi e 37,5 di valutazione. Lo pneumotorace che lo coglie all'antivigilia del match d'esordio con Torino è una vera beffa e rallenta il suo inserimento, ma poi con lui in campo la Gesteco cambia volto. Niente picchi da record, ma una costanza invidiabile. Peccato per l'infortunio alla vigilia della serie con Rimini, una macchia sulla sua storia in gialloblù.

6 ROČAK

Arrivato come rincalzo d'emergenza, si è presentato con profilo basso e tanta voglia di lavorare. Sarà ricordato come un giocatore generoso e una persona umile e solare.

9 BERTI

Eterno sottovalutato, nonostante sia un fattore decisivo per la difesa dei friulani: con lui in area non si può attaccare il ferro, né tantomeno prendere tiri puliti, cose che non entrano nelle statistiche. Con Freeman al suo fianco ha giocato il miglior basket in carriera, ma senza di lui è stato forse il più positivo della serie contro Rimini. È pronto al salto di qualità definitivo, da capitano.

Il club non perde l'identità anche con la mini-rivoluzione

9 LA SOCIETÀ

Nell'estate della mini-rivoluzione non perde la propria identità, confermando il nucleo storico del gruppo e scegliendo di sostituire Miani e Dell'Agnello, i due pilastri in uscita, con Marangon e Francesco Ferrari, premiati nel loro cursus honorum ben prima del cammino aureo di EuroBasket U20. Una scelta che, a posteriori, si è rivelata fin troppo azzeccata. L'ambizione del progetto è testimoniata prima dal labor limae che aggiunge sul finir della preparazione il carattere forte del veterano Amici, fondamentale nell'e-

quilibrio dello spogliatoio, e poi dagli interventi tempestivi e mirati per far fronte agli imprevisti di cui sopra. La firma di Ročak, poi di Costi e infine di Campogrande ha portato a Cividale giocatori in cerca di riscatto, spinti da motivazioni fortissime a dare il massimo. Certo qualche situazione, specie gli addii, è stata turbolenta, ma nel complesso la gestione è stata positiva. Così come l'apporto dei nuovi membri dello staff, Mazzilis su tutti: condizione impeccabile e infortuni seri dettati, francamente, dalla sfortuna. La competenza si conferma l'asso nel-



Micalich con Redivo

la manica della dirigenza, che senza budget faraonici continua a stupire e ha pure il lusso di permettersi qualche rimpianto per le volte in cui la cattiva sorte ci ha messo lo zampino.

Pillastrini è il valore aggiunto Con lui è tutto più facile

9.5 L'ALLENATORE

Se la stagione è divenuta uno dei capitoli più belli della storia del club friulano, molto del merito va alla sua guida tecnica. Con la squadra pensata in estate ha appena il tempo di vincere la Supercoppa Lnp contro l'ottima Rimini, prima che un imprevisto dietro l'altro stravolga i suoi piani. Pronti via e l'infortunio di Freeman condiziona l'avvio in campionato, poi arriva l'addio rocambolesco di Francesco Ferrari a gennaio, a cui si sommano la rottura del legamento crociato di Amici e il "caso Redivo" nella notte più buia di Rieti. Maz-

zate che avrebbero potuto condizionare pesantemente il campionato della Ueb e che invece sono state assorbite alla grande dallo staff, senza spese folli sul mercato. A ogni problema ha fatto seguito un nuovo assetto adatto a trovare una soluzione valorizzando le risorse a disposizione; si pensi all'evoluzione da Berti, sbocciato definitivamente come lungo dominante, o alla crescita di Alessandro Ferrari, che ha chiuso la stagione dimostrando di poter essere protagonista. Il bilancio complessivo dice miglior record stagionale di sempre, con il primo trofeo



Coach Stefano Pillastrini

in bacheca e la prima apparizione alle semifinali playoff. Chissà come sarebbero andate le cose, senza l'addio di Ferrari Jr o l'ultimo infortunio di Freeman, alla vigilia di Gara 1 con Rimini.

Radio e Televisione



Tutti tranne te

Rai 1 21:30
Dopo un primo appuntamento perfetto, tra Bea e Ben qualcosa si rompe. Anni dopo si ritrovano in Australia per un matrimonio e, per motivi diversi, stringono un patto: fingersi fidanzati davanti a tutti gli invitati.



The Unknown – Fino...

Rai 2 21:20
Elettra Lamborghini e Gianluca Fubelli conducono la finalissima di The Unknown - Fino all'ultimo bivio. I concorrenti rimasti in gara affrontano le scelte decisive per conquistare il montepremi in palio.



Mussolini. Le verità...

Rai 3 21:15
Massimo Giletti indaga sugli ultimi giorni di Mussolini e sul mistero delle lettere segrete scambiate con Churchill. Uno speciale che svela la caccia degli agenti inglesi ai documenti compromettenti del Duce.



Quarta Repubblica

Rete 4 21:35
Il talk show di politica ed economia condotto da Nicola Porro approfondisce gli eventi nazionali e propone dibattiti in studio con ospiti su temi caldi e controversi, tra attualità, politica e economia.



Superkaraoke

Canale 5 21:20
Da Ferrara, Michelle Hunziker conduce uno show musicale dove le persone comuni cantano in TV. La grande novità è la presenza fissa di Big della musica italiana, pronti ad affiancare i concorrenti.

BiancoNero

XXL ESTATE

con Francesca Spangaro e Paolo Matrecano

telefriuli

ore 21.00 Canale 11

In streaming su

www.telefriuli.it

RAI 1 6:00 UnoMattina News Attualità 8:00 Tg1 8:35 UnoMattina Rubrica 9:50 Storie italiane Rubrica 12:00 Camper Osteria Italia Rubrica 13:30 Telegiornale 14:05 La volta buona Rubrica 16:00 La volta buona Special Rubrica 16:30 Tg1 16:45 Vita in Diretta Attualità 18:40 Reazione a Catena Gioco 20:00 Telegiornale 20:30 Cinque minuti Rubrica 20:35 Affari tuoi Gioco 21:30 Tutti tranne te (1ª Tv) Film Commedia (23) 23:30 Cose Nostre Attualità 0:40 Che tempo fa Previsioni del tempo 0:45 Reazione a Catena Gioco 2:00 Un passo dal cielo Serie Tv 3:55 Il Commissario Rex Serie Tv 4:35 RAnews24 Attualità	RAI 2 6:05 Ritorno a Las Sabinas 7:00 Baywatch Telefilm 8:30 Tg2 8:45 The Beach Serie Tv 10:00 Tg2 Italia Europa Attualità 10:55 Tg2 Flash Attualità 11:00 Tg Sport Giorno News 11:10 Un'estate in Toscana Film Tv Comm. (19) 13:00 Tg2 Giorno 13:30 Tg 2 Costume e Società Rubrica 13:50 Tg 2 Medicina 33 Rubrica 14:00 2 di Picche Attualità 14:05 Dribbling Mondiali 15:10 N.C.I.S. Telefilm 16:45 Tg 2 Dossier Attualità 17:50 Tg 2 18:05 Amichevole: Italia - Albania Calcio 20:30 Tg 2 20.30 21:00 Tg2 Post 21:20 The Unknown – Fino all'ultimo bivio Gioco 23:20 Minimarket Serie Tv 0:10 Samba Film Commedia (14) 2:20 La Piovra Serie Tv	RAI 3 6:00 Rai News 24 Attualità 7:00 TGR Buongiorno Italia 7:30 TGR Buongiorno Regione Rubrica 8:00 Agora Estate Attualità 10:40 Spaziolibero Attualità 10:55 Elisir Estate 2026 12:00 Tg 3 - TG3 Fuori TG 12:50 Quante storie Rubrica 13:20 Passato e presente 14:00 Tg Regione 14:20 Tg 3 14:50 Leonardo Rubrica 15:05 Piazza Affari Rubrica 15:15 Tg 3 LIS 15:25 Italian Genius Doc. 15:55 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 16:55 Overland 17 - L'estremo Sud-Est asiatico Doc. 17:50 Geo Magazine 2026 19:00 Tg 3 19:30 Tg Regione 20:00 Blob Videoframmenti 20:20 Tribù Rubrica 20:45 Un posto al Sole 21:15 Mussolini. Le verità nascoste Documenti 24:00 TG3 Linea Notte 1:00 Meteo 3 Previsioni del tempo	RETE 4 6:00 4 Di Sera Weekend News 6:55 La Promessa Telenovela 7:30 Terra Amara Telenovela 8:40 Tradimento Telenovela 10:45 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela 11:55 Tg4 - Telegiornale News 12:20 Meteo.It Previsioni del tempo 12:25 La Signora In Giallo Telefilm 13:55 Lo Sportello Di Forum Rubrica 15:30 Tg4 - Diario Del Giorno Evento 15:40 Diario Del Giorno News 16:30 Panico nello stadio Film Drammatico (76) 19:00 Tg4 News 19:30 10 Minuti News 19:50 La Promessa (1ª Tv) Telenovela 20:30 4 Di Sera News News 21:35 Quarta Repubblica 1:00 L'altra metà del cielo Film Commedia (77)	CANALE 5 6:00 Prima Pagina Tg5 News 7:53 Meteo Previsioni del tempo 7:55 Traffico News 8:00 Tg5 - Mattina News 8:40 Morning News News 10:50 Tg5 Ore 10 News 11:00 Forum Rubrica 13:00 Tg5 News 13:45 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera 13:55 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera 14:20 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela 14:45 Far Away (1ª Tv) Telenovela 15:45 Racconto Di Una Notte (1ª Tv) Telenovela 16:45 Dentro La Notizia News 18:45 Avanti Un Altro Quiz 19:55 Tg5 Prima Pagina 20:00 Tg5 News 20:40 La Ruota Della Fortuna Quiz 21:20 Superkaraoke Show 1:10 Tg5 - Notte News 1:55 Luce Dei Tuoi Occhi Miniserie 3:40 Movie Trailer Rubrica	ITALIA 1 6:30 Macgyver Telefilm 8:25 Chicago Med Telefilm 10:25 Fbi: Most Wanted Telefilm 12:25 Studio Aperto News 13:00 Meteo.It Previsioni del tempo 13:05 Sport Mediaset News 13:50 Sport Mediaset Extra News 14:15 I Simpson Telefilm 14:40 Magnum P.I. Telefilm 16:35 Person Of Interest Telefilm 18:20 Studio Aperto Live News 18:25 Meteo.It Previsioni del tempo 18:30 Studio Aperto News 18:55 Studio Aperto Mag News 19:35 Hawaii Five-0 Telefilm 20:40 Ncis - Unità Anticrimine Telefilm 21:30 Hunter's Prayer - In Fuga Film Azione (17) 23:20 Daylight - Trappola nel tunnel Film Drammatico (96) 1:35 E-Planet Rubrica 2:05 Drive Up Rubrica	LA 7 6:00 Meteo - Traffico - Oroscopo News 6:40 Anticamera con Vista Rubrica 6:50 Omnibus News News 7:00 Omnibus News News 7:40 Tg La7 7:55 Omnibus - Meteo Previsioni del tempo 8:00 Omnibus - Dibattito Attualità 9:40 Coffee Break Attualità 11:00 L'Aria che Tira Attualità 13:30 Tg La7 14:15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Rubrica 16:40 Taga Focus Documentario 17:30 La Torre di Babele - Doc Attualità 18:30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Rubrica 20:00 Tg La7 20:35 Otto e Mezzo Attualità 21:15 Propaganda Live 1:00 Tg La7 1:10 Otto e Mezzo Attualità 1:50 Camera con Vista Rubrica	TV8 15:30 Un babysitter da sogno Film Sentimentale (23) 17:20 La pasticceria dei desideri Film Sentimentale (22) 19:10 Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show 20:30 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) 21:40 Robin Hood principe dei ladri Film Avv. (91) 0:20 Ladyhawke Film Avventura (85) NOVE 14:30 The Cage - Prendi e scappa Gioco 15:40 Ombre e misteri Rubrica 17:40 Little Big Italy Rubrica 19:20 Cash or Trash - Chi offre di più? Gioco 21:30 Little Big Italy Rubrica 23:20 Little Big Italy Rubrica 1:15 Nudi e crudi Rubrica 5:05 L'investigatore Wolfe Serie Tv 5:30 Chi diavolo ho sposato? Rubrica
20 20 14:15 Chicago Med Telefilm 15:50 Blindspot Telefilm 17:35 Dr. House - Medical Division Telefilm 19:15 Chicago Fire Telefilm 20:15 The Big Bang Theory Situation Comedy 21:10 Van Helsing Film Fantastico (04) 23:45 Spider-Man 3 Film Fantastico (07) 2:20 Chicago Med Telefilm 3:40 Show Reel News 3:55 The Flash Telefilm 5:15 Distretto Di Polizia Telefilm	RAI 4 21 14:15 I fiumi di porpora - La 15:55 70x70 - Vol. 2 ... - La terza rete Varietà 16:00 70x70 - Vol. 2 ... - Portobello a colori 16:05 70x70 - Vol. 2 ... - Al telefono Varietà 16:10 70x70 - Vol. 2 ... - Conti in Somalia Varietà 16:15 Senza Traccia Serie Tv 17:00 Rookie Blue Serie Tv 18:30 Hawaii Five-0 Serie Tv 19:50 Criminal Minds Serie 21:20 Criminal Minds XVIII: Evolution Serie Tv 22:10 Criminal Minds XVIII: Evolution Serie Tv	IRIS 22 11:50 Tgcom24 Breaking News Rubrica 11:55 Arancia meccanica Film Grottesco (71) 14:40 Cavalca Vaquero! Film Western (53) 16:45 Il grande match Film Commedia (13) 19:10 Kojak Telefilm 20:10 Walker Texas Ranger Telefilm 21:15 North Country - Storia di Josey Film Drammatico (05) 23:45 Land Film Dramm. (21) 1:40 Note Di Cinema Rubrica	RAI 5 23 16:30 Documentario - Laura Biagiotti, la regina del cashmere 17:25 Documentario Roberto Capucci. La bellezza salverà il mondo 18:15 Generazione Bellezza 18:40 Grandi disastri 10 errori sotto l'assassinio Kennedy Signorile 19:35 Overland 17 20:30 Gli Stati Uniti contro Billie Holiday Film Biografico (21) 23:30 Io, Daniel Blake Film Drammatico (16)	RAI MOVIE 24 10:10 La tela dell'assassino Film Thriller (04) 11:50 Boston: caccia all'uomo Film Thr. (16) 14:00 Erano ragazzi in barca Film Biografico (23) 16:05 7 pistole per i MacGregor Film Western (66) 17:45 Testa o croce Film Sentimentale (24) 19:30 Cane arrabbiato Film Avventura (84) 21:10 Passione ribelle Film Drammatico (00) 23:05 Sfida all'O.K. Corral Film Western (57)	RAI PREMIUM 25 14:05 Candice Renoir Serie 16:00 Anica Rubrica 16:05 Un Ciclone In Convento Serie Tv 17:50 La Mafia Uccide Solo D'Estate Serie Tv 19:35 Cuori Serie Tv 21:20 Amore sul Danubio – Un amore sotto le stelle Film Tv 22:55 Sentimentale (24) 23:45 La follia bussa alla porta Film Azione (21) 0:25 Storie Italiane Talk show 2:25 Un Ciclone In Convento Serie Tv	CIELO 26 15:15 MasterChef Italia Show 16:40 Cucine da incubo Show 17:55 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show 19:00 Cucine da incubo Show 20:15 Friends Telefilm 21:20 Caccia al 12° uomo Film Guerra (17) 23:45 The foreigner: Lo straniero Film Thriller (03) 1:35 Rende! Il cerchio della vendetta Film Drammatico (24)	TWENTYSEVEN 27 14:55 La Casa Nella Prateria Telefilm 18:05 La Signora Del West Telefilm 21:10 Libera uscita Film Commedia (11) 23:15 Scuola di polizia Film Commedia (84) 1:05 Hazzard Telefilm 3:30 Chips Telefilm 4:15 Nonno Felice Situation Comedy 4:50 Camera Café Situation Comedy
TV 2000 28 17:30 Chiesa viva Rubrica 18:00 Preghiera e omaggio alla vergine dell'Almudena 18:30 Tg 2000 News 18:45 Chiesa viva Rubrica 19:00 Incontro con la comunità diocesana nello Stadio "Santiago Bernabéu" Religione 20:00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri 20:45 Tg 2000 News 21:10 La Bibbia Film Drammatico (66) 23:00 Indagine ai confini del sacro Rubrica	LA7 CINEMA 29 14:15 Mongol Film Drammatico (07) 16:40 Brubaker Film Drammatico (80) 19:15 Lunchbox Film Sentimentale (13) 21:15 L'urlo dell'odio Film Drammatico (97) 23:25 Panic Room Film Thriller (02) 1:30 Lei Film Sentimentale (13) 3:45 Vite da star Documentario 4:40 Uozzap Cinema 5:15 Videoframmenti La7 Doc Documentario	LA 5 30 15:10 Una Mamma Per Amica Telefilm 17:00 Cherry Season - La Stagione Del Cuore 18:55 Terra Amara Telenovela 21:10 Possession - Una storia romantica Film Drammatico (02) 23:05 The Royal Saga (1ª Tv) Rubrica 0:35 The Royal Saga Rubrica 1:55 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela	REAL TIME 31 31 8:45 Sepolti in casa Rubrica 10:35 Svuoto casa...tutto all'asta! Rubrica 11:35 Cortesie per gli ospiti 13:45 Casa a prima vista 15:55 Abito da sposa cercasi Reality Show 18:25 Cortesie per gli ospiti 19:25 Casa a prima vista Rubrica 20:30 Casa a prima vista Rub. Melek - Il coraggio di una madre - I riassunti (1ª Tv) Serie Tv 21:35 Melek - Il coraggio di una madre (1ª Tv) Serie Vite al limite Rubrica	GIALLO 38 38 11:25 L'ispettore Barnaby Serie Tv 13:20 Omicidi a Sandhamn Serie Tv 15:15 L'ispettore Barnaby Serie Tv 17:15 L'ispettore Dalglish Serie Tv 19:10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21:10 L'ispettore Dalglish Serie Tv 23:10 Van Der Valk Serie Tv 1:10 L'ispettore Dalglish Serie Tv 3:05 Nightmare Next Door Documentario	TOP CRIME 39 14:20 The Mentalist Telefilm 15:10 Movie Trailer Rubrica 15:15 Cold Case - Delitti Irrisolti Telefilm 17:25 Rizzoli & Isles Telefilm 19:20 The Mentalist Telefilm 20:15 Person Of Interest Telefilm 21:15 C.S.I. Miami Telefilm 22:10 C.S.I. Miami Telefilm 23:05 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 0:55 Maigret Si Sbaglia Film Tv (96) 2:15 Movie Trailer Rubrica 2:20 C.S.I. Miami Telefilm	DMAX 52 14:10 Affari al buio - Texas Rubrica 15:55 Storage Wars Canada Rubrica 17:45 Vado a vivere nel bosco Documentario 19:45 Airport Security: Spagna Real Tv 21:40 Per un pugno di giada (1ª Tv) Real Tv 23:20 Per un pugno di giada Real Tv 2:40 Colpo di fulmini Documentario 5:30 Affari in valigia Rubrica	RAI SPORT HD 58 17:10 Memory 17:30 Sportabilia 18:15 Hockey su Pista: Camp. Italiano 18:15 Maschile 2026 Finale 3: Hockey Bassano 1954 vs Hockey Trissino 20:30 Tiro a Volo: C.to Italiano Castelfidardo - Trap a squadre miste 21:15 Tennis da Tavolo: C.to Italiano Serie A1 femminile a Squadre 22:00 Tennis da Tavolo: C.to Italiano Serie A1 maschile a Squadre

RADIO RADIO 1 17:30 Oggi economia 17:40 Cantiere Italia 18:05 Il rosso e il nero 19:30 Zapping 21:05 Zona Cesarini 23:05 On air podcast RADIO 2 16:30 Il Pomeriggio 18:00 Radio2 Matti da legare 19:45 Radio2 Caterpillar 21:00 Chiamami Radio2 22:00 Radio2 alle Dieci della Sera RADIO 3 19:00 Hollywood Party 19:45 Revolution 19:55 Radio3 Suite 20:00 Il Cartellone 23:00 Il Teatro di Radio3	DEEJAY 15:00 Summer Camp 17:00 Pinocchio 19:00 Chiacchiericcio 20:00 Gazzology 21:00 Say Waaad? 22:30 Dee Notte	SKY PREMIUM CINEMA 18:30 C'era una volta a... Hollywood Film Sky 19:10 Pitch Black Film Sky 19:10 Cinema Action 19:10 Lo squalo Film Sky 19:10 Cinema Collection 19:10 Una figlia Film Sky 19:10 Cinema Drama 19:10 Cult Killer Film Sky 19:10 Cinema Suspense 19:15 Io sono tempesta Film Sky 19:15 Cinema Comedy 19:15 Una proposta per dire sì Film Sky 19:15 Cinema Romance 19:20 Dragon Trainer Film Sky 19:20 Cinema Family 19:25 Chaos Film Sky 19:25 Cinema Uno 21:00 Godzilla e Kong: Il nuovo impero Film Sky 21:00 Cinema Action 21:00 Il Grande Giorno Film Sky 21:00 Cinema Comedy 21:00 Vita segreta di Maria Capasso Film Sky 21:00 Cinema Drama 21:00 Dragon Trainer 2 Film Sky 21:00 Cinema Family 21:00 Ex: Amici come prima! Film Sky 21:00 Cinema Romance 21:00 Boston: Caccia all'uomo Film Sky 21:15 Cinema Suspense 21:15 The Terminal Film Sky 21:15 Cinema Collection 21:15 War: La guerra desiderata Film Sky 21:15 Cinema Stories 21:15 Hunting season: Caccia estrema Film Sky 22:40 Cinema Uno 22:40 La pazza gioia Film Sky 22:40 Cinema Drama	TV LOCALI TELEFRIULI 6:20 Un pinsir par vuè 6:30 Telegiornale FVG 6:45 Meteo 7:45 A voi la linea 8:20 Un pinsir par vuè 8:30 Telegiornale FVG 8:45 Meteo 9:45 Goal FVG 11:15 Start 11:30 Effemotori 12:00 Il Carso triestino – documentario 12:30 Telegiornale FVG – diretta 12:45 A voi la linea – diretta 13:15 L'alpino 13:30 Telegiornale FVG 13:45 A voi la linea 14:30 Goal FVG 16:30 Tg flash – diretta 16:45 Effemotori 17:45 Telefruts – cartoni animati 18:15 Screenshot 19:00 Telegiornale FVG – diretta 19:30 Sport FVG 19:30 diretta 19:35 Meteo 20:15 Telegiornale FVG 20:40 Gnovis 21:00 Bianconero XXL – diretta 22:00 Rugby Magazine 22:15 Start 23:15 Il Carso triestino – documentario 23:45 Telegiornale FVG	TV 12 6:45 Tg Pordenone News 7:00 Tg Udine News 7:30 Santa Messa 8:15 Sveglia Friuli 10:00 A Tutto Campo Fvg 10:30 I Grandi Del Calcio 10:55 Vacanze Da Sogno 11:20 Casa Pappagallo 11:45 Anziani In Movimento 12:00 Tg Friuli In Diretta News 13:45 Stadio News 14:25 Tg Friuli In Diretta - R	IL 13TV 7:00 Santa Messa S.Leopoldo 8:00 Star Trek Classic 9:30 Sherlock Holmes Tf 10:00 Il 13 Telegiornale 11:00 Beker 12:00 Aria Pulita (Live) 14:00 Charlie's Angel 16:00 Film Classici	16:05 Incontro Campionato Serie A 2025/2026 - Udinese Vs Cagliari 17:55 Anziani In Movimento 18:10 Tg Pordenone News 18:30 Tg Regionale News 19:00 Tg Udine News 19:30 Tg Regionale News 20:00 Tg Udine News 20:30 Tg Pordenone News 20:45 Tg Regionale News 21:10 Udinese Tonight 23:00 Tg Udine News
--	---	---	---	---	--	--

Il Tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Al mattino cielo sereno o poco nuvoloso. Nel pomeriggio sulla zona montana cielo variabile con possibili locali piogge o qualche rovescio tra Alpi e Prealpi Carniche, specie nelle zone vicine al Cadore. Venti di brezza. Temperature massime sopra la media del periodo.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	15/18	29/31
Massima	19/21	25/28
media a 1.000 m	18	
media a 2.000 m	10	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Al mattino cielo poco nuvoloso. Dalle ore centrali aumento della nuvolosità, specie sulla zona montana dove saranno probabili rovesci e temporali sparsi con piogge da moderate ad abbondanti. La pianura e la costa potranno essere interessate dai rovesci solo in tarda serata. Nelle ore centrali soffierà vento da sud moderato sulla costa e sulla Bassa.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	16/19	27/30
Massima	19/21	24/27
media a 1.000 m	17	
media a 2.000 m	10	

OGGI IN ITALIA



Nord: Dopo una mattinata soleggiata e asciutta dappertutto, al pomeriggio potranno scoppiare dei rovesci sull'arco alpino.
Centro: La giornata trascorrerà all'insegna di un ampio soleggiamento, dal mattino e fino a sera.
Sud: La giornata trascorrerà all'insegna di un ampio soleggiamento su tutte le regioni.

DOMANI IN ITALIA



Nord: Temporalì e piogge su Trentino Alto Adige e settori montuosi del Veneto; rovesci sulle Alpi occidentali.
Centro: Giornata asciutta e soleggiata su tutti i settori, con cielo al più poco nuvoloso ovunque.
Sud: La giornata trascorrerà all'insegna di un ampio soleggiamento dal mattino e fino a sera. Venti forti dai quadranti settentrionali.

OROSCOPO

- ♈ ARIETE** 21/03-20/04
Il rientro al lavoro richiede uno sforzo di adattamento. La Luna in Pesci ti vuole ancora un po' isolato nel tuo mondo interiore. Non forzare i ritmi.
- ♉ TORO** 21/04-20/05
Lunedì splendido per far ripartire i tuoi progetti. L'Asse Pesci-Cancro ti sostiene e trasforma la tua passata ostinazione in pura determinazione magnetica.
- ♊ GEMELLI** 21/05-21/06
Oggi la tua solita prontezza mentale potrebbe scontrarsi con l'indecisione altrui o con un senso di stanchezza diffuso. Non pretendere di risolvere tutto oggi.
- ♋ CANCRO** 22/06-22/07
La congiunzione Venere-Giove nel tuo segno è quasi esatta e si sposa alla perfezione con la Luna in Pesci. Inizi la settimana con una carica travolgente.
- ♌ LEONE** 23/07-23/08
Il lunedì ti chiede di abbandonare il bisogno di controllo per affidarti al flusso degli eventi. I tuoi successi oggi si costruiscono con la diplomazia.
- ♍ VERGINE** 24/08-22/09
Qualcuno intorno a te si muoverà in modo caotico, mettendo a dura prova i tuoi piani perfetti. Non cercare di controllare l'impossibile e non pretendere da te stessa la perfezione.
- ♎ BILANCIA** 23/09-22/10
Il focus di questo lunedì si sposta sulle cose pratiche e sulla riorganizzazione della routine lavorativa. La Luna ti invita a portare la serenità del weekend nella tua giornata.
- ♏ SCORPIONE** 23/10-22/11
La Luna in Pesci riaccende la tua passionalità e la tua immensa forza interiore. Quel muro di silenzio eretto nei giorni scorsi oggi diventa un filtro perfetto.

- ♐ SAGITTARIO** 23/11-21/12
La Luna storta ti rende un po' insopportabile alle mura dell'ufficio o ai doveri familiari. Vorresti essere ovunque tranne dove ti trovi. Da domani l'orizzonte tornerà ad allargarsi.
- ♑ CAPRICORNO** 22/12-20/01
Oggi l'istinto vince sulla fredda ragione, spingendoti verso l'ignoto. La Luna in Pesci libera le tue emozioni profonde e stravolge completamente i tuoi piani.
- ♒ ACQUARIO** 21/01-19/02
Archiviata la tua rinascita del weekend, oggi ti concentri su questioni molto concrete. Questo lunedì è ottimo per fare bilanci o per pianificare investimenti futuri.
- ♓ PESCI** 20/02-20/03
Con Venere e Giove opposti la tua energia attira chiunque. Inizi la settimana con una marcia in più: il tuo sesto senso anticipa le mosse altrui e non sbaglia un colpo.

FARMACIE DI TURNO

UDINE Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
San Marco Benessere
V.le Volontari della Libertà, 42
Tel. 0432470304

Apertura diurna con orario continuato (8.30 / 19.30)
Alla Salute - Via Mercatovecchio, 22
Tel. 0432504194
Aurora - V.le Forze Armate, 4/10
Tel. 0432580492
Colutta - Via Mazzini, 13
Tel. 0432510724
Londero - V.le Leonardo da Vinci, 99
Tel. 0432403824
Manganotti - Via Poscolle, 10
Tel. 0432501937
Nobile - Piazzetta del Pozzo, 1
Tel. 0432501786
Pelizzo - Via Cividale, 294
Tel. 0432282891
Sartogo - Via Cavour, 15
Tel. 0432501969
Simone - Via del Cotonificio, 129
Tel. 043243873
Zambotto - Via Gemona, 78
Tel. 0432502528

Apertura diurna con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aiello - Via Pozzuolo, 155
Tel. 0432232324
Antonio Colutta - P.za Garibaldi, 10
Tel. 0432501191
Arisi - Via Pracchiuso, 46
Tel. 0432501301
Asquini alla Fenice Risorta Via Lombardia, 198/A
Tel. 04321637575
Beivars - Via Bariglaria, 230
Tel. 3485490011
Beltrame - P.za Libertà, 9
Tel. 0432502877
Degrassi - Via Monte Grappa, 79
Tel. 0432480885
Del Monte - Via del Monte, 6
Tel. 0432504170
Del Sole - Via Martignacco, 227
Tel. 0432401696
Del Torre - V.le Venezia, 178
Tel. 0432234339
Fattor - Via Grazzano, 50
Tel. 0432501676
Favero Snc - Via Giuseppe Tullio, 11
Tel. 0432502882
Fresco - Via Buttrio, 10
Tel. 043226983

Gervasutta - Via Marsala, 92
Tel. 04321697670
Palmanova 284 V.le Palmanova, 284
Tel. 0432521641
Pasini - V.le Palmanova, 93
Tel. 0432602670
San Gottardo - Via Bariglaria, 24
Tel. 0432618833
Turco - V.le Tricesimo, 103
Tel. 0432470218

PROVINCIA Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale) BICINICO
Qualizza - Via Palmanova, 5/A
Tel. 0432990558

BUJA
Da Re - Via Santo Stefano, 30
Tel. 0432960241
CERVIGNANO DEL FRIULI
Lovisoni - P.za Unità D'Italia, 27
Tel. 043132163

CHIOPRIS-VISCO
Da Ros e Lazzari - Via Roma, 50
Tel. 0432991202

CODROIPO
Toso - Via Ostermann, 10
Tel. 0432906101

NIMIS
Missera - Via Roma, 8/10
Tel. 0432790016

PALAZZOLO DELLO STELLA
Perissinotti - Via Roma, 59
Tel. 043158007

POVOLETTTO
San Michele - Via Principale, 46
Tel. 3792758903

POZZUOLO DEL FRIULI
Sant'Andrea - Via Lignano, 41
Tel. 0432562575

PREMARIACCO
Cargnelli - Via Fiore dei Liberi, 11
Tel. 0432729012

RIVE D'ARCANO
Micoli - P.za Italia, 15
Tel. 0432630103

SAN LEONARDO
D'Alessandro - Via Scrutto, 118
Tel. 0432723008

SAPPADA
Loaldi - Borgo Bach, 67
Tel. 0435469109

TAVAGNACCO
C.le Tavagnacco P.za di Pramporo, 7/A
Tel. 0432505071

TOLMEZZO
Chiussi - Via G. Matteotti, 8/A
Tel. 04332062

TRASAGHIS
Lenardon - P.za Unità D'Italia, 3
Tel. 04321510570

VISCO
Flebus - Via Montello, 13
Tel. 0432997583

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	19	27	21 Km/h
Monfalcone	18	29	23 Km/h
Gorizia	18	29	24 Km/h
Udine	17	29	19 Km/h
Grado	18	29	19 Km/h
Cervignano	18	29	21 Km/h
Pordenone	17	29	19 Km/h
Tarvisio	11	24	23 Km/h
Lignano	18	28	18 Km/h
Gemona	17	28	23 Km/h
Tolmezzo	14	27	24 Km/h
Forni di Sopra	10	21	22 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Poco mosso	0,2	21,9
Grado	Poco mosso	0,2	22,5
Lignano	Poco mosso	0,1	22,9
Monfalcone	Poco mosso	0,1	22,2

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	13	18	Londra	12	16
Atene	23	31	Lubiana	14	27
Belgrado	17	29	Madrid	19	33
Berlino	13	25	Mosca	17	28
Bruxelles	12	19	Parigi	14	22
Budapest	23	31	Praga	11	26
Copenhagen	13	17	Varsavia	13	23
Ginevra	13	27	Vienna	14	28
Lisbona	15	21	Zagabria	17	29

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	14	27
Bari	19	27
Bologna	18	31
Bolzano	15	29
Cagliari	19	27
Firenze	16	32
Genova	18	23
L'Aquila	13	27
Milano	20	29
Napoli	19	28
Palermo	19	25
Reggio C.	18	28
Roma	18	32
Torino	19	29
Venezia	19	27



IMPIANTO FOTOVOLTAICO
40% CONTRIBUTO FVG
50% DETRAZIONE FISCALE



- INVERTER MONOFASE / TRIFASE
- SISTEMI DI ACCUMULO
- DISPOSITIVI SMART ENERGY
- APPLICAZIONE DI MONITORAGGIO



☎ 0432543202

📞 3533851122

info@airtechservice.it
www.airtechservice.it

INSTALLA IL TUO FOTOVOLTAICO,
ALLE PRATICHE CI PENSIAMO NOI !

Messaggero del lunedì

Fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bolis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morseo, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Enri Lisetto. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Calaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 – 33100 Udine
Telefono 0432 / 5271
email: direzione@messengeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 – 33100 Udine
tel. 0432 / 246611
Via Molinari, 41 – 33170 Pordenone – tel. 0434 / 20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 7 giugno 2026
È stata di 23.687 copie
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922



ABBONAMENTI: c/c postale 22808372

ITALIA: annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia €1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REATV-441767



WELCOME HOME, FUTURE.

Ovunque ti porti il futuro,
Daikin è con te.
Climatizzatori, purificatori
d'aria e pompe di calore:
scegli oggi le soluzioni
per la casa di domani.

DAIKIN



AIRTECH SERVICE s.r.l.

UDINE Piazzetta Valle del But, 6 • Tel. 0432 543202
info@airtechservice.it • www.airtechservice.it





Oil & gas

Il gruppo Cortem si espande in Arabia Saudita e ad Abu Dhabi «Qui per restare»

Annalisa Godi all'interno



Logistica

D.B. Group vuole continuare a correre «I colossi globali ancora lontani»

Luca Piana all'interno

Nylon

La svolta di Aquafil Redditività in aumento grazie ai materiali innovativi

Alessandro Moser all'interno



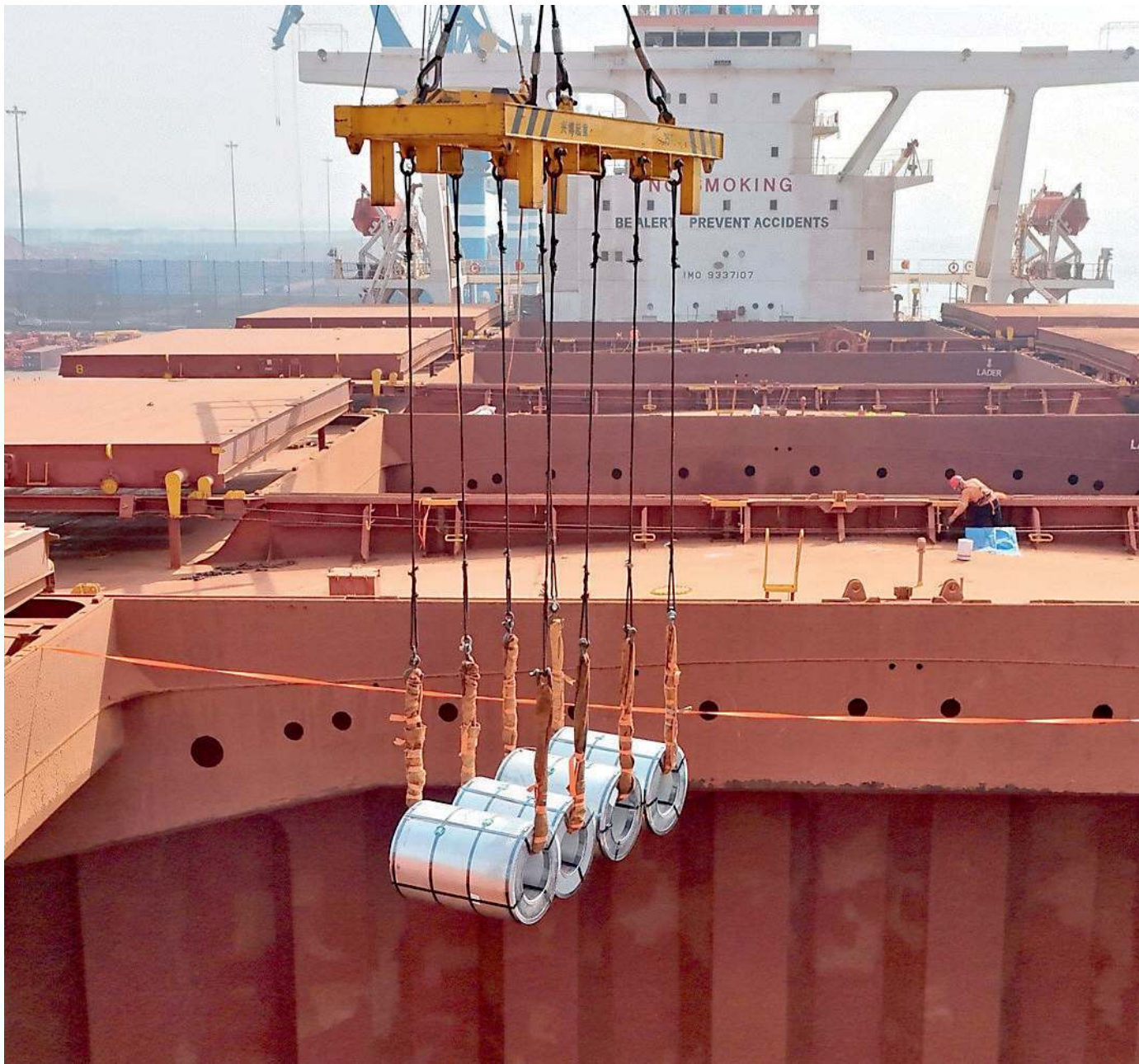
IL COMMENTO

Proteggere non basta Sfida industriale per l'Europa

ALBERTO BABAN
GIANLUCA TOSCHI
FONDAZIONE NORD EST

L'acciaio è tornato al centro della politica industriale europea perché è un prodotto strategico, esposto alla sovraccapacità produttiva globale e decisivo per molte filiere industriali. Ma il caso è interessante anche per un'altra ragione: permette di osservare come sta cambiando il rapporto tra commercio, sicurezza economica e competizione internazionale. Partiamo dai fatti. L'Unione europea ha deciso di ridurre le quote di importazione esenti da dazi e di aumentare il dazio sull'acciaio importato oltre quelle quote. Ha inoltre rafforzato le regole di tracciabilità, introducendo il principio del "fuso e colato" per individuare con maggiore precisione l'origine effettiva dei prodotti siderurgici. L'obiettivo è evitare che il mercato europeo diventi lo sbocco naturale della sovraccapacità produttiva globale. Ma sarebbe riduttivo leggere le nuove misure europee sull'acciaio solamente come una risposta a un problema del settore siderurgico. Sono il segnale di un cambiamento più profondo. L'Europa sta prendendo atto che la globalizzazione degli ultimi trent'anni, fondata sull'apertura dei mercati e sull'efficienza delle catene globali del valore, non descrive il mondo in cui oggi si muovono imprese e Stati. Non perché il commercio internazionale sia scomparso o perché le catene globali del valore si siano dissolte, ma perché il quadro di regole, aspettative e convenienze che le teneva insieme si è indebolito.

Segue nelle pagine interne



L'acciaio chiede di alzare le barriere

A luglio entrano in vigore i dazi europei, che piacciono ai produttori siderurgici ma preoccupano l'industria, che chiede maggiori protezioni sull'import cinese
Camilla Benedetti: «Senza energia a prezzi equilibrati difficile stare sui mercati»

Federico Piazza e Maura Delle Case nelle pagine interne

LUNEDÌ 8 GIUGNO 2026



ilNordEst

Economia

IL QUADRO

Delfin e Edizione Le grandi fortune nel passaggio generazionale

Per anni il capitalismo familiare italiano ha inseguito una domanda quasi ossessiva: come evitare che le grandi fortune costruite dai fondatori finiscano travolte dalle divisioni degli eredi? La possibile tregua in casa Del Vecchio non sarebbe soltanto la conclusione di una disputa tra fratelli. È il primo vero test di tenuta di una governance pensata per custodire oltre 40 miliardi di patrimonio indu-

striale e finanziario. Perché dietro il contenzioso tra Leonardo Maria Del Vecchio e Rocco Basilico non c'erano soltanto questioni ereditarie. C'era il controllo della più importante cassaforte privata italiana, azionista di riferimento di EssilorLuxottica e investitore rilevante in banche e assicurazioni strategiche. La coincidenza vuole che proprio mentre tra i soci della holding del Granducato si cerca una ricomposizione, un'altra grande dinastia imprenditoriale si prepara ad affrontare un passaggio delicato. Tra luglio e novembre 2026 si aprirà infatti l'unica finestra prevista dal nuovo statuto di Edizione per consentire ai soci di esercitare il diritto di uscita dalla holding che control-

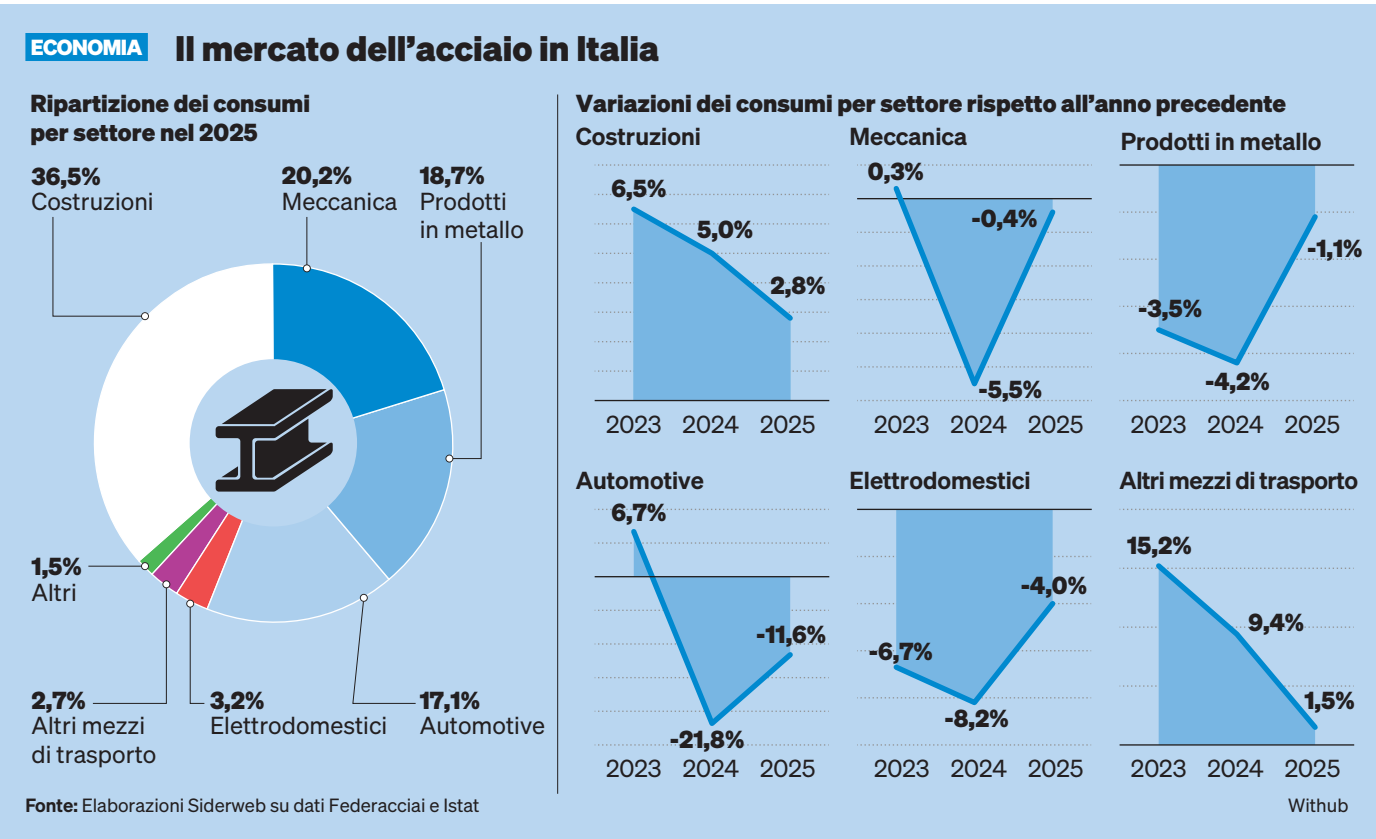
la partecipazioni strategiche nelle infrastrutture, nella mobilità, nella ristorazione e nel real estate. E a valutare l'opzione sarebbe il ramo riconducibile a Giuliana Benetton, titolare del 25% del capitale (valore circa 3 miliardi). Nessuna decisione sarebbe stata ancora assunta. Intanto tre rami riconducibili a Luciano Benetton e agli eredi di Carlo e Gilberto Benetton hanno deciso di muoversi d'anticipo. A inizio anno hanno sottoscritto un accordo con cui hanno rinunciato irrevocabilmente all'esercizio del diritto di recesso, blindando così il 75% del capitale di Edizione e confermando la volontà di mantenere la holding come investimento permanente. —R.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FIDIMPRESA
FRIULVENETO

Due territori,
un solo progetto
per garantire il futuro
delle imprese.





Una nave carica dei coils di acciaio nel porto cinese di Yantai, nella provincia dello Shandong

ti settori d'impiego, che hanno interesse a trovare nel mercato europeo prodotti siderurgici di provenienza extra Ue a prezzi convenienti. Molti denunciano che già la tassa ambientale Cbam sta causando un aumento del costo di materie prime e semilavorati ferrosi e una perdita di competitività della manifattura europea. E paventano che l'aggiunta di dazi più alti sull'import sarà il colpo di grazia per molti settori industriali e provocherà chiusure di aziende e nuove ondate di delocalizzazioni verso Paesi extra Ue. Ma se il dado è tratto e tornare indietro non si può, la richiesta piuttosto trasversale alla politica Ue allora è che sia il Cbam sia i dazi siano estesi a valle all'import di tutti i beni contenenti acciaio, in maniera da estendere le barriere commerciali ben oltre il perimetro del comparto dei produttori siderurgici. Tuttavia, se ciò avvenisse, occorrerebbe mettere in preventivo che l'Europa diventi un mercato protetto in molti settori. E così facendo, si stravolgerebbe la sua postura economica e politica nel quadro del commercio e delle relazioni internazionali. La questione della Salvaguardia Ue per la siderurgia potrebbe quindi andare ben oltre l'acciaio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Camilla Benedetti: «Positiva la stretta Ue sulle importazioni»

Per la presidente di Abs il settore sta vivendo una fase «leggermente positiva», con maggiori ordini acquisiti «Resta l'incertezza legata alla guerra in Medio Oriente»

MAURA DELLE CASE

L'intervista

«Dopo un lungo periodo di consumi molto ridotti anche legati alla necessità delle catene industriali di abbassare gli stock, siamo in un trend leggermente positivo, con un generale allungamento del portafoglio ordini delle acciaierie». A fare il punto sul settore dell'acciaio è la presidente di Abs (divisione steel making del Gruppo Danieli), Camilla Benedetti, che se da un lato rileva una timida ripresa, dall'altro evidenzia «l'incertezza legata alle conseguenze della durata della guerra in Medio Oriente, che potrebbe, se non risolta in breve tempo, creare scenari economici molto difficili. La sovracapacità di produzione mondiale concentrata in Estremo Oriente e le conseguenti applicazioni di barriere doganali finalizzate alla difesa delle attività industriali delle diverse regioni del mondo rendono questo scenario ancora più instabile». **Sulla stretta UE a quote e dazi sull'acciaio importato, che aspettative avete?** «La direzione intrapresa è positiva perché ha come obiettivo preservare la base industriale europea e riequilibrare le condizioni competitive, oggi molto asimmetriche. Le acciaierie europee sostengono costi ambientali, energetici e sociali molto diversi da molti competitor extraeuropei. L'Europa deve difendere la propria industria e l'acciaio è uno di quei materiali alla base di tutti i settori industriali». **Quanto pesa l'impatto dei dazi Usa, anche sui prodotti che incorporano acciaio?** «Questo fattore è un ulteriore



Camilla Benedetti è la presidente di Abs

elemento che aumenta l'incertezza nelle catene del valore, perché può condizionare clienti, trasformatori e filiere industriali molto più ampie. In una fase in cui la fiducia è già fragile, le guerre commerciali incidono sulle decisioni di investimento e sui consumi. Abbiamo visto grandi Oem (Original Equipment Manufacturer) che in passato avevano spinto il proprio modello di business sulla globalizzazione delle catene di fornitura, ritornare indietro e affermare la necessità di rendere autonome le singole aree geografiche».

Alle tariffe doganali si aggiun-

20%
ENERGIA
È il gap che paga l'Italia sul costo dell'energia rispetto ad altri Paesi europei

ge il tema energetico, aggravato dalla guerra nel Golfo. Le imprese lo stanno già pagando? «Esiste un fattore di lungo periodo che vede l'Italia svantaggiata non solo nella competizione mondiale, ma anche in quella europea: il gap di costo dell'energia in Italia rispetto ai principali Paesi europei è spesso oltre al 20%, a nostro svantaggio. A questo scenario di base si aggiungono gli effetti negativi del conflitto che incidono ulteriormente sulla competitività estendendo la difficoltà non solo ai costi di produzione, ma anche a quelli del trasporto. Nella siderurgia elettrica come la nostra, il costo dell'energia è un fattore competitivo decisivo: senza energia stabile, sostenibile e a prezzi europei comparabili è molto impegnativo rimanere sui mercati». **In questo scacchiere come si sta muovendo Abs?** «Abs si sta muovendo su una strategia industriale che è riassunta nei nostri quattro pilastri: steel, sustainability, service e scientific know-how. Continuiamo a investire nella produzione di acciai speciali, in sostenibilità, digitalizzazione, servizio al cliente e ricerca. Stare su mercati esigenti come l'automotive, la meccanica, l'energia, il ferroviario, il medicale, il movimento terra in Europa e nel mondo significa proporsi come partner dei nostri clienti, affrontando con loro tutte le sfide che questo tempo così complesso ci impone. Crediamo che l'innovazione, che è sintesi creativa e propositiva dei nostri saperi, sia il modo più sano di reagire e l'unico che permette di preparare il futuro nel miglior modo possibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGUE DALLA PRIMA

Il commento

L'acciaio torna strategico l'Europa ora deve darsi una nuova politica industriale

ALBERTO BABAN
GIANLUCA TOSCHI
FONDAZIONE NORD EST

Non siamo di fronte alla scomparsa della globalizzazione, ma all'esaurimento della forma che l'ha caratterizzata negli ultimi trent'anni, fondata su apertura dei mercati, regole comuni ed efficienza delle filiere. È qui che torna utile una distinzione proposta da Mark Leonard nel suo ultimo saggio *Surviving Chaos*: quella tra disordine e "non-ordine". Il disordine appartiene ancora a un mondo nel quale le regole esistono e sono riconosciute, anche se qualcuno le viola. Il non-ordine, invece, descrive una fase più profonda: le norme e le istituzioni restano formalmente in piedi, ma non producono più un terreno comune di regole, interessi e comportamenti. Non è soltanto una crisi delle regole; è una crisi del codice condiviso che rendeva quelle regole efficaci. Il nuovo contesto è quindi diverso dal passato per almeno due ragioni. La prima è che il potere ordinatore del sistema multilaterale si è ridotto: la sua capacità di rendere prevedibili i comportamenti degli attori e di contenere le tensioni è più debole. La seconda è che le relazioni economiche non possono più essere lette soltanto attraverso la lente dell'efficienza e della convenienza, in quanto sempre più intrecciate con sicurezza, tecnologia, energia, materie prime e controllo delle dipendenze. Da questo punto di vista acciaio, energia, tecnologie, materie prime critiche, semiconduttori e difesa appartengono ormai allo stesso campo strategico. La sicurezza degli approvvigionamenti è tornata centrale. Le imprese non devono più chiedersi soltanto dove produrre o acquistare al costo più basso, ma da chi dipendono, quanto sono esposte e quali rischi stra-

tegici incorporano nelle proprie filiere. In questo scenario il rapporto tra Europa e Cina diventa centrale. È un errore pensare che Pechino stia lasciando la manifattura tradizionale per concentrarsi solo sui settori del futuro. La strategia cinese è più ampia: punta a rafforzare l'intero sistema industriale, dai settori tradizionali alle tecnologie di frontiera, presidiando non solo i prodotti finali, ma anche materie prime, componenti, macchinari, tecnologie di processo e servizi industriali. Per questo la risposta europea non può esaurirsi nei dazi. Gli strumenti commerciali servono quando esistono dumping, sussidi distortivi e concorrenza non equa, ma una politica solo difensiva rischia di proteggere l'esistente senza costruire il futuro. La questione decisiva è scegliere quali capacità produttive l'Europa vuole continuare a presidiare. Per l'Italia significa concentrare risorse sui nodi in cui può avere un ruolo nel prossimo ciclo industriale e ridurre le dipendenze più vulnerabili. In un mondo caratterizzato dal "non-ordine", la sovranità industriale non significa produrre tutto in casa, ma presidiare le capacità senza le quali le filiere non funzionano. Il caso dell'acciaio mostra insieme il ritorno e il limite della nuova politica industriale europea: proteggere settori strategici può essere necessario, ma non basta a preparare il prossimo ciclo industriale. La competizione cinese non si vince solo con i dazi. Si vince decidendo in quali tecnologie, filiere e competenze l'Europa e l'Italia vogliono ancora contare. La nuova politica industriale europea sarà efficace solo se userà la protezione non come punto d'arrivo, ma come strumento per guadagnare il tempo che serve per costruire capacità future.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in f

COLTIVIAMO CULTURA D'IMPRESA E CRESCITA REALE

Innovazione e Formazione
Prototipazione e Cybersecurity
Stampa 3D e Data-Driven Business
Aziende e Startup Talenti

In TEC4I FVG accompagniamo aziende, startup e talenti nello sviluppo di progetti lungimiranti e sostenibili. Con competenze specialistiche, tecnologie all'avanguardia e laboratori attrezzati, offriamo consulenza e servizi su misura in digital transformation, manifattura additiva, prototipazione rapida e finanza agevolata. Perché per far germogliare un'idea e renderla concreta, serve il giusto partner.

TEC4I FVG
TECNOLOGIE PER L'INNOVAZIONE



VALORE
CHE CIRCOLA,
ECO)))
CHE CRESCE.

1976 • 2026

In cinquant'anni abbiamo fatto molta strada. Una strada reale, fatta di migliaia di chilometri percorsi dai nostri furgoni. E una strada fatta di incontri: **aziende visitate, relazioni costruite con cura**. Perché ogni pausa diventasse un momento di ricarica e relazione tra le persone. Lungo questa strada abbiamo costruito l'azienda che volevamo. Un'azienda che **distribuisce** prodotti di qualità e sceglie di **ridistribuire valore**. Un ecosistema umano dove ogni gesto genera fiducia e ogni scelta mette in circolo gentilezza e vicinanza, con progetti dedicati alla comunità e al territorio. **Il 13 giugno celebriamo questo traguardo, perché ciò che si condivide non si perde, si moltiplica.**

50 50 ANNI DI
ECO))) SISTEMA
UMANO

Cda
Una scelta naturale



C.D.A. società Benefit • unasceltanaturale.it

ILNORDEST ECONOMIA

Logistica

D.B. Group continua a correre «Non possiamo rallentare, i colossi globali ancora lontani»

Il presidente Valter De Bortoli e la ceo Silvia Moretto raccontano la straordinaria crescita del gruppo trevigiano di spedizioni, che conta clienti dalle Pmi del territorio ai giganti asiatici
«Vogliamo mantenere l'azienda in famiglia ma potremmo valutare investitori istituzionali»

LUCA PIANA

La storia

«L a ragione del nostro successo? Può sembrare scontato ma direi l'attenzione al cliente. Siamo cresciuti in un territorio come il Veneto, caratterizzato da tante piccole aziende, ognuna con esigenze diverse. Fin dall'inizio, mio fratello Vittorino ed io abbiamo sempre dedicato ad ognuna il massimo impegno e tutto il tempo necessario. Qui a Montebelluna c'era l'abbigliamento sportivo, l'attrezzatura da montagna, dovevi occuparti di tutti, magari con piccoli carichi. E questo ci aiuta ancora oggi, che lavoriamo in giro per il mondo con grandi gruppi e affrontiamo di continuo grandi sconvolgimenti, perché sappiamo dare le risposte che vanno bene a ognuno, ritagliate su misura».

Valter De Bortoli parla dalla sala riunioni di D.B. Group, l'azienda di logistica di cui è presidente, in un quartier generale pieno di luce che conserva una straordinaria modernità architettonica nonostante abbia ormai quasi vent'anni. Allo stesso tavolo, Silvia Moretto, la chief executive officer del gruppo, fa i conti di quegli «sconvolgimenti» che, letteralmente, costringono le aziende del settore a non chiudere mai occhio: «Abbiamo provato a identificare i grandi eventi che hanno determinato una rottura delle catene globali di fornitura», racconta. «Dal 2008 alla fine del 2019 erano stati cinque, la crisi finanziaria, il fallimento della Hanjin, la Brexit e così via. Dal 2020 a oggi siamo già a 15: questo è il nuovo mondo in cui ci troviamo ad operare, reinventandoci di continuo. Ricordo bene lo scoppio della guerra in Iran, il 28 febbraio. Era un sabato notte, la domenica ci siamo tutti connessi per affrontare una situazione in cui gli aeroporti del Golfo erano chiusi e le navi venivano dirottate verso porti sicuri. Il lunedì mattina, alle 7.30, eravamo pronti a dare le risposte necessarie ai clienti».

Un solo camion di proprietà

Basta guardare i numeri per capire che D.B. Group è un'azienda in forte crescita. Nel 2020 fatturava 187 milioni di euro, nel 2025 è arrivata a 465 milioni, considerando per intero le acquisizioni fatte durante l'esercizio. Dieci anni fa nel mondo gestiva magazzini per 70.000 metri quadrati, ora è arrivata a 300.000. I dipendenti sono saliti dai 650 del 2020 a più di 1.000 nel 2025. È rimasto identico il



Il quartier generale di D.B. Group, alle porte di Montebelluna (foto Macca)



Da sinistra, Nicola De Bortoli, Valter De Bortoli, Silvia Moretto, Vittorino De Bortoli e Silvia De Bortoli

465

MILIONI DI EURO

Il fatturato raggiunto dal gruppo nel 2025, dai 187 milioni del 2020

1.000

I DIPENDENTI

Il personale ha superato i mille addetti, rispetto ai 650 del 2020

stare fermo sei portato a prendere anche lavori con margini bassissimi. Magari in questi 45 anni ci sono stati momenti di picco in cui, con una nostra flotta, avremmo potuto assorbire più lavoro. Come spedizionieri, però, dobbiamo essere presenti dappertutto, garantendo la massima flessibilità ed utilizzando i mezzi di altri, ai quali assicuriamo il lavoro perché possano investire sulla loro attività».

Da Livorno al Messico

Se il principale asset di un'azienda come D.B. Group è dunque la fiducia dei clienti, è evidente che il focus dev'essere sulle risorse umane. Qui a Montebelluna si percepisce con chiarezza che l'età media è molto giovane (il 40% è under 35). «Il rapporto con il cliente lo tengono i *sales executive*, che si appoggiano ai team di specialisti che costruiscono la spedizione: ci vogliono competenze molto verticali, nelle spedizioni via mare, via aerea, via treno e così via», racconta Moretto. «Poi ci sono ulteriori competenze, come i consulenti doganali. L'anno scorso hanno lavorato moltissimo, il centro dell'operatività era naturalmente il mercato americano, con ogni singolo prodotto – il vetro, il legno, il vino, gli occhiali, l'outdoor, l'automotive – che avevano regole e dazi diversi. In questi anni abbiamo potenziato queste competenze, investendo in sistemi informatici e in persone. Ci rendiamo conto che il nostro è un lavoro adrenalinico ma a volte duro, che può richiedere un certo grado di flessibilità negli orari e magari ti costringe a passare diverse ore in ufficio, se devi affrontare un'emergenza. Per questo abbiamo strutturato un'offerta con politiche d'inclusione ampie, che comprendono sistemi di incentivazione per obiettivi e un welfare spinto, con borse di studio per i figli, visite mediche in azienda, attività sportive. Ogni tre mesi organizziamo un welcome board e mi fa piacere vedere spesso, oltre ai più giovani, anche professionisti già qualificati che provengono da altre esperienze e apprezzano quello che offriamo».

La strategia che ha portato D.B. Group a sfiorare il mezzo miliardo di fatturato in così poco tempo mira molto più in alto, naturalmente. Valter e Vittorino De Bortoli e Silvia Moretto, che è anche azionista della società accanto ai due fratelli, hanno ben chiari gli obiettivi, che preferiscono però mantenere riservati. «Possiamo dire che intendiamo mantenere la stessa velocità di crescita anche nei prossimi quattro-cinque anni», dice Moretto.

«Oggi siamo molto più grandi rispetto a prima del Covid, però occorre sempre ricordare che sui mercati internazionali ci confrontiamo magari con gruppi che fatturano venti o trenta volte più di noi».

L'espansione è avvenuta sia per vie interne che per acquisizioni, pensate per poter accedere a nuovi mercati oppure rafforzarsi in maniera più rapida in altre aree geografiche. Un esempio è l'acquisizione nel 2022 della Fratelli Colò di Livorno, il porto che «rappresenta l'alba per tutto il vino italiano diretto negli Stati Uniti», come dice Valter, perché lì si concentrano le spedizioni verso il mercato nord-americano, anche dei vini che arrivano dal Nordest. Oppure, altro esempio, l'ingresso avvenuto l'anno scorso nel capitale della messicana Sea Cargo Logistics, che ha portato nel gruppo 18 nuovi uffici Centro e Sud America: «Se avessimo dovuto aprirli noi, ci avremmo messo anni», spiega ancora il presidente.

La debolezza delle ferrovie

Una politica di questo genere, in un settore dove i margini non sono certo quelli dei colossi taiwanesi dei microchip («che peraltro sono tra i nostri clienti», sorride Moretto), è ovviamente dispendiosa. Di qui la domanda se D.B. Group intenda proseguire su questa strada con le sue sole forze oppure aprendo il capitale a nuovi investitori. Per rispondere, Valter De Bortoli usa una parola non banale, sentimento: «Oggi il nostro sentimento è mantenere l'azienda in famiglia. Se ci fossero delle opportunità di individuare qualcuno che ci aiuti nel percorso di crescita, potremmo valutare, conservando però il controllo», dice il presidente, sottolineando i punti di forza che garantiscono l'indipendenza del gruppo, le strategie chiare, l'operare in un mercato che gli analisti prevedono ad altissimi tassi di crescita, la struttura manageriale della gestione, una nuova generazione già ben inserita in azienda, con i suoi figli Nicola - oggi Chief Strategic Development Officer - e Silvia - Chief Communication Marketing & Sustainability Officer. Anche Silvia Moretto lascia una porta aperta a eventuali investitori istituzionali: «È interessante notare che oggi esistono investitori che guardano con attenzione anche ad aziende di taglia come la nostra, se non più piccola».

Un ragionamento va doverosamente alla situazione delle infrastrutture del Nordest, temi chiave per lo sviluppo del tessuto imprenditoriale. «Voglio partire da una cosa buona fatta, la Pedemontana, che benedico ogni giorno perché ha dato grande respiro al nostro territorio. Poi, ovviamente, resta moltissimo da fare», risponde De Bortoli, che cita il Logistics Performance Index della Banca Mondiale, dove la Germania è da sempre ai vertici e l'Italia arranca: «Gran parte della differenza è nelle ferrovie. Da noi si discute molto di intermodalità ma va chiarito che la vera intermodalità non si farà mai se non investiamo sull'infrastruttura ferroviaria. Con il Pnrr si è fatto qualcosa ma rispetto alla Germania dobbiamo recuperare un gap di mezzo secolo e pensare in modo unitario: lo sviluppo del porto di Trieste, ad esempio, potrebbe essere una grandissima occasione per tutto il nostro territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ILNORDEST ECONOMIA

Imprese

La svolta di Aquafil

La redditività cresce con il nylon rigenerato

«Nuovi spazi in Cina»

L'ad Giulio Bonazzi spiega come il prodotto Econyl sta spingendo l'azienda ad affermarsi su nuovi mercati E avvisa l'Europa: «Pechino avanti sul piano ambientale»

ALESSANDRO MOSER

Il caso

Giulio Bonazzi, amministratore delegato di Aquafil, è appena rientrato nella sede di Arco, in Trentino, dagli Stati Uniti. Negli Usa era arrivato direttamente dall'India. E tra pochi giorni ripartirà, ancora per gli Usa. Bonazzi è quello che si dice un "amministratore delegato viaggiante". Spiega: «Contattare direttamente i team sul posto, i clienti, i fornitori, è fondamentale. Ma non vado fiero delle mie tessere fedeltà, come George Clooney nel film *Tra le nuvole*». Aquafil, azienda leader nella produzione di fibre di nylon e polimeri (e in particolare di nylon rigenerato), quotata a Piazza Affari, è infatti presente con propri stabilimenti in 13 paesi, dall'Europa agli Usa, dalla Cina al Giappone, con 2.400 dipendenti. Europa, Medioriente e Africa generano il 52,2% dei ricavi, il Nord America il 31,6%, Asia e Oceania il 15,8%. I dati del primo trimestre 2026 sono stati registrati con soddisfazione. I ricavi sono stati di 133,8 milioni, in calo rispetto ai 144 milioni del primo trimestre 2025: ma è un trend che non preoccupa, determinato dal calo dei prezzi delle materie prime che è strettamente legato, nel settore, al prezzo del prodotto finito. Continua invece, come già nel 2025, la crescita della marginalità: l'Ebitda è salito a 19,8 milioni, da 17,1 milioni (l'anno scorso era salito del 16,1%, a 72,4 milioni). L'utile netto è stato positivo per 1,2 milioni, rispetto ai 400.000 euro del precedente.

Sono gli effetti del lavoro sul campo, ma soprattutto di un piano di razionalizzazioni dei costi varato tra il 2024 e il 2025. Quello degli Stati Uniti è il mercato che nel 2025 è andato meglio: su un totale di 520,8 milioni, i ricavi sono stati pari a 164,8 milioni (più 4,7%), grazie soprattutto all'andamento delle fibre per pavimentazione tessile (136,3 milioni, più 8,7%). Le fibre per abbigliamento sono andate meno bene (22,4 milioni, meno 7,6%) ma il primo trimestre 2026 ha segnato un rimbalzo per il segmento, con un più 14% dei volumi. «Per quanto riguarda le fibre da abbigliamento in Usa», dice Bonazzi, «il mercato è più complesso che in Europa, è più frammentato: non esistono i grandi gruppi del lusso. Ma presenta ampi margini di crescita ed è strategico». In Asia invece la situazione è strutturalmente diversa. Nel 2025 l'area ha generato ricavi per 78 milioni con le fibre da pavimentazione (moquette, tappeti). Ma solo 3,2 milioni per le fibre da abbigliamento. «Il settore tessile asiatico è caratterizzato dalla richiesta di quantitativi enormi ma a valore aggiunto molto basso», spiega Bonazzi, «ed è un mercato dominato dai produttori cinesi, che hanno saputo costruire piattaforme pro-

«Negli Stati Uniti non esistono grandi gruppi del lusso, ma ci sono ampi margini di crescita strategica»

ductive enormi, con una differenza di prezzi per il cliente che può arrivare al 100 per cento». Ma qualcosa sta cambiando. «Stiamo assistendo in Cina a un fenomeno nuovo, e i primi segnali si possono cogliere anche in India», racconta, «ovvero la nascita di produzioni ad alto valore aggiunto. In Cina anche nel settore dell'abbigliamento sono nati gruppi del lusso paragonabili a quelli europei e per noi questa è una grande opportunità». Il riferimento ai gruppi del lusso non è casuale. I filati di Aquafil si rivolgono infatti a un segmento di mercato medio-alto, marchi come Prada, Gucci, Louis Vuitton, Stella McCartney. E le moquette realizzate con il nylon di Aquafil tappezzano le sale d'aspetto di Delta Airlines. Qui entra in gioco Econyl. Si tratta di nylon rigenerato da scarti o prodotti dismessi attraverso un procedimento chimico brevettato dopo anni di ricerca. Un caso unico in Italia: un concetto di economia circolare sviluppato in una produzione industriale. Certo la sua diffusione ha richiesto anni di lavoro sulla comunicazione con i clienti, ma oggi Econyl genera il 60% dei ricavi nelle fibre e l'anno scorso Aquafil ha inaugurato in Slovenia - dove è presente da tempo - il primo impianto dimostrativo per la separazione del nylon dai tessuti misti, una delle sfide più ardue. «Econyl per noi è un asset strategico. E l'obiettivo di una totale indipendenza dal petrolio resta centrale». Come centrale è il tema degli approvvigionamenti di materia da rigenerare. «Rifornirsi da un produttore petrolchimico è semplice», spiega Bonazzi, «lo scarto in-



L'ad di Aquafil Giulio Bonazzi

vece è una materia prima molto più complessa: va fatto un lavoro accurato di ricerca, alla quale è dedicato un team, che trova i fornitori e chiude accordi specifici. All'inizio abbiamo lavorato soprattutto in Europa, ad esempio siamo diventati partner di un'azienda norvegese specializzata nel recupero delle reti da pesca. Ma ora lavoriamo anche con industrie extraeuropee». Sul tema della sostenibilità, secondo Bonazzi, il mondo produttivo europeo sta rischiando di cadere in un equivoco esistenziale. «Sento ancora ripetere spesso, anche da fonti autorevoli, che i vincoli ambientali presenti in Europa sono una zavorra per il nostro sistema produttivo, soprattutto rispetto alla concorrenza cinese. È un atteggiamento arrogante e sbagliato. La tesi sul dumping ambientale dell'industria cinese è un luogo comune da sfatare: ne parlo per esperienza diretta, in base ai nostri stabilimenti in Cina. Ad esempio i vincoli sugli scarichi in acqua sono ormai più stringenti di quelli europei, così come quelli sugli scarichi in aria per i trasporti. Sul piano della sostenibilità sono partiti in ritardo, ma stanno lavorando molto in fretta. E c'è una differenza rispetto a noi: in Cina sono molto rigorosi nel far rispettare le regole, e questo accelererà i tempi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTACODA

Ascopiave

Inizia l'era Zoppas

Il titolo cerca il recupero in Borsa

Mentre parte la nuova era in Ascopiave con l'ascesa di Gianni Zoppas alla presidenza del gruppo di Pieve di Soligo, il titolo ancora non ha recuperato il calo (quasi il -17% dal 10 marzo e del 4,2% nell'ultimo mese) dovuto allo scontro sulla governance. Zoppas, eletto al vertice del nuovo board nel corso dell'assemblea dei soci, dovrà ora disegnare la nuova fase di sviluppo del gruppo. Gli azionisti hanno anche approvato il bilancio 2025, deliberato la distribuzione di un dividendo di 0,16 euro per azione e rinnovato sia il consiglio di amministrazione sia il collegio sindacale. Ma la seduta ha registrato anche un segnale significativo proveniente dagli azionisti: la prima sezione della relazione sulla remunerazione, relativa alla politica retributiva 2026, è stata respinta con voto vincolante. Sul punto si sono concentrati infatti l'82,34% dei voti espressi in assemblea pari al 63,69% dei diritti di voto complessivi.

Dexelance

Aumento a segno, ma a Piazza Affari il titolo non brilla

Dexelance, il gruppo industriale che raduna 13 brand italiani nel mondo del design, della luce e dell'arredamento di alta gamma, tra i quali si contano anche i norddestini Gervasoni, Saba Italia e Axolight, ha chiuso l'aumento di capitale in opzione, che è stato integralmente sottoscritto per 33.017.280 azioni e per un controvalore complessivo di 49.856.092,80 euro. Un risultato che «conferma il forte interesse ed apprezzamento da parte degli azionisti esistenti e del mercato nei confronti di Dexelance - si legge nella nota diffusa dal gruppo -, come dimostrato sin dai primi giorni dell'avvio dell'offerta in opzione». Operazione che non è valsa al titolo un rimbalzo positivo in Borsa, dove l'azione venerdì ha chiuso la settimana a 2,28 euro, piatta rispetto all'apertura di lunedì.

Legnolandia in aumento dell'11%

per l'impulso della bioedilizia

RICCARDO DE TOMA

La storia

Sicurezza, sostenibilità, rapidità nei tempi di realizzazione: sono i fattori che stanno dando impulso alla bioedilizia in legno anche nelle opere pubbliche. Un formidabile driver per la crescita di Legnolandia, l'azienda carnica con sede a Forni di Sopra e stabilimenti anche a Sutrio e Villa Santina, dove hanno sede le controllate



Marino De Santa

Eurostratex e Legnoquadro. Quasi due secoli di storia alle spalle, il gruppo guidato da Marino De Santa ha approvato un bilancio 2025 chiuso con 15,5 milioni di fatturato, in crescita dell'11% sul 2024 e con una quota di export che supera il 20%. La scommessa fatta con l'acquisizione (nel 2020) di Eurostratex, specializzata nelle grandi strutture prefabbricate in legno, ha consentito al gruppo di sfruttare a pieno il volano del Pnrr, oltre a portare in Carnia altre commesse prestigiose,

come quella da 1,5 milioni acquisita a inizio anno nelle Isole Comore, dov'è in corso di costruzione una super palestra che sarà campo di gara nei Giochi dell'Oceano Indiano del 2027. L'utilizzo del legno strutturale, oltre a garantire massimi standard di sicurezza, consente di ridurre i tempi di cantiere e porta il valore aggiunto della sostenibilità, caratteristiche che stanno orientando un numero crescente di amministrazioni verso questa scelta costruttiva. «Il legno», spiega Marino De Santa, «ha qualità straordinarie sotto il profilo della resistenza. A questa caratteristica naturale si è aggiunta una continua evoluzione tecnologica che permette di costruire edifici moderni ed efficienti».

La storia dell'azienda, che conta 60 dipendenti e 15 collaboratori esterni, si intreccia strettamente con il patrimonio forestale della Carnia e con il terremoto del 1976: una tragedia epocale, ma anche uno spartiacque tra il Friuli rurale e un'economia saldamente fondata sul manifatturiero. Il sistema segnò un prima e un dopo anche per Legnolandia, se è vero che la ricostruzione contribuì a rilanciare una riflessione sulle potenzialità del legno come materiale da costruzione. «È da quegli anni», sottolinea l'imprenditore, «che iniziò a prendere forma una nuova cultura del costruire, capace di valorizzare le proprietà del legno». Una lettura confermata anche dal mondo accademico. Secondo Luca Pozza, docente di Tec-

nica delle costruzioni all'Università di Bologna, le moderne tecnologie basate sul legno ingegnerizzato rappresentano una valida alternativa ai sistemi costruttivi tradizionali. «Le soluzioni a base di legno», spiega Pozza, «consentono di raggiungere elevati livelli di sicurezza strutturale e resilienza anche di fronte a eventi sismici estremi, risultando particolarmente efficaci nei contesti di ricostruzione». A questi vantaggi si aggiunge la sostenibilità ambientale. Il legno proveniente da filiere certificate Pefc, come quello utilizzato da Legnolandia, contribuisce infatti allo stoccaggio della CO2 e si inserisce nei principi dell'economia circolare, quando la progettazione è orientata al riutilizzo dei materiali a fine vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA SPECIE

ILNORDEST ECONOMIA

Il gruppo Cortem si espande in Arabia e ad Abu Dhabi «Siamo qui per restare»

Marianna Saragaglia, 30 anni di esperienza nell'area, racconta gli sviluppi dell'azienda «Data center e solare»

ANNALISA GODI

Il personaggio

Dietro la scrivania di Marianna Saragaglia, membro del consiglio di amministrazione e chief commercial officer del gruppo Cortem di Villesse, sono appese le foto dei tre emiri di Dubai. «Sono arrivata nella Penisola arabica 35 anni fa e qui ho avuto professionalmente tutte le soddisfazioni possibili e immaginabili», dice Saragaglia, che da marzo ricopre anche il ruolo di presidente della Camera di commercio italiana negli Emirati Arabi Uniti (Ilicuae). Un incarico che la cco di Cortem ritiene fondamentale per sviluppare le relazioni tra le aziende italiane e la realtà emiratina in cui operano, in particolare dopo la politica di local content avviata dai Paesi dell'area, volta a incrementare la produzione industriale locale e creare nuovi posti di lavoro per la popolazione. «Da quasi 20 anni Cortem opera in Medio Oriente, diamo lavoro a 95 dipendenti e facciamo parte del tessuto sociale, siamo qui per rimanere», afferma Saragaglia, che lavora per Cortem dal 2016. Una posizione che si è rafforzata ancora di più in seguito allo scoppio della guerra nello stretto di Hor-

muz, non solo per l'azienda ma anche per la stessa manager. «Con lo scoppio della guerra, per un momento mi sono chiesta dove sarei andata se ci avessero evacuato e mi sono sentita spaesata. Vivo nella regione da quando ho 19 anni e questi posti sono diventati la mia casa», racconta la presidente. Dopo che l'Iran ha lanciato missili e droni sui Paesi del Golfo e le contraeree li hanno distrutti, i frammenti hanno colpito e danneggiato alcune strutture petrolifere. «Come Cortem ci siamo subito attivati per aiutare il Paese a ripristinare i servizi, lo abbiamo fatto senza lo scopo di lucrare ma per renderci utili alla comunità di cui facciamo parte», spiega Saragaglia. Cortem Group aprirà a breve uno stabilimento in Arabia Saudita e un ufficio ad Abu Dhabi: due investimenti che andranno ad aumentare il peso della divisione Gulf sul fatturato dell'azienda goriziana, che ora porta 25 milioni di euro sui 70 complessivi del bilancio 2025. Ma la società per espandersi sta guardando anche verso Paesi più freddi, Kazakistan e Uzbekistan. Anche se il core business di Cortem resta il settore dell'Oil&Gas, a cui forniscono apparecchiature elettriche antideflagranti per impianti a rischio di esplosione o incendio, i loro orizzonti stanno un po' cambiando, sia con le rinnovabili sia con i data center. L'azienda infatti ha iniziato a produrre pannelli solari e la richiesta è arrivata proprio da un grande player degli Emirati. La richiesta era produrre una soluzione di illuminazione che fosse alimentata con i pannelli so-



Marianna Saragaglia è presidente della Ilicuae da marzo 2026

lari, la commessa ha portato all'azienda più di 12 milioni. A questo si aggiunge lo sviluppo di soluzioni che possano avere un'applicazione nell'alimentazione a idrogeno e anche di materiali riciclabili. Il gruppo spende in ricerca e sviluppo circa il 4 per cento del suo fatturato. Per quanto riguarda i data center, il gruppo di Villesse sta collaborando con le aziende che li costruiscono sul territorio emiratino, ma in questo settore «i numeri non sono ancora consolidati, anche se ci sta dando

grande soddisfazione», chiarisce. I prossimi passi di Saragaglia saranno orientati a mettere a disposizione la sua trentennale esperienza nell'area mediorientale per le aziende italiane, dividendo il suo tempo tra Dubai e Arabia Saudita. Al momento non ha intenzione di tornare in Italia. «La passione per questo lavoro, me l'ha trasmessa mio padre, ingegnere meccanico trasfertista. Da bambina chiedevo di giocare con le gru invece delle bambole», ricorda Saragaglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA

di MAURIZIO CESCONE

Enoturismo in forte sviluppo Collio, Valdobbiadene e Valpolicella le mete preferite

Collio, Valdobbiadene e Valpolicella. Sono i tre territori del Nordest più ambiti dagli enoturisti stranieri, in particolare tedeschi e americani, che scelgono queste destinazioni attratti principalmente dai bianchi, rossi e spumanti di eccellenza che si producono. È il dato forse più interessante della ricerca di Wine Monitor Nomisma presentata ieri in occasione della Fiera dei Vini di Buttrio, una delle rassegne più antiche del settore, giunta all'edizione numero 93. Nel dettaglio (i dati più recenti fanno riferimento al 2024) a Conegliano Valdobbiadene l'aumento degli arrivi, rispetto alla rilevazione precedente del 2019, è stato del 26,5 per cento, nella Valpolicella l'incremento è stato del 21,2 per cento, contro una crescita media in Veneto che si è attestata al più 8,3 per cento. Importante anche la crescita del Collio, lembo dell'estremo Nordest in provincia di Gorizia, al confine con la Slovenia. Qui l'aumento di arrivi è stato del 27,9 per cento, uno dei riscontri più positivi di tutta Italia, inferiore solo alle toscane Montalcino e Montepulciano e pari a Bolgheri. In Friuli Venezia Giulia la variazione compless-

siva, nello stesso periodo, è stata del +11,4 per cento. L'enoturismo italiano, emerge dal Rapporto dell'osservatorio, vale oggi 3,1 miliardi di euro, il 21 per cento del settore vitivinicolo: una proporzione che dimostra che si tratta di un'attività non più residuale, ma nei fatti già centrale nei piani e nei progetti delle aziende e con impatto ragguardevole sui territori. L'incidenza cresce per le imprese medio piccole, molto presenti in Veneto e in Friuli Venezia Giulia, con fatturato inferiore al milione di euro, che sono il 70 per cento del totale: in questa fascia l'enoturismo arriva a mettere assieme il 35 per cento dei ricavi. Ottime le prospettive per il futuro. Il 48 per cento delle aziende interpellate da Wine Monitor pensa che l'enoturismo vedrà un ulteriore aumento nei prossimi 18 mesi e il 51 per cento ritiene che il fatturato derivante dall'enoturismo crescerà rispetto a oggi. Infine il focus sui wine lovers a stelle e strisce. Il 35 per cento dei turisti statunitensi, registra il Rapporto dell'osservatorio Nomisma, proprio nella specifica sezione dedicata, ha vissuto almeno un'esperienza enoturistica. Gli americani sono molto ricercati in quanto hanno una capacità di spesa elevata. La fascia di spesa è medio-alta: si arriva a 150 euro per l'acquisto diretto di vino in cantina e a 300 euro per il pernottamento, negli alloggi messi a disposizione dalle varie aziende. Due enoturisti americani su tre valutano l'esperienza come ottima, il 79 per cento è propenso alla raccomandazione e il 50 per cento dichiara che la qualità dei vini è il punto di forza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

150

EURO

È la spesa media che un wine lover americano fa in una cantina del Nordest

LOBBY BAR

Confartigianato Calzolai e digitale, binomio possibile

R.D.T.

La trasformazione digitale può diventare una concreta leva di sviluppo anche per le attività artigiane della riparazione. Lo ricorda Confartigianato Udine alla vigilia della quarta edizione di Dixit, festival della comunicazione digitale che si terrà a San Daniele dal 12 al 14 giugno. Un incontro sarà dedicato a Reclò, la piattaforma online creata appositamente per sarti e calzolai, attività in costante espansione, spinte dalla crescita della domanda di riparazione e riuso di abiti, calzature e accessori. L'incontro, che vedrà l'intervento di Duccio Travaglini, fondatore di Reclò, è in programma al teatro Splendor sabato 13 giugno, con inizio alle 10.30, e vuole essere l'occasione per approfondire il funzio-

namento della piattaforma e le prospettive di crescita del settore. Per sarti e calzolai Reclò rappresenta un'opportunità per l'acquisizione di nuovi clienti senza investimenti significativi in marketing e comunicazione, offrendo visibilità e possibilità di acquisire commesse anche a realtà collocate in contesti urbani poco frequentati o che non dispongano di strumenti online come siti Internet o social media.

Sconti L'online rende obsolete le regole

EVA FRANCESCHINI

A distanza di meno di un mese dai saldi, Confcommercio lancia l'allarme della concorrenza impari tra negozi fisici e e-commerce. Sabato 4 luglio gli sconti di stagione avranno inizio e, da venerdì scorso, i negozi fisici del Veneto sono entrati nel periodo di si-

lenzio promozionale, in ottemperanza alla norma secondo cui, nel mese precedente i saldi, è fatto divieto di effettuare vendite promozionali su abbigliamento, calzature, biancheria intima, accessori, pelletteria e tessuti. «In realtà», dice il presidente di Confcom Federmoda Confcommercio Veneto e Padova, Riccardo Capitanio, «è evidente come le grandi piattaforme del trade online stiano già facendo promozioni e sconti ad ogni ora. Vengono chiamati *flash sale* e si trovano ogni giorno, senza calendario e senza vincoli. Questo è il paradosso col quale il nostro settore si confronta ad ogni saldo, per cui credo sia urgente aprire una riflessione seria». A tal proposito, i numeri dicono che non si tratti di un semplice fastidio burocratico: dal 2019 al 2025, in Italia, hanno chiuso oltre 18.000 negozi di abbigliamento e calzature e la spesa delle famiglie per la moda nei negozi è scesa dal 7% al 3,7% dei consumi, arrivando praticamente quasi a dimezzarsi, nell'arco di soli sei anni.

Pnrr In Fvg la missione è compiuta

E.F.

In Friuli Venezia Giulia, le risorse del Pnrr sono state tutte utilizzate e trasformate in investimenti, con l'obiettivo di favorire la crescita del territorio in ambiti di importanza sostanziale per il territorio. Digitalizzazione, infrastrutture, sanità e cultura potranno beneficiare di strumenti per potenziare la crescita della regione e delle aziende che vi operano. Su un totale di 629,7 milioni iscritti a bilancio regionale, è stato impegnato il 98%, con una spesa effettiva registrata nella Piattaforma Regis, il sistema informativo del Mef, pari al 60%. Complessivamente, il Fvg ha beneficiato di risorse per 3,4 miliardi tra Pnrr (2,8 miliardi) e piano nazionale per gli investimenti complementari (600 milioni), ripartiti tra Regione ed enti. Gli investimenti attua-

ti direttamente dalla Regione hanno consentito di ultimare 468 interventi, distribuiti in aree diverse: 253 per il sostegno alle imprese agricole, 73 per l'ambito sanitario, tra cui le centrali territoriali e l'acquisizione di grandi apparecchiature, 49 interventi in ambito culturale, concentrati sulla tutela dell'architettura rurale, e i rimanenti in ambito infrastrutturale e relativi al contrasto al dissesto idrogeologico.

Cna Caro Affitti, ormai è emergenza

E.F.

Padova è la quarta città del Paese per crescita del costo degli affitti tra 2019 e 2025. Lo studio di Cna registra un incremento del 43% del costo medio di un affitto di un appartamento di 70 metri quadri in città. L'associazione di categoria evidenzia come, all'au-

mento degli affitti, si accompagni la discrepanza rispetto ai redditi medi, saliti solo dell'11%. Cna stima che, in città, un affitto medio sia stato pari a 1.090 euro al mese, nel 2025, per un appartamento con una superficie di 70 metri quadri. Questo, a fronte di uno stipendio netto di 2.000 euro. Ogni mese, un inquilino mediamente mette nel solo costo dell'affitto circa il 55% del proprio reddito. «Il tema dell'abitare non rappresenta più solo una questione sociale», dice il presidente di Cna Padova e Rovigo, Luca Montagnin, «ma una vera emergenza economica, che rischia di frenare crescita, investimenti e sviluppo locale. Servono interventi strutturali per aumentare l'offerta di alloggi a canoni sostenibili. In ballo, c'è anche la tenuta del mercato interno, che assorbe una parte importante dei prodotti e dei servizi delle imprese artigiane ma anche la capacità di attrarre giovani che rischiano di non riuscire a far quadrare i conti a fine mese».

Oggi si dice
ESG.

 **GRUPPO CASSA CENTRALE**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO
Fondato sul bene comune.



Per noi è
**FARE LA COSA
GIUSTA.
DA SEMPRE.**

ESG non è un concetto astratto.

È il principio che orienta il nostro modo di fare banca.

Significa integrare responsabilità ambientale, attenzione alle persone e solidità di governance in ogni decisione che prendiamo, ogni giorno.

È un impegno che guida il nostro percorso presente e futuro.



**Scopri il nostro impegno
e la nostra banca più vicina a te.**

**Siamo le Banche di Credito Cooperativo
del Gruppo Cassa Centrale con sede in
Friuli Venezia Giulia**

- **BANCA 360 FVG**
- **CASSA RURALE FVG**
- **PRIMACASSA FVG**
- **ZKB TRIESTE E GORIZIA**